



**PROVINCIA DI TERNI**

**Relazione di Fine Mandato  
18/12/2021-28/12/2024**

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)



La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2,17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) Sistema e esiti dei controlli interni
- b) Eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del Codice Civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale.

La normativa descrive la sequenza procedimentale e temporale dei singoli obblighi – **redazione, sottoscrizione, certificazione, trasmissione, pubblicazione** - attraverso cui deve essere portato a compimento l'adempimento prescritto.

Le tempistiche da rispettare differiscono leggermente, a seconda che ci si trovi: 1) nell'ipotesi di scadenza ordinaria della consiliatura, ovvero 2) in quella di scioglimento anticipato:

Con riferimento al primo caso, l'art. 4 del D.Lgs. 149/2011 stabilisce che la relazione di fine mandato, redatta dal Responsabile del servizio finanziario o dal Segretario generale, deve essere sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e certificata dall'Organo di revisione dell'ente locale entro e non oltre quindici giorni dalla sottoscrizione.

Diversamente, nel caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la stessa norma stabilisce che la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno devono avvenire entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

La presente relazione di fine mandato viene compilata in quanto il Consiglio Provinciale con deliberazione nr. 1 del 25/01/2025 ha preso atto dell'avvenuta decadenza della Dott.ssa Laura Pernazza dalla carica di Presidente della Provincia di Terni in data 28/12/2024, ai sensi dell'art. 1, comma 65, della Legge 56/2014, essendo stata la stessa, in tale data - a causa della sopravvenuta causa di incompatibilità di cui all'art. 65, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 2000 e con le procedure di cui all'art. 69 del medesimo Decreto - dichiarata decaduta dalla carica di Sindaco del Comune di Amelia con deliberazione del Consiglio Comunale di Amelia n. 40, immediatamente eseguibile.

L'art. 4 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 149, nel descrivere la sequenza procedimentale e temporale per la redazione della relazione di fine mandato non prevede il caso di decadenza del Presidente della Provincia; nella redazione della presente relazione si tratterà il caso specifico della decadenza del Presidente uniformandola a quello dello scioglimento anticipato del Consiglio Comunale/Provinciale.

Tale relazione dovrà essere, quindi, sottoscritta dal Vice Presidente della Provincia, Dott. Francesco Maria Ferranti, entro 20 giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni (art. 4, comma 3 del D. Lgs. 149/2011) e deve risultare certificata dall'Organo di Revisione dell'Ente locale. Nei tre giorni successivi, la Relazione, insieme alla Certificazione, devono essere trasmesse alla

Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e, entro i sette giorni successivi alla data di certificazione, devono essere pubblicate sul sito istituzionale dell'ente, con l'indicazione della data di trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

## PARTE I – DATI GENERALI

### 1.1 Popolazione residente

La Provincia di Terni è un ente locale territoriale umbro che conta, alla data del 1 gennaio 2024, 215.846 abitanti, istituita nel 1927 per scorporo dalla provincia dell'Umbria.

La conoscenza del territorio Provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la pianificazione e programmazione delle attività facenti capo agli amministratori e ai responsabili dei singoli servizi dell'Ente.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base per la programmazione

SUPERFICIE Km<sup>2</sup>. 2.127

#### RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 6	* Fiumi e Torrenti n° 5 fiumi – 9 torrenti	
<b>STRADE</b>		
* Statali km. 153,530	* Provinciali km. 646,544	* Autostrade km. 47,190

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione amministrata dalla Amministrazione Provinciale di Terni. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché consente di orientare le nostre politiche sulla base di dati certi

**1.1.1. Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Terni dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.**



**Andamento della popolazione residente**

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT  
 (\*) post-censimento

**Variazione percentuale della popolazione**

Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Terni espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Umbria e dell'Italia.



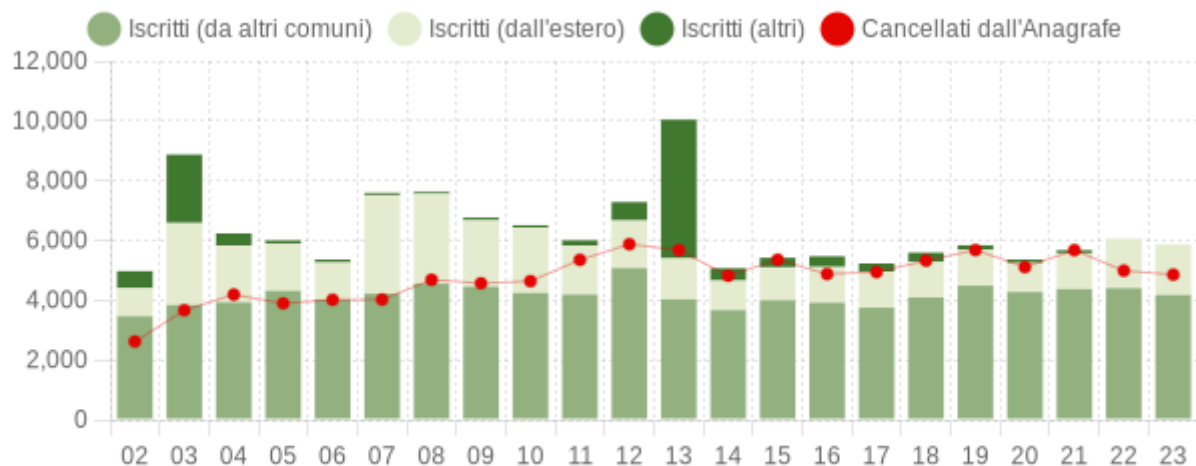
**Variazione percentuale della popolazione**

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT  
 (\*) post-censimento

**Flusso migratorio della popolazione**

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Terni negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative)



### Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## 1.2 Organi politici

La Provincia in base al disposto dell'art. 1, comma 3 della Lg. 56/2014 (di seguito anche solo "Legge") è ente di area vasta disciplinato dai commi dal 51 al 100 della medesima legge.

Sono organi della Provincia:

1. il Presidente;
2. il Consiglio Provinciale
3. l'Assemblea dei Sindaci

Il Presidente della provincia è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia, ai sensi del comma 58 della Legge, dura in carica quattro anni e percepisce un'indennità, a carico del bilancio della provincia, determinata in misura pari a quella del sindaco del comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella percepita in qualità di sindaco, ai sensi del comma 59 della Legge.

Sono eleggibili a Presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni, ai sensi del comma 60 della Legge.

Presidente della Provincia di Terni: Laura Pernazza eletta a seguito di elezioni svoltesi in data 18/12/2021; deceduta in data 28/12/2024 a seguito della sua decadenza dalla carica di Sindaco del comune di Amelia che a fatto seguito alla sua elezione in Consiglio regionale. Il comma 65 della Lg. 56/2014 stabilisce che: "Il Presidente della provincia decade dalla carica in caso di cessazione dalla carica di sindaco".

### Competenze del Presidente della Provincia

Ai sensi dell'art. 1 comma 55 della L. 56/2014: "Il Presidente della Provincia rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio Provinciale e l'assemblea dei Sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto."

Le competenze sono altresì specificate dall'art. 18 e seguenti dello Statuto della Provincia di Terni: "il Presidente della Provincia è organo esecutivo, di impulso e coordinamento dell'amministrazione dell'Ente."

Il Presidente esercita le seguenti funzioni, oltre che quelle attribuitegli dalla legge e dai regolamenti:

- ha la rappresentanza legale dell'Ente;
- convoca e presiede il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci;

- propone le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
- propone al Consiglio Provinciale atti per l'approvazione o adozione, tra cui gli schemi di bilancio, il rendiconto finanziario, i piani, i programmi ed i regolamenti dell'Ente. Adotta le variazioni di bilancio da sottoporre alla successiva approvazione del Consiglio Provinciale sovra intende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, indicando gli obiettivi necessari per la realizzazione dei programmi della Provincia;
- procede alla nomina dei dirigenti sulla base del regolamento in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- approva, secondo le disposizioni previste dalla legge, forme per l'esercizio e gestione coordinati di funzioni e servizi, da sottoporre al previo parere dell'Assemblea dei Sindaci;
- stipula con altri enti: convenzioni, accordi e protocolli per la gestione in forma coordinata o associata di funzioni e servizi o per l'avvalimento di strutture e uffici della Provincia; approva gli accordi di programma di cui all'art. 34 del T.U.E.L;
- procede alla designazione, nomina e revoca dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni e Società Partecipate e/o in House sulla base del regolamento che ne disciplina gli indirizzi approvato dal Consiglio Provinciale;
- assume provvedimenti su ogni altra materia non riservata espressamente dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Provinciale e all'Assemblea dei Sindaci.

Il Consiglio provinciale, organo di indirizzo e controllo, è composto dal Presidente della provincia e da sedici componenti nelle province con popolazione superiore a 700.000 abitanti, da dodici componenti nelle province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti, da dieci componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti, comma 67.

Il Consiglio provinciale dura in carica due anni, comma 68, ed è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della provincia. Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica e la cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale, comma 69.

### **Consiglieri Provinciali mandato amministrativo dicembre 2021 – 18 giugno 2023**

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente	PERNAZZA Laura	20/12/2021
Consigliere	GARBINI Umberto	30/12/2021
Consigliere	SANTINI Monia	30/12/2021
Consigliere	DOMINICI Lucia	30/12/2021
Consigliere	SPEZZI Annalisa	30/12/2021
Vicepresidente	DANIELE Gianni	30/12/2021
Consigliere	PELLICCIA Silvia	30/12/2021
Consigliere	ARMILLEI Sergio	30/12/2021
Consigliere	LONGARONI Daniele	30/12/2021
Consigliere	CONTI Luciano	30/12/2021
Consigliere	PASCULLI Federico	30/12/2021

Con nota del 31/05/2023 - prot. 7817 del 1/6/2023 - il Comune di Terni, in seguito alla consultazione elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale della Città di Terni, ha comunicato che,

come da verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Elettorale, non sono risultati eletti i Consiglieri comunali Dominici Lucia, Armillei Sergio, Santini Monia, Rossi Michele e Pasculli Federico.

Con deliberazione nr. 15 del 18/06/2023 il Consiglio Provinciale dopo aver preso atto della decadenza quali Consiglieri provinciali dei Consiglieri Dominici Lucia, Armillei Sergio, Santini Monia e Pasculli Federico, in quanto decaduti dalla carica di Consiglieri comunali in base al disposto dell'art. 1, comma 69 secondo periodo, della Legge 56/2014 che stabilisce quanto segue: "(...). Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale", prende atto della surroga dei Consiglieri decaduti con i seguenti amministratori comunali in carica che, come candidati nelle medesime liste dei Consiglieri provinciali decaduti, hanno ottenuto la maggiore cifra individuale ponderata con i sig.ri TAGLIALATELA Giovanni, MORELLI Roberto e VALLI Nicoletta (quindi tre surroghe a fronte di quattro decadenze, per insufficienze delle liste).

In seguito alla consultazione elettorale per il rinnovo biennale del Consiglio Provinciale, svoltasi in data 29/09/2024, si riporta di seguito la nuova composizione del Consiglio Provinciale:

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente	PERNAZZA Laura	20/12/2021-decaduta in data 28/12/2024
Vice Presidente	FERRANTI Francesco Maria	30/09/2024
Consigliere	MELONE Davide	30/09/2024
Consigliere	PRESCIUTTINI Mirko	30/09/2024
Consigliere	MENGARONI Federica	30/09/2024
Vicepresidente	DI GIOIA Fabio	30/09/2024
Consigliere	FILIBERTI Gianluca	30/09/2024
Consigliere	VALLI Nicoletta	30/09/2024
Consigliere	BRUNI Marco	30/09/2024
Consigliere	MARINELLI Marsilio	30/09/2024
Consigliere	FABRIZI Cinzia	30/09/2024

### **Competenze del Consiglio Provinciale**

*Ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 56/2014 "Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del Presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentano almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente".*

Le competenze del Consiglio Provinciale sono altresì definite dall'art. 24 e seguenti dello Statuto dell'Ente:

*"Il Consiglio provinciale è organo di indirizzo e controllo e delibera sulla base di proposte formulate dal Presidente. "*

Il Consiglio delibera sui seguenti atti fondamentali, oltre che su quelli stabiliti dalla legge:

- propone all'Assemblea dei Sindaci lo Statuto;
- su proposta del Presidente, approva le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da



- realizzare nel corso del mandato;
- approva, secondo le disposizioni previste dalla legge, forme per l'esercizio e gestione coordinati di funzioni e servizi, da sottoporre al previo parere dell'Assemblea dei Sindaci;
  - approva i regolamenti, i programmi anche su base triennale, i piani territoriali, le relazioni previsionali e programmatiche ed i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, il rendiconto, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle materie sopra indicate;
  - adotta, su proposta del Presidente, gli schemi di bilancio previsionale e del rendiconto da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci ed approva in via definitiva il bilancio ed il rendiconto sulla base del parere espresso da parte dell'Assemblea dei Sindaci;
  - approva le spese che impegnano il bilancio negli esercizi successivi e la contrazione di mutui;
  - definisce ed approva principi, criteri ed indirizzi per la stesura del Regolamento in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi e di nomina dei relativi responsabili, di definizione e attribuzione degli incarichi dirigenziali e di collaborazione esterna;
  - approva il regolamento sugli indirizzi e sulle procedure per la designazione, la nomina e la revoca dei rappresentanti della Provincia di Terni presso Enti, Aziende e Istituzioni e Società Partecipate e/o in House, nonché per la partecipazione finanziaria e il controllo delle società stesse, mediante il sistema del controllo analogo;
  - delibera in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
  - approva o adotta gli atti sottoposti alla sua attenzione dal Presidente della Provincia;
  - approva o modifica, a maggioranza assoluta dei componenti, previo parere dell'Assemblea dei Sindaci, il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Provinciale che disciplina le modalità operative del Consiglio stesso e dell'Assemblea dei Sindaci, con particolare riferimento all'attività deliberativa ed ai quorum richiesti.

### Assemblea dei Sindaci a fine mandato

	COMUNE	SINDACO		COMUNE	SINDACO
1	Acquasparta	V:S	18	Montecastrilli	Riccardo <b>Aquilini</b>
2	Allerona	Luca <b>Cupello</b>	19	Montecchio	Federico <b>Gori</b>
3	Alviano	Giovanni <b>Ciaro</b>	20	Montefranco	Rachele <b>Taccalozzi</b>
4	Amelia	Laura <b>Pernazza fino al 28/12/2024</b> <b>Dal 29/12/2024 Vice Sindaco</b> <b>Avio Proietti Scorsoni</b>	21	Montegabbione	Sebastiano <b>Caravaggi</b>
5	Arrone	Fabio <b>Di Gioia</b>	22	Monteleone d'Orvieto	Paolo <b>Garofani</b>
6	Attigliano	Leonardo Vincenzo <b>Fazio</b>	23	Narni	Lorenzo <b>Lucarelli</b>
7	Avigliano Umbro	Luciano <b>Conti</b>	24	Orvieto	Roberta <b>Tardani</b>
8	Baschi	Damiano <b>Bernardini</b>	25	Otricoli	Antonio <b>Liberati</b>
9	Calvi dell'Umbria	Guido <b>Grillini</b>	26	Parrano	Valentino <b>Filippetti</b>
10	Castel Giorgio	Andrea <b>Garbini</b>	27	Penna in Teverina	Stefano <b>Paoluzzi</b>
11	Castel Viscardo	Daniele <b>Longaroni</b>	28	Polino	Remigio <b>Venanzi</b>
12	Fabro	Simone <b>Barbanera</b>	29	Porano	Marco <b>Conticelli</b>
13	Ferentillo	Elisabetta <b>Cascelli</b>	30	Sangemini	Luciano <b>Clementella</b>
14	Ficulle	Gian Luigi <b>Maravalle</b>	31	San Venanzo	Marsilio <b>Marinelli</b>
15	Giove	Marco <b>Morresi</b>	32	Stroncone	Giuseppe <b>Malvetani</b>
16	Guarda	Giampiero <b>Lattanzi</b>	33	Terni	Stefano <b>Bandecchi</b>
17	Lugnano in Teverina	Alessandro <b>Dimiziani</b>			

## Competenze dell'Assemblea dei Sindaci

Ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 56/2014 "L'assemblea dei sindaci ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentano almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente".

Le competenze dell'Assemblea dei Sindaci sono altresì precisate dall'art. 31 e seguenti dello Statuto dell'Ente:

*“L'Assemblea dei Sindaci è l'organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nel territorio della Provincia, con poteri propositivi, consultivi e di controllo. Assume valenza di rappresentanza generale dei Comuni attraverso i Sindaci del territorio. “*

L'Assemblea ha competenza sui seguenti atti fondamentali, oltre che su quelli attribuiti dalla legge:

- adotta o respinge lo Statuto proposto dal Consiglio con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Sindaci dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente;
- esprime parere favorevole o contrario al bilancio di previsione e al rendiconto finanziario proposti dal Consiglio con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Sindaci dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente;
- può inviare al Presidente della Provincia e al Consiglio provinciale proprie proposte o risoluzioni, precipuamente in ordine allo sviluppo strategico del territorio e per quelle materie ed attività ove possa risultare necessario e maggiormente funzionale alle esigenze dei territori, la gestione associata di funzioni e servizi anche con riferimento alle aree omogenee. Formula al Consiglio proposte su regolamenti, programmi e piani territoriali;
- può richiedere la convocazione del Consiglio, con la maggioranza di cui all'art. 19 – comma 2 lett.b), per la discussione delle proposte o risoluzioni presentate;
- esprime pareri non vincolanti sulle questioni proposte dal Consiglio; può procedere a verifiche periodiche sull'attività del Presidente e del Consiglio.

Nella tabella che segue viene riportato il dato numerico relativo all'attività svolta nel periodo 20 dicembre 2021 – 28 dicembre 2024 dal Consiglio e dal Presidente.

	20 dicembre 2021 – 31 dicembre 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024 (fino al 28 dicembre)
DELIBERE DEL PRESIDENTE	5	139	159	119
DELIBERE DI CONSIGLIO	4	32	48	34

### 1.3 Struttura organizzativa

L'assetto organizzativo attuale della Provincia di Terni risente dunque degli effetti delle disposizioni normative e di riordino che si sono succedute negli ultimi anni, in particolare con la L. 56/2014 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”* e la L.R.U 10/2015 – art. 4 *“Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali”, nonché della contrazione delle risorse, del blocco delle assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato, del trasferimento di gran parte delle funzioni verso altri Enti e dei pensionamenti”*.

## Andamento dotazione organica dell'Ente dalla situazione al 31/12/2021 al 31/12/2024

AREA GIURIDICA	PERSONALE DIPENDENTE ALLA DATA DEL 31/12/2021	CESSAZIONI 2022	ASSUNZIONI 2022	PERSONALE DIPENDENTE ALLA DATA DEL 31/12/2022	CESSAZIONI 2023	ASSUNZIONI 2023	PERSONALE DIPENDENTE ALLA DATA DEL 31/12/2023	CESSAZIONI 2024	ASSUNZIONI 2024	Progressioni verticali art. 15 CCNL 16/11/2022	Progressioni verticali art. 13 CCNL 16/11/2022	Cambio area da progressioni verticali	PERSONALE DIPENDENTE ALLA DATA DEL 31/12/2024
SEGRETARIO			1	1			1						1
DIRIGENTI	3	-1		2			2						2
FUNZIONARI ED EQ	20	-2	2	20	-1	5	24	-1	5	5	3		36
ISTRUTTORI	30	0	5	35	-3	3	35	-6	13	4		-8	38
OPERATORI ESPERTI	78	-6	1	73	-4	2	71	-5	8			-4	70
OPERATORI	4			4			4						4
TEMPO DETERMINATO	0		2	2			2	-2					0
<b>TOTALE</b>	<b>135</b>	<b>-9</b>	<b>11</b>	<b>137</b>	<b>-8</b>	<b>10</b>	<b>139</b>	<b>-14</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>-12</b>	<b>151</b>

### Organizzazione

In data 26/04/2023, con atto del Presidente nr. 45 è stata approvata la “DEFINIZIONE DEGLI ASSETTI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL'ENTE” con decorrenza 15/5/2024 integrata con la deliberazione del Presidente n. 134 del 28/11/2023 di istituzione dell'Avvocatura Provinciale a cui hanno fatto seguito i provvedimenti dei direttori di area e del Segretario Generale relativi alla definizione della microorganizzazione e da ultimo aggiornati come segue:

- determinazione dirigenziale nr. 1024 del 30/12/2024 relativa all'area Tecnico-Patrimoniale;
- determinazione dirigenziale nr. 1027 del 30/12/2024 relativa alla Segreteria Generale;
- determinazione dirigenziale nr. 1029 del 30/12/2024 relativa al servizio Avvocatura;
- determinazione dirigenziale nr. 1036 del 31/12/2024 relativa all'area Amministrativa-Economico-Finanziaria.

Attualmente le Aree di seguito dettagliate rappresentano il livello di massima responsabilità organizzativa gestionale.

#### ***SEGRETARIA GENERALE fuori delle Aree a diretta dipendenza del Segretario Generale***

- SEGRETERIA ORGANI ISTITUZIONALI
- PIANIFICAZIONE OPERATIVA - PERFORMANCE- CONTROLLI INTERNI
- PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PRIVACY
- GABINETTO DEL PRESIDENTE

#### ***POLIZIA PROVINCIALE fuori delle Aree a diretta dipendenza del Presidente***

#### ***AVVOCATURA PROVINCIALE fuori delle Aree a diretta dipendenza del Segretario generale***

#### ***ARE AMMINISTRATIVA-ECONOMICO-FINANZIARIA:***

- AFFARI GENERALI, ARCHIVIO, PROTOCOLLO, ATTIVITA' AUSILIARIE
- CONTENZIOSO
- ASSISTENZA AI COMUNI
- CONTRATTI PUBBLICI: APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE –
- CONCESSIONI DI LAVORI E DI SERVIZI
- COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
- ORGANIZZAZIONE
- GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE
- PARTECIPATE

- PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE BILANCIO
- PROVVEDITORATO ECONOMATO
- REPERIMENTO E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E DI CASSA E TRIBUTI
- SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI
- SICUREZZA
- PROCEDURE INFORMATICHE CENTRALI E - SUPPORTO PER IL DIGITALE -
- STATISTICA
- SANZIONI IN MATERIA AMBIENTALE
- PARI OPPORTUNITA'

#### **AREA TECNICA-PATRIMONIALE:**

- AMBIENTE
- PUBBLICA ISTRUZIONE ED UNIVERSITÀ
- ESPROPRI E PATRIMONIO –IMPIANTI SPORTIVI
- PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- PROTEZIONE CIVILE
- VIABILITÀ ED INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
- FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DI SUPPORTO AGLI UFFICI TECNICI
- EDILIZIA SCOLASTICA E CIVILE
- MANUTENZIONE IMPIANTI- ENERGY MANAGER
- UFFICIO CONTRATTI
- TRASPORTI

#### **1.4 Condizione giuridica dell’Ente**

L’ Ente non è stato mai commissariato ai sensi degli art.141 e 143 del TUEL.

#### **1.5 Condizione finanziaria dell’Ente**

Nel periodo di mandato l'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL e l'ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL.

#### **1.6 Situazione di contesto interno/esterno**

Il principio della programmazione prevede che l’individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l’Ente si trova ad operare: il contesto normativo nazionale e regionale e gli scenari socio economici costituiscono in questo senso i paletti all’interno dei quali si deve orientare l’azione dell’Amministrazione.

##### **Quadro normativo:**

La legge 7 aprile 2014, n.56, c.d. Delrio, delinea le caratteristiche delle nuove Province quali "enti territoriali di area vasta".

Dalla riforma emerge chiaramente il disegno di una Repubblica delle autonomie fondata su due soli livelli territoriali di diretta rappresentanza delle rispettive Comunità: le Regioni e i Comuni, a cui si accompagna un livello di governo di area vasta, chiaramente collocato in funzione all'attività dei Comuni.

Dunque, per effetto della legge n. 56 del 7 Aprile 2014, le Province, enti di area vasta, sono divenute enti di secondo livello, governati da organi non eletti dai cittadini ma dai sindaci e dai consiglieri comunali dei Comuni del territorio.

La citata legge Delrio avrebbe dovuto rivestire carattere "provvisorio"; così come riportato dall'articolo 1, comma 51: "*in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla presente legge*".

La legge disponeva che le Province avrebbero mantenuto un nucleo ridotto di funzioni, definite “fondamentali” dall’art. 1, comma 85, mentre lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, avrebbero attribuito le funzioni provinciali diverse.

La L. 56/2014 dunque apparentemente dava alle Province un nuovo assetto, mentre successive norme incidevano sull’autonomia organizzativa e finanziaria, determinando di fatto una “programmata

soppressione”.

La volontà sottesa del Legislatore era di conseguire una riduzione della spesa pubblica.

Per tale scopo, le Province venivano commissariate, prevedendo un loro “dissesto programmato”, con modifica di ruolo e funzioni, razionalizzando le spese e le risorse, per renderle più produttive.

L’attesa riforma del Titolo V della Costituzione comportava dunque l’abrogazione dell’ente di governo: svuotava di competenze le Province, relegandole a soggetti di supporto tecnico- amministrativo dei Comuni.

Gli esiti negativi del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 però impedivano la riforma costituzionale e le Province rimanevano in un limbo normativo ed istituzionale, regolate tutt’ora da una legge transitoria ormai da 5 anni.

Gli effetti di tale paralizzante situazione normativa si riproducevano nei rapporti fra Regioni e Province, ciò infatti comportava:

- incertezza nelle indicazioni della titolarità delle funzioni fondamentali e non fondamentali tra Stato e Regione (vedi infatti la successiva sentenza della Corte Costituzionale);
- difficoltà nell’adozione da parte delle Regioni delle leggi di riordino delle funzioni delle Province;
- il progressivo aumento dell’accentramento di funzioni amministrative in capo alle Regioni;
- la mancata applicazione, introdotta dal comma 88 della l. 56/2014, che costruiva un sistema efficiente di gestione dei territori concentrando nelle Province le Stazioni uniche appaltanti e altre tipologie di servizi;
- il mancato riordino dei servizi pubblici di rilevanza economica;
- un taglio drastico e drammatico alle risorse che ha bloccato per cinque anni la manutenzione e la capacità di investimento su strade e scuole;
- un necessario percorso di ricollocamento e trasferimento del personale.

In Umbria, la Regione, dando applicazione alla legge Delrio, con la L. R. n. 10/2015 e successive modificazioni, ha assunto dunque la diretta gestione di funzioni in materie quali ambiente, energia, governo del territorio, attività produttive, caccia, pesca, turismo, valorizzazione del patrimonio culturale, politiche attive del lavoro formazione professionale e diritto allo studio l.r. 16-12-2002 nr. 28, art. 5, co. 1, lettere g) h).

Con la medesima normativa, si disponeva, inoltre, che le funzioni in materia di sport, cultura, diritto allo studio (funzioni di cui alla l.r. 16-12-2002 nr. 28, art. 5, co. 1, lettere a) b) c) d) e) f) fossero conferite ai comuni e alle loro forme associate, mentre alle Province furono conferite funzioni in materia di ambiente (risorse idriche e difesa del suolo), trasporti e viabilità regionale intendendo con quest’ultima accezione la:

- ✓ gestione della rete stradale (interventi di nuova costruzione e ordinaria e straordinaria manutenzione) sulla base della programmazione regionale e delle disposizioni per la sicurezza stradale;
- ✓ attività di gestione amministrativa connessa con le infrastrutture stradali e autorizzazioni di cui al d. lgs. 285/1992 e s.m.i (nuovo codice della strada) (ordinanze di limitazione del traffico, autorizzazioni per trasporti eccezionali, autorizzazioni e nullaosta per competizioni e manifestazioni lungo strade regionali, provinciali e comunali);
- ✓ classificazione amministrativa delle strade di competenza ai sensi della normativa vigente. La

Legge n. 56/14 che doveva portare un forte risparmio alla spesa pubblica, in realtà ha generato molteplici problemi: non solo non ha razionalizzato il sistema delle Province (creando confusione sotto il profilo normativo e delle competenze), ma ha ridotto le risorse necessarie per assicurare diritti e servizi ai cittadini dei territori, delle aree interne, delle comunità dalle grandi aree urbane. E’ bene ricordare tuttavia che la grave situazione finanziaria delle province aveva avuto inizio già con la Legge 190/2014, dalle manovre subite da queste istituzioni a partire dal D.L. 201/11 (c.d. decreto “Salva Italia”) e dalle due importanti manovre cosiddette “spending review” (D.L. 95/12 e D.L. 66/14) che imposero “risparmi” abnormi e sperequati.

Dall’anno 2018 le Province sono state chiamate ad una programmazione pluriennale, ma i precedenti tagli alle risorse hanno però inibito la loro autonomia di entrata e di spesa, con l’effetto di annullare la

capacità di programmazione economico-finanziaria annuale e pluriennale; e conseguentemente di annullare anche quella coerenza programmatica a cui le leggi obbligano, ma senza fornire le necessarie risorse finanziarie e di personale.

Primi segnali di "respiro" per gli enti provinciali invece vi sono stati attraverso la legge di Bilancio 2018 grazie al progressivo ripristino delle facoltà assunzionali e all'attribuzione di risorse finanziarie sia in parte corrente che per opere pubbliche.

Il percorso è proseguito con la Legge di Bilancio 2019 che, anche se carente riguardo agli interventi finalizzati a consentire l'implementazione delle risorse umane a disposizione, sul fronte finanziario ha previsto — in un'ottica ultra decennale — uno stanziamento di 250 milioni di euro per il comparto provinciale. L'obiettivo delle due leggi "post referendum" è stato quello di cercare di riportare il contesto operativo delle Province ad una situazione di equilibrio funzionale e finanziario.

Nel 2020 il Parlamento ha iniziato ad esaminare provvedimenti atti a superare l'ordinamento provvisorio introdotto dalla Legge Delrio; in particolare, sul piano della governance, giacciono in Parlamento proposte che prevedono il ritorno all'elezione diretta degli organi di governo provinciali.

Relativamente alle funzioni, si prospetta l'ipotesi, già da tempo sostenuta dall'Unione nazionale (UPI), di:

- consolidare le funzioni oggi previste dalla legge 56/14 come funzioni fondamentali delle Province, esplicitando maggiormente il perimetro delle competenze amministrative e delle risorse finanziarie ad esse riconducibili;
- riconoscere quali funzioni fondamentali delle Province anche le funzioni di coordinamento dello sviluppo locale e di pianificazione strategica, tipiche della dimensione propria di ente di area vasta, oggi invece attribuite solo alle Città metropolitane; ricomporre in capo alle Province una dotazione funzionale idonea ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di semplificazione complessiva della pubblica amministrazione sul territorio, da perseguire attraverso il supporto agli enti di piccole dimensioni nonché attraverso il superamento degli enti e delle strutture che si sovrappongono impropriamente agli enti locali previsti in Costituzione.

Si evidenzia così questo contesto di difficoltà che coinvolge tutto il comparto delle Province, non escludendo la Provincia di Terni, la quale sempre ha espresso altresì la volontà e lo sforzo di esercitare il ruolo costituzionale che le spetta.

Il confronto Regione Umbria/Province è aperto, soprattutto sul tema delle deleghe e relativi finanziamenti ed occorrerà aspettare la riforma della Delrio per avere un pieno riconoscimento delle Province nel trend dei "regionalismi".

Per questo sono state fatte specifiche richieste al Parlamento sul futuro delle Province, per assicurare interventi tali da garantire ai territori e alle comunità risorse adeguate per i servizi essenziali assegna.

## 1.6.1 Quadro socio-economico:

### 1.6.1.1 Il Contesto economico regionale

In data 28 gennaio 2025, l'Istat ha diffuso le stime aggiornate dei conti economici territoriali (anni 2021-2023). Tali stime sono il risultato della revisione periodica quinquennale di *benchmark* dei Conti economici nazionali e sono da ritenersi definitive per il 2021, semi-definitive per il 2022 e preliminari per il 2023.

Nel 2023, il PIL dell'Umbria supera i 26 miliardi di euro, registrando un calo reale dello 0,1%.

A partire dal 23 settembre 2024 le serie storiche dei conti nazionali, basate sul Sistema Europeo del Conti (SEC 2010), sono state oggetto di una revisione generale finalizzata a introdurre miglioramenti dei metodi di misurazione di componenti e variabili specifiche, derivanti anche dall'utilizzo di fonti informative più aggiornate o, in alcuni casi, del tutto nuove. Tale revisione è avvenuta in coordinamento con Eurostat e con gran parte dei paesi UE.

Importante sapere che i risultati relativi al 2023, poiché ottenuti utilizzando un approccio econometrico basato su indicatori, potrebbero essere soggetti a *sostanziali* revisioni

Tabella 1. PIL ai prezzi di mercato (2021-2023, migliaia di euro a prezzi correnti)

	2021	2022	2023
Umbria	23.051,0	24.695,7	26.094,8
Centro	390.361,4	429.109,9	452.273,8
Italia	1.842.507,4	1.997.054,9	2.128.001,4

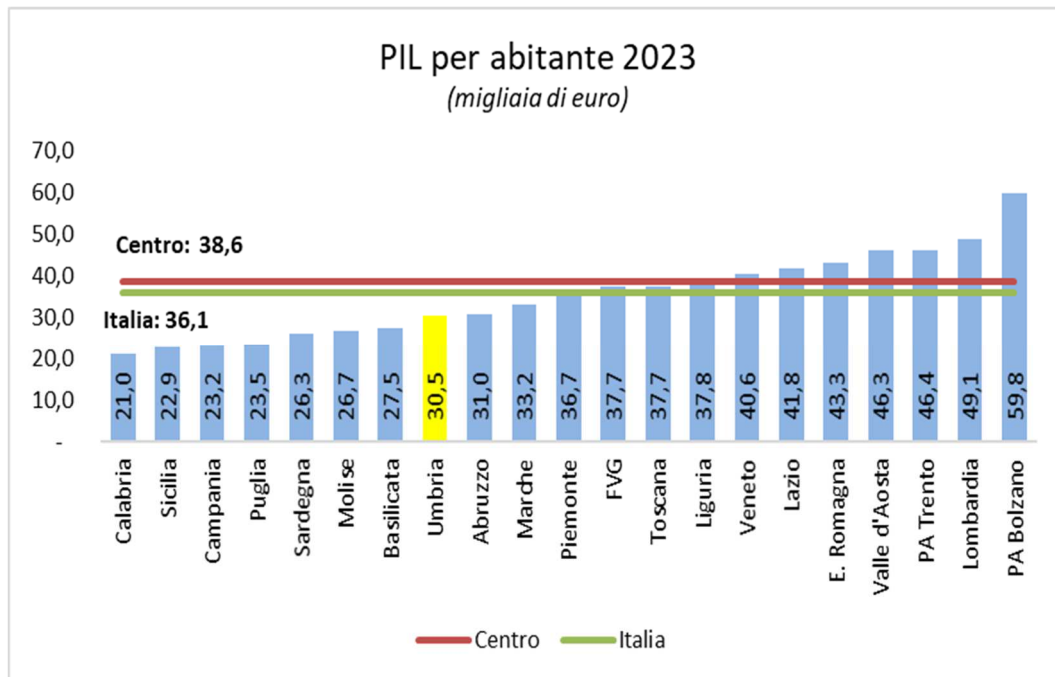
Fonte: Istat

Tabella 2 – Tasso di crescita in volume del PIL nelle regioni italiane (2022-2023, %)

TERRITORIO	2022	2023
Piemonte	3,5	0,3
Valle d'Aosta	5,2	1,4
Lombardia	4,0	0,7
Provincia Autonoma Bolzano	6,5	1,2
Provincia Autonoma Trento	5,5	0,1
Veneto	4,8	0,9
Friuli-Venezia-Giulia	1,6	-0,5
Liguria	3,7	1,7
Emilia-Romagna	3,6	0,1
Toscana	6,4	-0,1
<b>Umbria</b>	<b>2,7</b>	<b>-0,1</b>
Marche	4,1	0,3
Lazio	5,5	0,5
Abruzzo	5,4	2,1
Molise	3,0	1,2
Campania	6,1	1,2
Puglia	5,4	1,1
Basilicata	0,3	0,4
Calabria	3,7	1,3
Sicilia	7,8	2,1
Sardegna	6,4	1,2
<b>Italia</b>	<b>4,7</b>	<b>0,7</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>3,9</b>	<b>0,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4,2</b>	<b>0,4</b>
<b>Centro</b>	<b>5,5</b>	<b>0,3</b>
<b>Centro-nord</b>	<b>4,4</b>	<b>0,5</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5,9</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Istat

Considerando il PIL per abitante, nel 2023 quello umbro si attesta a 30.531€ pro capite, al di sotto di quello medio italiano (36.078€/ab) e del Centro (38.600€/ab).



Elaborazione su dati ISTAT

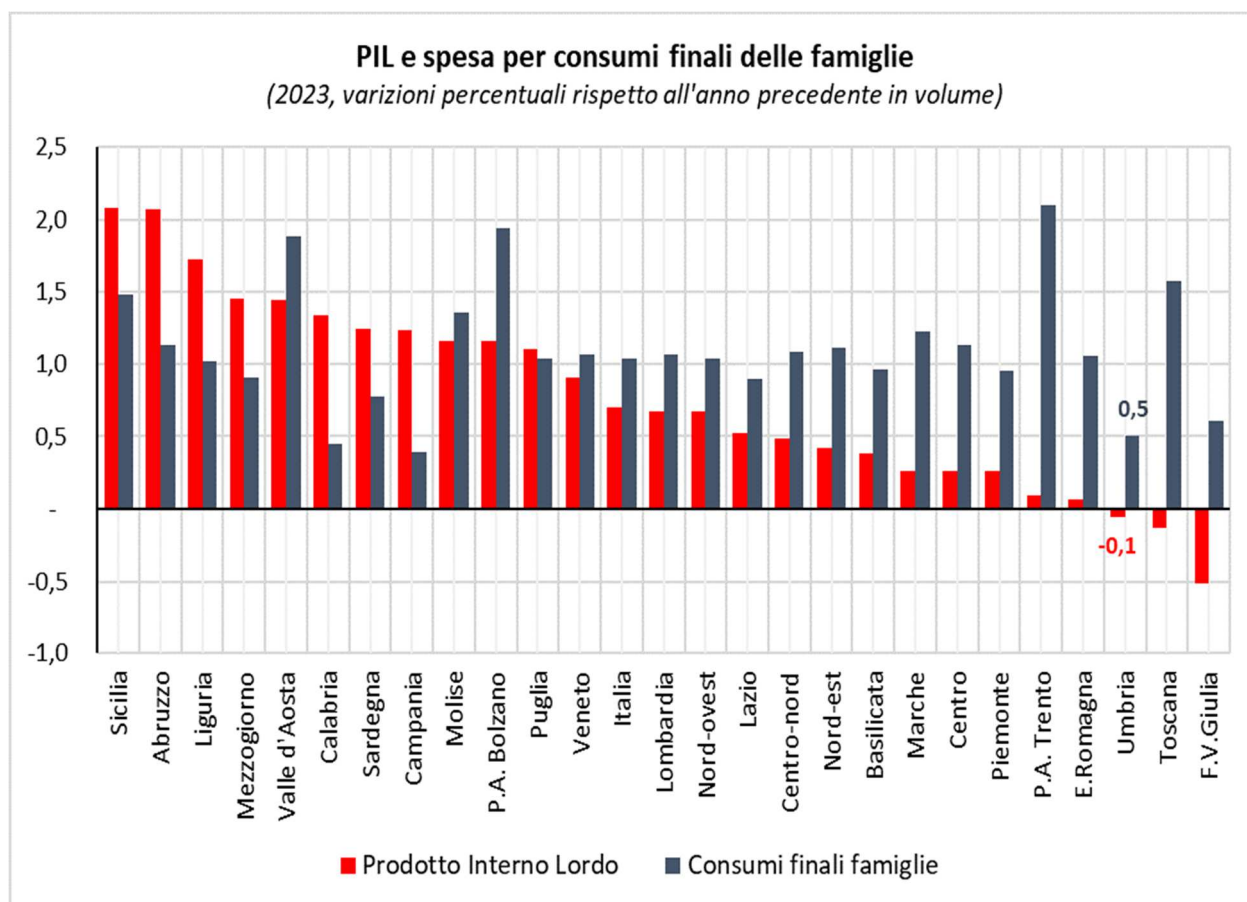
Il valore aggiunto prodotto nel 2023 dal sistema produttivo umbro ammonta a 23,4 miliardi di euro (l'1,2% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale); la maggior parte del quale è attribuibile al settore dei servizi (che produce il 71,7% del valore aggiunto regionale; Centro 76%; Italia 72,4%), seguono il settore secondario (25,7% del valore aggiunto prodotto in Umbria; Centro 22,6%; Italia 25,6%) e l'agricoltura (che contribuisce al valore aggiunto regionale per un 2,6%; Centro 1,5%; Italia 2,1%). Rispetto a quanto verificato mediamente per le regioni del Centro e per l'intera Italia, l'Umbria si caratterizza per un maggior apporto dei settori primario e secondario.

Branca attività	Umbria		Centro		Italia	
	€ correnti	%	€ correnti	%	€ correnti	%
<b>agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>614,6</b>	<b>2,6</b>	<b>5.879,5</b>	<b>1,5</b>	<b>39.511,7</b>	<b>2,1</b>
<b>attività estrattiva e manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas...</b>	<b>6.008,2</b>	<b>25,7</b>	<b>91.555,1</b>	<b>22,6</b>	<b>488.154,0</b>	<b>25,6</b>
<i>attività estrattiva e manifatturiere, fornitura di energia elettrica, ...</i>	4.468,7	19,1	69.273,6	17,1	377.869,8	19,8
<i>costruzioni</i>	1.539,5	6,6	22.281,5	5,5	110.284,3	5,8
<b>servizi</b>	<b>16.793,4</b>	<b>71,7</b>	<b>307.980,0</b>	<b>76,0</b>	<b>1.382.390,7</b>	<b>72,4</b>
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio, ...</i>	5.522,1	23,6	99.854,2	24,6	464.959,6	24,3
<i>attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto</i>	6.326,9	27,0	121.522,7	30,0	557.424,9	29,2
<i>amministrazione pubblica e difesa...</i>	4.944,4	21,1	86.603,1	21,4	360.006,1	18,8
<b>totale attività economiche</b>	<b>23.416,1</b>	<b>100,0</b>	<b>405.414,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.910.056,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

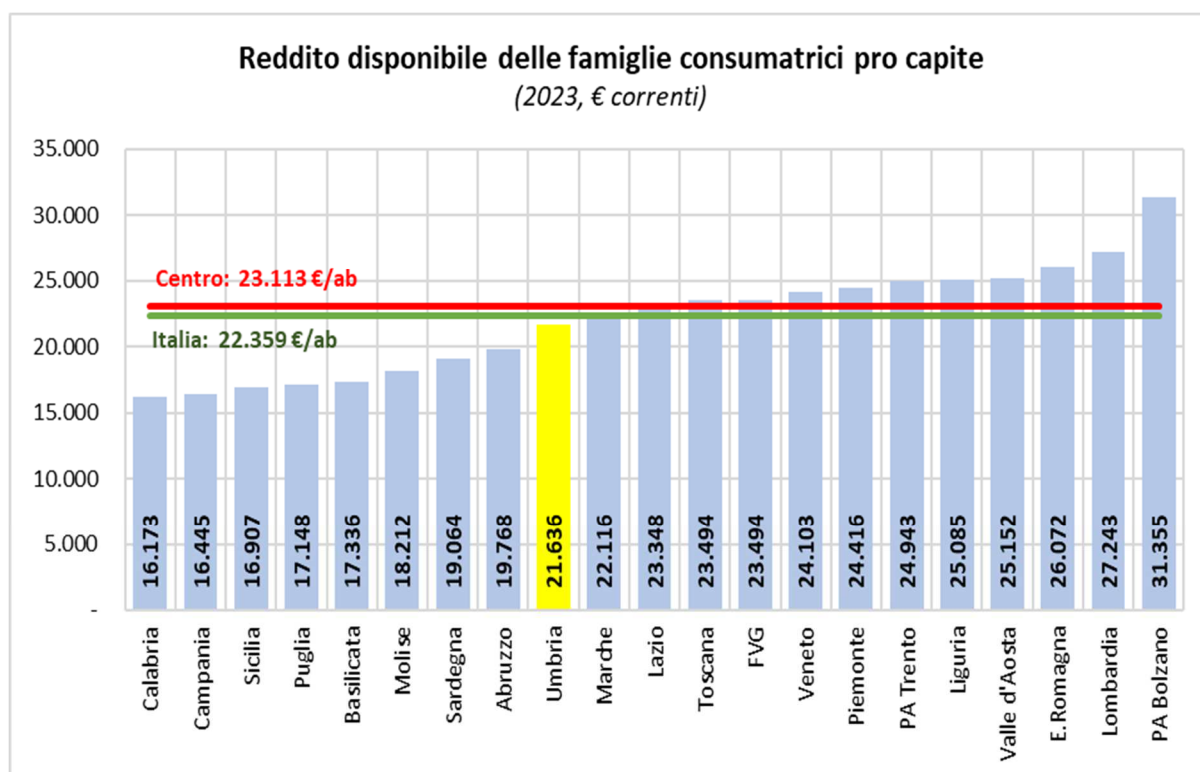
Nel 2023, il tasso di crescita reale della spesa per consumi finali delle famiglie in Umbria è dello 0,5%. Il valore pro capite dei consumi delle famiglie si attesta in Umbria a 20.540€/ab inferiore a quello medio nazionale (21.204€/ab) e del Centro (22.192€/ab).





Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2023, il reddito disponibile delle famiglie per abitante in Umbria (21.636€; Centro 23.113€; Italia 22.359€) registra una variazione del 4,6% rispetto al 2022 (+3,9% nel Centro e +4,9% a livello nazionale).



Fonte: elaborazioni su dati Istat

### 1.6.1.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE.

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le possibilità normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

#### INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA – ULTIMO RAPPORTO PUBBLICATO ALLA DATA DEL 31/12/2023 DAL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Durante il secondo semestre del 2023 l'attività economica ternana rallenta. L'attività agricola subisce le conseguenze delle sfavorevoli condizioni climatiche, l'attività produttiva delle piccole imprese risente della debolezza della domanda interna, di condizioni di finanziamento più restrittive e della riduzione dei redditi reali delle famiglie dovuta all'inflazione. Sull'economia della provincia di Terni grava anche la dinamica demografica negativa e il progressivo invecchiamento della popolazione; Il tasso di natalità, in continua diminuzione nell'ultimo decennio, scende al 5,2 per mille e il tasso di mortalità, in costante crescita, raggiunge il 15,2 per mille. Inoltre, secondo i dati Istat dell'ultimo censimento della popolazione la provincia presenta una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto alla regione e al totale del Paese: l'età media è pari a 49,2 anni, l'indice di vecchiaia pari a 267,3. Nel quarto trimestre del 2023 il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali è ancora in leggera diminuzione, soprattutto con riferimento ai settori del commercio, dell'agricoltura e della manifattura. Per quanto riguarda il commercio con l'estero si registra un deciso calo delle esportazioni nel secondo semestre 2023 e in misura inferiore anche delle importazioni. Nel corso dell'anno, a fronte di una stabilità complessiva degli occupati si evidenzia un forte divario di genere. La partecipazione al mercato del lavoro femminile diminuisce in seguito ad un calo delle occupate e delle inattive. La variazione positiva delle forze di

lavoro riguarda solo la componente maschile, dovuta all'aumento degli occupati. Nel secondo semestre 2023 diminuiscono gli interventi di cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria e risulta nulla quella in deroga, Aumentano lievemente gli interventi straordinari. Nel corso dell'anno le ore complessivamente autorizzate in CIG sono circa 2,2 milioni (contro i 2,1 milioni nel 2022). All'inizio del secondo semestre 2023 il credito all'economia provinciale si contrae, la dinamica negativa si accentua nei mesi successivi per poi attenuarsi lievemente a dicembre. La flessione dovuta all'inasprimento delle condizioni creditizie risulta più marcata per le imprese medio grandi. La qualità del credito rimane invariata per i prestiti alle famiglie e registra un lieve peggioramento per quelli erogati alle imprese. Nel secondo semestre del 2023 crescono gli arrivi e le presenze dei clienti stranieri. Nel complesso dell'anno la domanda turistica è in crescita, grazie sempre alla componente straniera. Positiva la variazione rispetto al 2022 anche per le presenze degli italiani, gli arrivi invece risultano in diminuzione. Il ternano e l'orvietano sono i territori con l'andamento del flusso turistico in valore assoluto più consistente rispetto al resto della provincia.

### Il confronto con il dato regionale e nazionale

Il Prospetto 1.1 consente un confronto tra i principali indicatori economici nella Provincia di Terni, l'Umbria e l'Italia al 31 dicembre 2023. Rispetto a dicembre 2022 la dinamica delle imprese attive è negativa, si registra un calo superiore rispetto a quello rilevato nella regione e nel complesso del Paese. Nel secondo semestre Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nei registri camerali è stabile così come quello dell'Italia, negativo invece il saldo dell'Umbria. Il numero dei fallimenti per 1000 imprese attive è stabile e in linea con i valori rilevati nella regione e nel Paese. Le esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono in netto calo, in misura significativamente superiore rispetto a quelle dell'Umbria e dell'Italia. Anche il saldo del commercio con l'estero nella provincia di Terni è negativo, a fronte di valori positivi sia per la regione che per il dato nazionale. Durante il 2023 gli occupati nel complesso rimangono stabili, mentre si registra una crescita nel totale della regione e a livello nazionale. Il tasso di occupazione è in linea con quello nazionale e inferiore a quello umbro, mentre il tasso di disoccupazione risulta inferiore al dato nazionale, ma superiore a quello regionale. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni è in lieve aumento al contrario di quanto riscontrato nella regione e nel complesso del Paese dove si registra una decisa diminuzione. L'incidenza dei percettori del Reddito o della Pensione di Cittadinanza è superiore a quella media regionale ma si mantiene al di sotto di quella italiana. L'importo medio è lievemente superiore a quello umbro ma significativamente inferiore a quello medio nazionale. L'andamento dei prestiti bancari risulta negativo e in linea con l'andamento regionale e al dato nazionale, così come il flusso dei nuovi prestiti deteriorati (si veda il Glossario per la definizione del tasso di deterioramento) è in linea con il dato nazionale e quello regionale.

**Prospetto 1.1 - Indicatori economici: Provincia di Terni, Umbria e Italia a confronto – Anno 2023**

INDICATORI	PROVINCIA DI TERNI	UMBRIA	ITALIA
VARIAZIONE % IMPRESE - 4^ TRIMESTRE 2023/4^ TRIMESTRE 2022	-0,9	-0,6	-0,6
SALDO IMPRESE - SECONO SEMESTRE 2023 (PER 100 IMPRESE REGISTRATE)	0,1	-0,2	0,1
FALLIMENTI IMPRESE - SECONDO SEMESTRE 2023 (PER 1000 IMPRESE REGISTRATE)	0,1	0,1	0,0
VARIAZIONE % ESPORTAZIONI - 2^ TRIMESTRE 2023/2^TRIMESTRE 2022	-23,0	-3,5	-3,3
SALDO COMMERCIO ESTERO - 2^ SEMESTRE 2023 (SU 100 EURO DI SCAMBI)	-6,7	12,0	6,9
VARIAZIONE % DI OCCUPATI - ANNO 2023	0,0	2,8	2,1
TASSO DI OCCUPAZIONE - ANNO 2023 (15-64 ANNI)	61,0	66,5	61,5

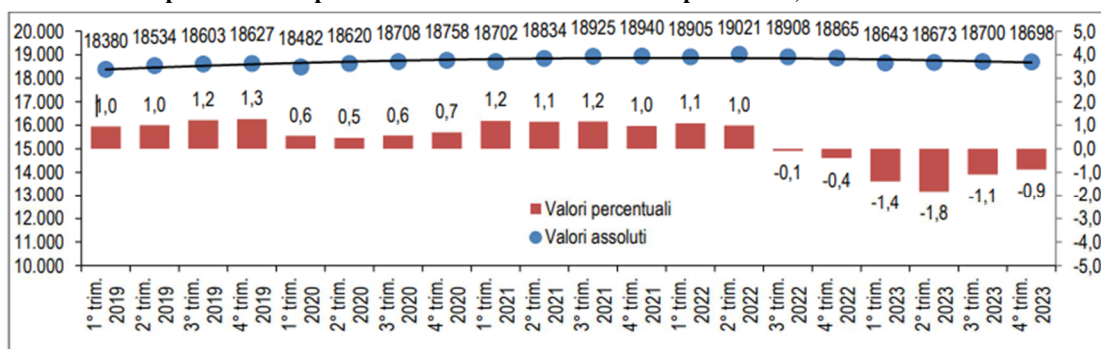
TASSO DI DISOCCUPAZIONE - ANNO 2023 (15-74 ANNI)	6,5	6,0	7,7
VARIAZIONE % ORE CIG AUTORIZZATE - ANNO 2023	1,9	-14,8	-12,7
PERCETTORI REDDITO O PENSIONE DI CITTADINANZA (PER 1000 RESIDENTI)	33,3	26,9	49,1
IMPORTO MEDIO REDDITO O PENSIONE DI CITTADINANZA (EURO)	509,6	502,3	562,8
VARIAZIONE % PRESTITI BANCARI - DICEMBRE 2023	-3,3	-3,4	-3,3
TASSO DI DETERIORAMENTO DEL CREDITO BANCARIO - DICEMBRE 2023	1,1	1,0	1,1

Fonte: Camera di commercio dell'Umbria. ISTAT. INPS. Banca d'Italia

### Consistenza e struttura delle imprese

Nella provincia di Terni, il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali è pari a 18.700 unità nel terzo trimestre 2023 e 18.698 unità nel quarto trimestre. Rispetto al 2022, il numero delle imprese diminuisce rispettivamente di 167 unità nel primo periodo e 208 unità nel secondo (pari al -1,1 per cento e al -0,9 per cento in ciascuno dei due periodi); (Figura 1.1). Nella seconda metà dell'anno l'andamento della consistenza delle imprese continua a diminuire ma ad un ritmo più contenuto rispetto al primo semestre.

**Figura 1.1 - Movimento delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - 1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)**



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Negli ultimi due trimestri del 2023 (Tavola 1.1) si registra una contrazione del numero di imprese attive del settore dell'agricoltura (-3,9 per cento nel primo trimestre e -3,7 nel secondo trimestre), del commercio (-1,5 per cento nel primo e -1,2 per cento nel secondo) e della manifattura (-1,2 per cento in entrambi i trimestri); questi tre settori da soli rappresentano per valore oltre la metà delle imprese della provincia. Variazioni positive invece in entrambi i trimestri per le imprese delle attività professionali scientifiche e tecniche (2,7 per cento e 2,8 per cento), attività immobiliari (1,5 per cento e 2,9 per cento), così come per quelle delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (1,3 per cento e 4,5 per cento). Con riferimento alla forma giuridica delle imprese, nel terzo e quarto trimestre si segnala un aumento delle società di capitale (3,4 per cento e 3,6 per cento) e una contrazione delle società di persone (-3,9 per cento in entrambi i trimestri) e individuali (-0,4 per cento e -1,8 per cento).

**Tavola 1.1 Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria per settore di attività e forma giuridica - 3° e 4° trimestre 2023** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'/FORMA GIURIDICA	Valori assoluti		Variazioni %	
	3°Trimestre	4°Trimestre	3°_2023/	4°_2023/
	2023	2023	3°_2022	4°_2022
SETTORI DI ATTIVITA'				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3462	3445	-3,9	-3,7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	-25,0	-25,0
C Attività manifatturiere	1350	1344	-1,2	-1,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78	79	-3,7	1,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	48	46	4,3	-2,1
F Costruzioni	2537	2546	-0,1	0,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	4934	4931	-1,5	-1,2
H Trasporto e magazzinaggio	369	367	-3,7	-3,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1348	1356	0,4	0,6
J Servizi di informazione e comunicazione	441	443	0,7	1,1
K Attività finanziarie e assicurative	514	515	0,2	1,0
L Attività immobiliari	674	682	1,5	2,9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	697	696	2,7	2,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	722	718	0,3	-1,5
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0	0,0
P Istruzione	104	105	5,1	2,9
Q Sanità e assistenza sociale	205	205	3,5	3,5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	230	232	1,3	4,5
S Altre attività di servizi	973	974	-1,4	-0,7
X Imprese non classificate	11	11	22,2	-47,6
<b>Totale</b>	<b>18700</b>	<b>18698</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,9</b>
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	4535	4575	3,4	3,6
Società di persone	2630	2622	-3,9	-3,9
Imprese individuali	11084	11060	-2,2	-1,9
Altre forme	451	441	-0,4	-1,8
<b>Totale</b>	<b>18700</b>	<b>18698</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Relativamente alle aree territoriali sub provinciali (si veda il Glossario per la definizione dei territori), negli ultimi due trimestri del 2023 (Tavola 1.2) si registra una variazione negativa in tutti i comprensori dovuta soprattutto alla diminuzione del numero delle imprese attive nel settore dell'agricoltura. In particolare nell'area Narni-Amelia tutti i settori registrano variazioni negative rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nell'area ternana si osserva il buon andamento del settore costruzioni rispettivamente +1,1 per cento e +2,0 per cento

**Tavola 1.2 Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria per area territoriale e settore di attività - 3° e 4° trimestre 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)**

AREE TERRITORIALI / SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti		Variazioni %	
	3° Trimestre 2023	4° Trimestre 2023	3°_2023/ 3°_2022	4°_2023/ 4°_2022
<b>Orvieto</b>	<b>3931</b>	<b>3939</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,6</b>
Agricoltura	1158	1158	-2,9	-2,3
Industria	305	306	0,7	0,3
Costruzioni	486	484	-1,4	-2,0
Commercio e alberghi	1116	1121	-1,4	-0,2
Altri servizi e nc	866	870	2,5	1,6
<b>Narni-Amelia</b>	<b>4363</b>	<b>4355</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,5</b>
Agricoltura	1292	1282	-5,1	-5,5
Industria	377	376	-2,3	-2,3
Costruzioni	608	606	-1,6	-1,8
Commercio e alberghi	1223	1229	-2,2	-1,3
Altri servizi e nc	863	862	-0,9	0,0
<b>Terni</b>	<b>10406</b>	<b>10404</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,3</b>
Agricoltura	1012	1005	-3,7	-3,1
Industria	797	790	-1,4	-1,3
Costruzioni	1443	1456	1,1	2,0
Commercio e alberghi	3943	3937	-0,7	-0,8
Altri servizi e nc	3211	3216	0,3	0,4
<b>PROVINCIA DI TERNI</b>	<b>18.700</b>	<b>18.698</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Nel corso del terzo e quarto trimestre 2023, il saldo complessivo delle imprese attive e non attive registrate negli archivi camerali si mantiene positivo, con 469 iscrizioni e 401 cancellazioni; un incremento di 51 unità nel terzo trimestre e di 17 unità nel quarto.

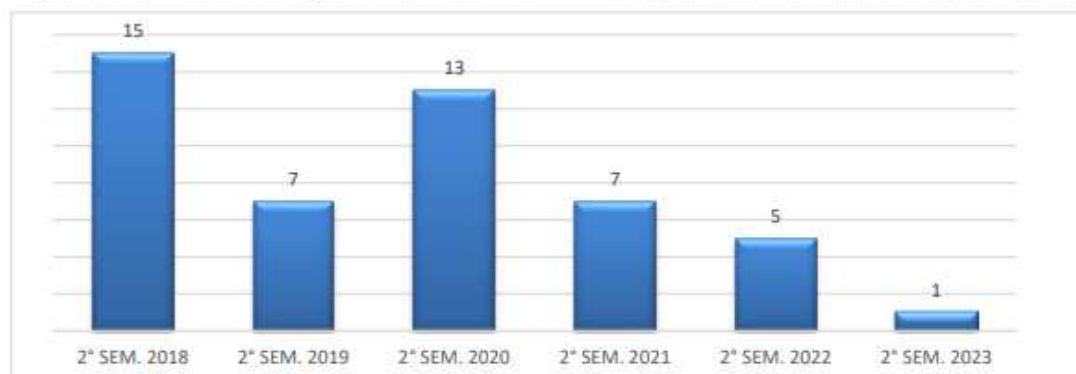
**Figura 1.2 - Movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - 1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2023 (valori assoluti)**



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Nel corso del secondo semestre 2023 inoltre, nella provincia di Terni si registra 1 solo fallimento di impresa, valore che risulta in costante diminuzione dal 2020.

**Figura 1.3 - Fallimenti delle imprese - Provincia di Terni - 2° semestre 2018 - 2° semestre 2023 (valori assoluti)**



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

### **Risultati delle imprese sui mercati esteri**

In base ai dati Istat, tra il secondo semestre 2022 e il secondo semestre 2023 si riduce sia il valore delle importazioni (-4,7 per cento) sia quello delle esportazioni (-22,8 per cento) delle imprese ternane. (Tavole 1.3 e 1.4). Nel complesso del 2023 i due aggregati presentano una variazione negativa, del 10,5 per cento le importazioni e del 24,7 per cento le esportazioni. Tra i comparti che più contribuiscono alla flessione degli acquisti dall'estero, primo tra tutti anche come peso in valore (un quarto circa), quello dei metalli (-47,7 nel secondo semestre e -41,2 nel corso dell'anno), in calo anche le importazioni di prodotti chimici (-18,0 per cento e -21,3 per cento). Una consistente variazione positiva si registra invece nei comparti dei prodotti dell'agricoltura e silvicoltura (+44,8 per cento nel semestre e +105,6 per cento nell'anno), dei mezzi di trasporto (+67,5 per cento in entrambi i periodi), dei prodotti tessili e abbigliamento (+42,9 per cento e +53,8 per cento) e dei macchinari e apparecchi n.c.a (+70,5 per cento e +57,7 per cento).

**Tavola 1.3 - Importazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2023 e anno 2023** (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2023		Anno 2023	
	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su 2 semestre 2022	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su anno 2022
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	12.697.590	44,8	28.696.289	105,6
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	20.950.110	-38,8	60.037.132	-11,5
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	22.622.297	-23,5	53.867.952	-6,5
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	13.272.947	42,9	25.182.149	53,8
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	9.198.020	14,6	19.117.683	9,4
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.649.179	-52,5	14.957.957	-6,0
CE-Sostanze e prodotti chimici	36.024.469	-18,0	81.025.879	-21,3
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.392.329	-33,3	2.743.392	-29,3
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	33.309.949	12,1	64.919.006	-10,4
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	187.791.974	-47,7	488.241.578	-41,2
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	8.128.937	45,0	16.596.743	24,5
CJ-Apparecchi elettrici	11.106.796	2,7	23.802.677	1,1
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	32.883.212	70,5	63.132.247	57,7
CL-Mezzi di trasporto	187.891.067	67,5	348.486.743	67,5
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	3.871.065	-61,7	14.315.505	-33,1
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	187.335.200	48,4	393.804.520	-3,0
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	77.610	86,7	147.166	55,7
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	213.458	1.995,8	330.517	410,7
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	10.867.472	118,0	22.412.717	88,7
<b>Totale</b>	<b>783.283.681</b>	<b>-4,7</b>	<b>1.721.817.852</b>	<b>-10,5</b>

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero (a)Dati provvisori.

Con riferimento alle esportazioni, nel 2023 la riduzione è determinata, soprattutto, dalla variazione negativa di prodotti che costituiscono per valore poste importanti come i metalli di base e prodotti in metallo (-39,2 per cento nel secondo semestre e -37,0 per cento nel complesso dell'anno) e sostanze e prodotti chimici (-12,7 per cento e -25,6 per cento) che insieme rappresentano più del 70 per cento delle vendite all'estero della provincia. Sono in crescita invece gli scambi in uscita dei prodotti dell'agricoltura (+111,3 per cento nel secondo semestre e +81,7 per cento nel corso dell'anno), dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+30,4 per cento e +24,7 per cento), di quelli alimentari, bevande e tabacco (+26,7 per cento e +35,9 per cento) e dei macchinari e apparecchi n.c.a. (+100,3 per cento e +52,0 per cento)



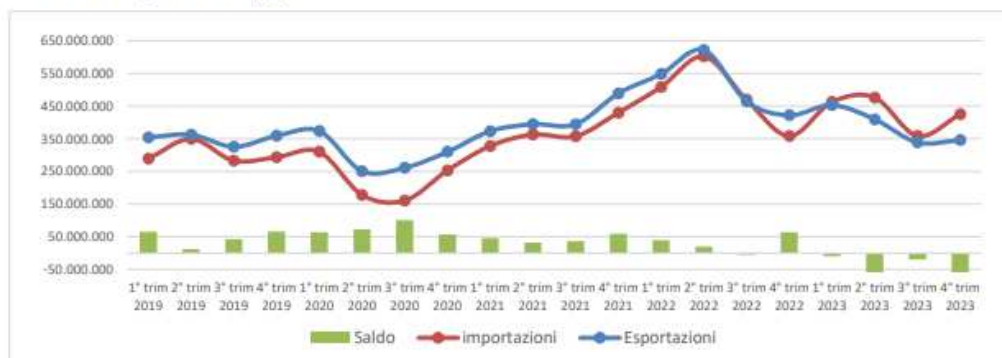
**Tavola 1.4 - Esportazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2023 e anno 2023** (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2023		Anno 2023	
	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su 2° semestre 2022	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su anno 2022
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	22.192.327	111,3	34.217.367	81,7
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	703.625	-39,6	1.257.780	-39,5
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	47.469.428	26,7	101.921.311	35,9
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	58.595.656	30,4	117.636.571	24,7
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	567.710	2,9	1.042.921	10,4
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	61.694	0,0	77.843	-40,1
CE-Sostanze e prodotti chimici	53.093.710	-12,7	104.673.794	-25,6
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	53.834	-51,2	79.790	-82,7
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	36.335.483	21,5	73.885.522	0,1
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	392.966.439	-39,2	966.081.632	-37,0
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.395.281	47,8	3.596.412	17,4
CJ-Apparecchi elettrici	8.129.939	47,2	10.916.268	-10,3
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	33.838.228	100,3	72.910.094	52,0
CL-Mezzi di trasporto	12.475.783	-23,8	27.951.841	0,7
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	9.308.686	-15,7	18.203.018	-0,3
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.737.742	10,0	3.339.714	15,3
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	96.382	137,9	241.021	48,3
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	262.202	-23,7	284.495	-34,7
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	4.213.814	161,4	8.729.770	267,5
<b>Totale</b>	<b>684.497.963</b>	<b>-22,8</b>	<b>1.547.047.164</b>	<b>-24,7</b>

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero (a) Dati provvisori

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, le poste in entrata e in uscita degli scambi con l'estero riprendono a fluttuare come prima del periodo pandemico. Dopo la flessione del secondo trimestre 2023, nel quarto trimestre dell'anno le poste raggiungono i livelli più alti mai raggiunti prima del 4° trimestre 2021. (Figura 1.4). Prosegue la persistenza di saldi trimestrali negativi, in tutto il 2023 la differenza tra scambi in ingresso e in uscita è pari a -174 milioni di euro, nel 2022 invece il saldo era positivo per circa 117 milioni di euro.

**Figura 1.4 - Importazioni, esportazioni e saldo della bilancia commerciale - Provincia di Terni - 1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2023** (valori in euro) (a)



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero. a) dati provvisori.

## Lo stato dell'occupazione e le misure di sostegno economico – l'offerta di lavoro

Secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati residenti nella provincia di Terni è pari a 83 mila unità e il numero di persone in cerca di occupazione ammonta a 6 mila unità, entrambi i valori risultano stabili rispetto al 2022, così come quello degli inattivi pari a 46 mila unità. (Tavola 2.1). Tali andamenti comportano una stabilità complessiva della partecipazione al mercato del lavoro. Analizzando i dati per genere invece si registra una contrazione della componente femminile degli occupati del 2,8 per cento rispetto al 2022, mentre cresce quella maschile del 2,1 per cento. Le forze di lavoro femminili scendono di 2,6 punti percentuali e crescono quelle maschili del 2,0 per cento. Anche la quota delle inattive cresce (+3,4 per cento), mentre diminuisce (-5,9 per cento) quella degli inattivi maschi.

**Tavola 2.1 - Popolazione per sesso, condizione e classe di età sommaria- Provincia di Terni - Anno 2023 (a) (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)**

CONDIZIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Valori assoluti	Var. % rispetto al 2022	Valori assoluti	Var. % rispetto al 2022	Valori assoluti	Var. % rispetto al 2022
<b>FORZE DI LAVORO</b>	51,0	2,0	38,0	-2,6	89,0	0,0
Occupati (15-89)	48,0	2,1	35,0	-2,8	83,0	0,0
In cerca di occupazione (15-74)	3,0	0,0	3,0	0,0	6,0	0,0
<b>INATTIVI (15-64)</b>	16,0	-5,9	30,0	3,4	46,0	0,0
<b>Totale</b>	67,0	0,0	68,0	0,0	135,0	0,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Tra il 2022 e il 2023 diminuiscono gli occupati del settore delle costruzioni (-16,7 per cento), del commercio, alberghi e ristoranti (-10,5 per cento) e quelli dei servizi (-3,3 per cento). Crescono gli occupati nell'industria (+14,3 per cento) e nell'industria in senso stretto (+20,0 per cento). Nel 2023 il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro (tra 15 e 64 anni) è pari al 61,0 per cento, stabile rispetto al 2022; Il tasso di disoccupazione, calcolato per la classe 15 e 74 anni, è pari al 6,5 per cento, contro il 6,7 per cento del 2022. Per la componente femminile si riduce il tasso di occupazione di 1,5 punti percentuali e aumenta il tasso di disoccupazione di 0,1 punti così come quello di inattività di 1,7 punti (Tavola 2.3).

**Tavola 2.2 - Occupati settore di attività - Provincia di Terni - Anno 2023 (a) (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)**

SETTORI DI ATTIVITA'	Occupati	
	Valori assoluti 2023	Var. % rispetto al 2022
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2	0,0
INDUSTRIA	24	14,3
Industria in senso stretto	18	20,0
Costruzioni	5	-16,7
SERVIZI	58	-3,3
Commercio, alberghi e ristoranti (G,I)	17	-10,5
Altre attività dei servizi (J-U)	41	0,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

**Tavola 2.3 - Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione residente - Provincia di Terni - Anni 2022-2023 (valori percentuali)**

SESSO	Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15-74)			Tasso di inattività (15-64)		
	Anno 2023	Anno 2022	Diff. 2023-2022	Anno 2023	Anno 2022	Diff. 2023-2022	Anno 2023	Anno 2022	Diff. 2023-2022
Maschi	71,7	70,1	1,6	5,2	5,4	-0,2	24,2	25,8	-1,6
Femmine	50,5	52,0	-1,5	8,4	8,3	0,1	44,9	43,2	1,7
<b>Totale</b>	<b>61,0</b>	<b>61,0</b>	<b>0,0</b>	<b>6,5</b>	<b>6,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>34,7</b>	<b>34,6</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

## Gli ammortizzatori INPS

Nel secondo semestre 2023, le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ammontano a oltre 730 mila, in diminuzione del 37,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 (Tavola 2.4). Il decremento è causato principalmente dall'annullamento della componente relativa agli interventi in deroga dalla contrazione di quella ordinaria (-41,8 per cento), mentre si registra una lieve crescita degli interventi straordinari dello 0,3 per cento. Nel complesso dell'anno le ore complessivamente autorizzate sono oltre 2,2 milioni (contro i 2,1 milioni nel 2022). Quelle ordinarie passano da 1,7 a 1,8 milioni e quelle in deroga scendono da 38 mila a 0.

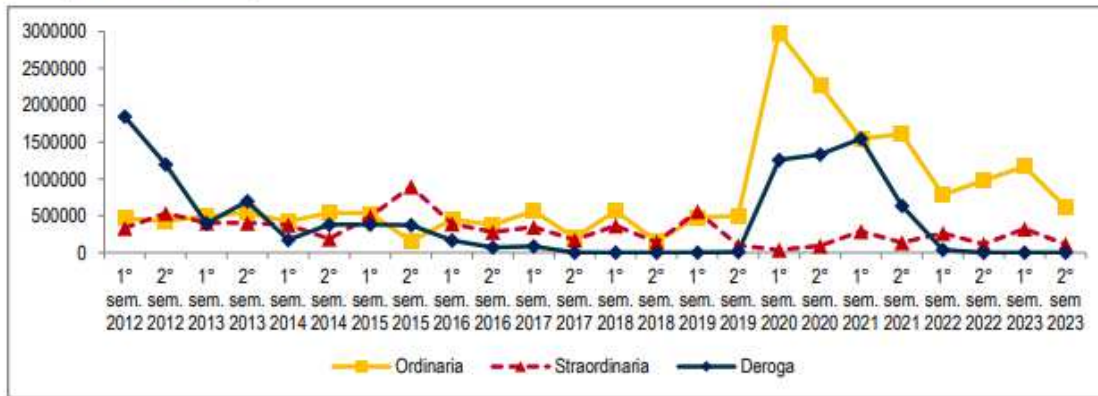
**Tavola 2.4 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - Provincia di Terni - 2° semestre 2023 e Anno 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)**

TIPO INTERVENTO	2° semestre 2023		Anno 2023	
	Valori assoluti	Variazioni % su 2° sem. 2022	Valori assoluti	Variazioni % su anno 2022
Ordinaria	616.242	-41,8	1.782.564	1,3
Straordinaria	114.862	0,3	436.657	15,2
In deroga	0	0,0	0	-100,0
<b>Totale</b>	<b>731.104</b>	<b>-37,7</b>	<b>2.219.221</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Inps, Osservatori statistici

Nel corso del 2023, le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria continuano a crescere nel primo semestre per poi scendere nel secondo semestre dell'anno confermando la tendenza in corso dal 2020. Si registra un lieve aumento nel primo semestre delle ore straordinarie per poi calare nel secondo semestre, mentre quelle di cassa in deroga ritornano a valori nulli, come riscontrato nei trimestri precedenti il periodo pandemico. (Figura 2.1).

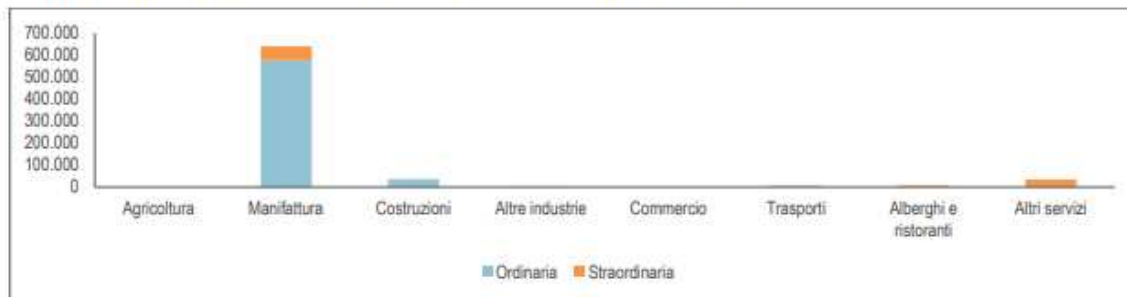
**Figura 2.1 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - 1° semestre 2012 - 2° semestre 2023 (valori assoluti in euro)**



Fonte: Inps, Osservatori statistici

Manifattura e costruzioni sono i principali settori economici di destinazione degli interventi ordinari: il primo con circa 575 mila ore di cassa integrazione autorizzate, il secondo con oltre 36 mila. Insieme raccolgono il 99 per cento delle ore autorizzate di cassa ordinaria.

**Figura 2.2 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinarie e in deroga per settore di attività economica - 2° semestre 2023 (valori assoluti in euro)**



Fonte: Inps, Osservatori statistici

## L'andamento del credito – la dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2023 la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario della provincia di Terni si contrae (-3,3 per cento), a fronte della crescita registrata nello stesso periodo dell'anno precedente (+3,0 per cento). La domanda di finanziamenti da parte delle imprese si è ridotta sensibilmente nei primi trimestri dell'anno in particolare per le medio-grandi (Tavola 3.1).

**Tavola 3.1 - Prestiti bancari per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2022 - dicembre 2023 (a)**

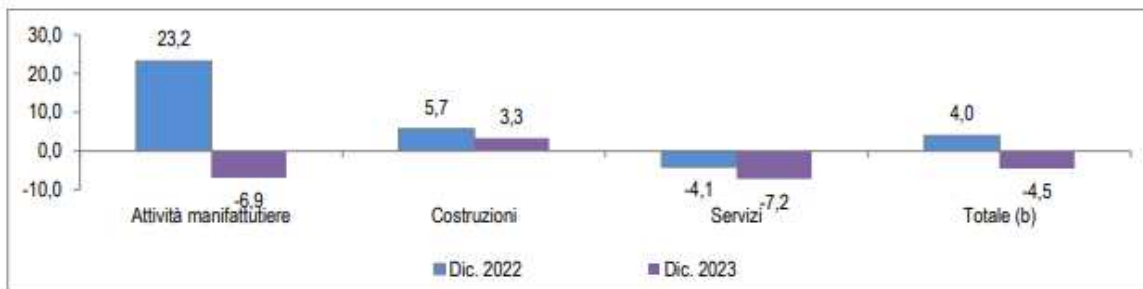
PERIODI	Settore privato non finanziario								
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (b)	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (c)			
						Totale piccole imprese	di cui: Famiglie produttrici (d)		
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE									
Dic. 2022	-0,5	-11,2	3,2	4,0	6,3	-3,0	-1,6	2,5	3,0
Mar. 2023	-2,1	-17,6	-1,9	-5,2	-5,8	-3,3	-1,7	1,6	-2,0
Giu. 2023	-0,9	-12,5	-4,6	-8,8	-9,7	-5,4	-4,3	0,0	-4,4
Set. 2023	-3,3	5,3	-9,9	-17,1	-20,2	-5,7	-4,1	-2,2	-9,6
Dic. 2023	-3,2	-8,6	-3,3	-4,5	-3,9	-6,5	-5,7	-2,1	-3,3
CONSISTENZA A DICEMBRE 2023 (MILIONI DI EURO)									
Dic. 2023	190	4	3.496	1.616	1.253	363	222	1.868	3.690

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

(a) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni – (b) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (c) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (d) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

A dicembre 2023, nel complesso dell'economia ternana, la dinamica dei crediti bancari alle imprese risulta negativa (-4,5 per cento) a fronte della crescita (+4,0 per cento) registrata l'anno precedente. In particolare, a livello settoriale si registra un decremento nel comparto delle manifatture (-6,9 per cento) e dei servizi (-7,2 per cento), mentre continuano a crescere le costruzioni (+3,3 per cento) anche se ad un ritmo inferiore rispetto al dicembre 2022 (+5,7 per cento) (Figura 3.1)

**Figura 3.1 - Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica - Provincia di Terni - dicembre 2022 - dicembre 2023 (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) (a)**



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio.

(b) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Sul fronte del risparmio, a dicembre 2023 i depositi di imprese e famiglie diminuiscono del 2,1 per cento, quelli delle sole famiglie si riducono nel complesso del 4,0 per cento; la componente dei depositi in conto corrente scende di 5,4 punti percentuali (Tavola 3.2). Le famiglie e le imprese scelgono forme più remunerative come i titoli a custodia che registrano nel complesso una crescita del 33,8 per cento, dovuta ad una marcata preferenza per i titoli di Stato che crescono del 97,7 per cento. In aumento anche gli OICR del 9,9 per cento

**Tavola 3.2 – Risparmio finanziario per tipo - Provincia di Terni - dicembre 2022 - dicembre 2023 (a)**

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (b)		Titoli a custodia (c)			Depositi (b)		Titoli a custodia (c)		
	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	di cui: OICR (d)	di cui: titoli di Stato italiani	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	di cui: OICR (d)	di cui: titoli di Stato italiani
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE										
Dic. 2022	-0,2	1,5	-3,9	-10,0	15,1	2,3	4,5	-3,4	-9,7	14,8
Mar. 2023	-2,6	-3,5	11,0	-3,0	48,4	-3,6	-5,2	11,5	-2,9	49,0
Giu. 2023	-2,7	-4,9	28,2	8,0	74,4	-3,0	-5,7	27,5	8,0	75,8
Set. 2023	-3,4	-6,7	32,2	9,7	86,5	-1,1	-3,6	31,6	9,9	88,7
Dic. 2023	-4,0	-8,2	34,3	9,8	95,2	-2,1	-5,4	33,8	9,9	97,7
CONSISTENZA A DICEMBRE 2023 (MILIONI DI EURO)										
Dic. 2023	3.634	2.123	2.137	1.002	690	4.705	3.102	2.265	1.063	720

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(b) Includono i pronti contro termine passivi. (c) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

(d) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia

## Il turismo

Nel secondo semestre del 2023, secondo i dati che la Regione Umbria raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (vedi guida alla lettura), gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive della provincia registrano un aumento, rispettivamente, dell'1,4 per cento e del 9,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. Nel dettaglio, crescono gli arrivi dei clienti stranieri del 9,7 per cento e le presenze del 9,3 per cento, in crescita anche le presenze degli italiani del 9,9 per cento mentre gli arrivi sono in diminuzione, -1,5 per cento (Tavola 4.1). Nel complesso dell'anno la domanda turistica è in crescita, grazie soprattutto al contributo degli arrivi e presenze degli stranieri che aumentano rispettivamente del 21,3 per cento e del 18,5 per cento rispetto all'anno precedente. Positiva la variazione rispetto al 2022 anche per gli arrivi e presenze degli italiani anche se più contenuta (+5,2 per cento gli arrivi e 11,7 per cento le presenze). Il ternano e l'orvietano sono i territori con l'andamento del flusso turistico in valore assoluto più accentuato rispetto al resto della provincia.

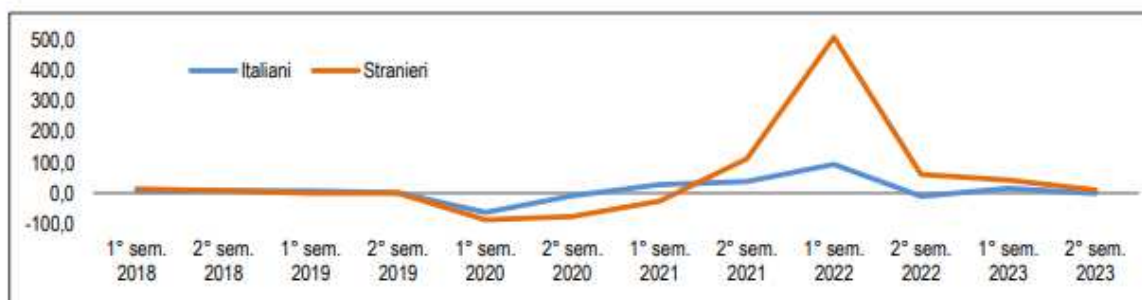
**Tavola 4.1 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 2° semestre 2023 e Anno 2023** (valori assoluti e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

CIRCOSCRIZIONI TURISTICHE	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>2° SEMESTRE 2023</b>						
Amerino	18.141	38.408	5.802	25.121	23.943	63.529
Orvietano	76.416	143.111	44.066	135.197	120.482	278.308
Ternano	76.978	210.906	15.023	62.330	92.001	273.236
<b>Totale</b>	<b>171.535</b>	<b>392.425</b>	<b>64.891</b>	<b>222.648</b>	<b>236.426</b>	<b>615.073</b>
<b>VARIAZIONI % SU SECONDO SEMESTRE 2022</b>						
Amerino	3,5	3,0	12,7	-5,5	5,6	-0,5
Orvietano	-5,1	-4,5	9,0	9,4	-0,4	1,8
Ternano	1,2	24,2	10,8	16,5	2,6	22,4
<b>Totale</b>	<b>-1,5</b>	<b>9,9</b>	<b>9,7</b>	<b>9,3</b>	<b>1,4</b>	<b>9,7</b>
<b>ANNO 2023</b>						
Amerino	31.879	64.802	8.589	33.776	40.468	98.578
Orvietano	130.492	234.026	75.008	209.646	205.500	443.672
Ternano	141.109	354.560	27.174	106.015	168.283	460.575
<b>Totale</b>	<b>303.480</b>	<b>653.388</b>	<b>110.771</b>	<b>349.437</b>	<b>414.251</b>	<b>1.002.825</b>
<b>VARIAZIONI % SU ANNO 2022</b>						
Amerino	10,1	10,9	19,7	2,9	12,0	8,0
Orvietano	-0,2	-0,2	19,2	16,4	6,1	7,0
Ternano	9,5	21,4	28,1	29,5	12,1	23,2
<b>Totale</b>	<b>5,2</b>	<b>11,7</b>	<b>21,3</b>	<b>18,5</b>	<b>9,0</b>	<b>14,0</b>

Fonte: Regione Umbria<sup>1</sup> I dati diffusi dalla regione Umbria sono provvisori rispetto alla validazione finale effettuata dall'Istat.

Nel corso degli ultimi due anni gli arrivi nella provincia di Terni hanno evidenziato un andamento vivace raggiungendo livelli mai toccati in passato. La crescita del periodo più recente ha consentito di recuperare il calo subito durante la pandemia. Nel secondo semestre 2023 l'andamento degli arrivi negli esercizi ricettivi pare fermare le fluttuazioni post-pandemiche, attestandosi intorno ai valori del 2018. (Figura 4.1)

**Figura 4.1 - Arrivi nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 1° semestre 2018 - 2° semestre 2023** (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)



Fonte: Regione Umbria

**1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L.**

*“Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento”.*

Dalle tabelle allegate ai Consuntivi dall'annualità 2020, all'annualità 2023 NON RISULTA che l'Ente è in condizioni strutturalmente deficitarie.

Il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato sono riepilogati nella tabella che segue:

<b>RENDICONTO 2020</b>	<b>RENDICONTO 2021</b>	<b>RENDICONTO 2022</b>	<b>RENDICONTO 2023</b>
1 di 8	0 di 8	0 di 8	0 di 8



## PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITÀ NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTA DURANTE IL MANDATO

**1.1 Attività normativa:** I provvedimenti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato elettivo vengono riepilogati nella tabella che segue:

ANNO	TIPO ATTO	NR. ATTO	DATA	OGGETTO	TIPOLOGIA
2022	D.C.	16	27/07/2022	REGOLAMENTO SU MODALITÀ, TEMPI DI RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE DEL TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE ED IGIENE DELL'AMBIENTE DI CUI ALL'ART.19 DEL D.LGS. N.504/1992 (TEFA). APPROVAZIONE	APPROVAZIONE
2022	D.C.	22	17/10/2022	NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ ARMONIZZATO. APPROVAZIONE.	APPROVAZIONE
2022	D.C.	32	28/12/2022	REGOLAMENTO SULLE MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL "CONTROLLO ANALOGO" SU AGENZIA UNICA UMBRIA TPL E MOBILITÀ S.P.A. DA PARTE DELLA REGIONE UMBRIA, DELLE PROVINCE DI PERUGIA E DI TERNI E DEI COMUNI SOCI. APPROVAZIONE.	APPROVAZIONE
2023	D.C.	14	10/05/2023	MODIFICHE AL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE	AGGIORNAMENTO
2023	D.C.	31	23/10/2023	MODIFICHE AL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE	AGGIORNAMENTO
2023	D.C.	32	23/10/2023	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'USO E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETÀ DELLA PROVINCIA DI TERNI	APPROVAZIONE
2023	D.C.	36	29/11/2023	MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA.	AGGIORNAMENTO
2023	D.C.	37	29/11/2023	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA E LA DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA PROVINCIA DI TERNI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI.	APPROVAZIONE
2023	D.C.	48	21/12/2023	REGOLAMENTO PROVINCIALE IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE, ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO E ACCESSO DOCUMENTALE. APPROVAZIONE.	APPROVAZIONE
2024	D.C.+.	5	23/04/2024	APPROVAZIONE REGOLAMENTO BENEMERENZE CIVICHE "APE D'ORO"	APPROVAZIONE

ANNO	TIPO ATTO	NR. ATTO	DATA	OGGETTO	TIPOLOGIA
2022	D.P.	36	21/04/2022	MODIFICA REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI TERNI - ARTT. 17 BIS E 17 TER.	AGGIORNAMENTO
2023	D.P.	50	08/05/2023	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LE PROGRESSIONI VERTICALI DELLA PROVINCIA DI TERNI.	APPROVAZIONE
2023	D.P.	107	18/10/2023	AGGIORNAMENTO DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI TERNI.	AGGIORNAMENTO
2024	D.P.	47	30/05/2024	APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LE PROGRESSIONI TRA LE AREE DELLA PROVINCIA DI TERNI.	AGGIORNAMENTO
2024	D.P.	48	30/05/2024	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE IL CONFERIMENTO, REVOCA E GRADUAZIONE DEGLI INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE. ATTRIBUZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO - CCNL COMPARTO FUNZIONI LOCALI 16/11/2022.	APPROVAZIONE
2024	D.P.	60	27/06/2024	APPROVAZIONE DISCIPLINA DELLE MODALITA' DEL CONTROLLO A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE RILASCIATE DAGLI OPERATORI ECONOMICI NELL'AMBITO DEGLI AFFIDAMENTI DIRETTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 EURO IVA ESCLUSA, AI SENSI ALL'ARTICOLO 52, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 2023, N. 36	APPROVAZIONE
2024	D.P.	113	12/12/2024	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELIBERATIVE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TERNI	APPROVAZIONE

## 2.1 Attività Amministrativa

### 2.1.1 Il sistema dei controlli interni

Il Consiglio Provinciale ha approvato con delibera n. 14 del 8 aprile 2013 il “**Regolamento sul sistema dei controlli interni**”, modificato poi con successivo atto del Consiglio Provinciale nr. 23 del 21 luglio 2020, che disciplina gli strumenti e le modalità applicative del sistema integrato dei controlli interni della Provincia di Terni in applicazione del dl. 174/2012, convertito con legge 213/2012, del D.Lgs 267/2000 e del D.Lgs 150/2009.

Il controllo interno è gestito in modo integrato con l'obiettivo di perseguire la massima funzionalità nell'interscambio delle informazioni tra le strutture organizzative coinvolte e l'efficacia della rendicontazione dei dati.

Il Regolamento ha inoltre individuato il sistema dei controlli interni quale meccanismo di attuazione e controllo delle decisioni idoneo, anche ai sensi della L. 190/2012, a prevenire il rischio di corruzione.

Il sistema è da considerarsi uno strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi, legato anche al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 11 del 30 gennaio 2014, e nei successivi aggiornamenti annuali del Piano stesso approvati con decreti del Presidente della Provincia secondo le linee di indirizzo A.N.A.C. e pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente- altri contenuti – prevenzione della corruzione.

Il sistema è articolato in:

- a. controllo di regolarità amministrativa;
- b. controllo di regolarità contabile;
- c. controllo di gestione;
- d. controllo strategico;
- e. controllo sugli equilibri finanziari;
- f. controllo sulle società partecipate non quotate;
- g. controllo della qualità dei servizi erogati.

Le procedure e l'insieme di dati ed informazioni raccolte, analizzate e rielaborate dal sistema dei controlli interni integra e supporta il sistema di misurazione e valutazione della performance di cui al D. Lgs. 150/2009.

Il sistema dei controlli interni costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione, secondo le modalità e gli strumenti di cui alla legge n. 190/2012.

Il sistema dei controlli interni è diretto a:

1. valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo una conoscenza adeguata dell'andamento complessivo della gestione (**controllo strategico**);
2. verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati (**controllo di gestione**);
3. monitorare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (**controllo di regolarità amministrativa e contabile**);
4. garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi (**controllo sugli equilibri finanziari**);
5. monitorare il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente (**controllo sulla qualità dei servizi erogati**);
6. verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi

gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6 TUEL la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente (**controllo sulle società partecipate**);

7. favorire l'autocorrezione degli atti e dei comportamenti amministrativi, compreso l'annullamento in autotutela;
8. contribuire alla valutazione della performance dirigenziale.

L'applicazione del sistema dei controlli interni, nel rispetto delle finalità generali e delle indicazioni previste dalla normativa, avviene secondo un approccio finalizzato al miglioramento continuo, tenendo altresì conto della sostenibilità finanziaria ed organizzativa degli strumenti e delle procedure da impiegare.

### 2.1.2 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il sistema dei controlli interni degli EE.LL. è stato riscritto dall'articolo 3, comma 1, del **D.L.174/2012** come modificato dalla legge di conversione n.213/2012 che ha sostituito l'articolo 147 del TUEL "**tipologia dei controlli interni**" e introdotto una serie di nuove disposizioni.

Il **controllo di regolarità amministrativa** di tali atti è un'attività obbligatoria, volto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa che ciascun ente locale ha il compito di declinare nei contenuti specifici e negli obiettivi. In attuazione della L. 213/2012 la Provincia di Terni, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 14 del 8 aprile 2013 ha approvato il Regolamento che disciplina il sistema dei controlli interni.

I controlli sono stati condotti tenendo conto della trasformazione dell'Ente Provincia da Ente di primo livello ad Ente di secondo livello, così come previsto dalla Legge n.56/2014 e del conseguente ridimensionamento dell'organico.

Il controllo di regolarità amministrativa si realizza nella fase preventiva della formazione dell'atto ed è assicurato da ogni dirigente attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal dirigente del settore finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

Il controllo di regolarità amministrativa successivo (art. 5, co. 7 del regolamento sui controlli interni), assegnato al Segretario Generale, ha la finalità di verificare la conformità e la coerenza degli atti e procedimenti controllati agli standard di riferimento, in particolare la regolarità delle procedure, il rispetto dei tempi, la correttezza formale dei provvedimenti emessi, l'affidabilità dei dati ivi riportati, il rispetto delle normative di legge e regolamentari in generale e la conformità al programma di mandato, al PEG ed agli atti di indirizzo interni all'ente. Tale controllo viene effettuato al fine di migliorare la qualità delle attività e dei procedimenti amministrativi e a prevenire eventuali irregolarità per una maggiore tutela del pubblico interesse.

Il controllo successivo è una forma di controllo di regolarità amministrativa e fa comunque salva l'adozione (eventuale) dei provvedimenti di competenza dei dirigenti.

L'attività di controllo fa, altresì, salve le definitive determinazioni in ordine ai possibili effetti già prodotti dall'atto sottoposto al controllo ed ai possibili rimedi che il dirigente ritenga di adottare al riguardo.

Nel caso in cui, dal controllo, emergano irregolarità ricorrenti riconducibili a scorretta o differenziata interpretazione di norme, il Segretario generale adotta circolari interpretative o direttive, al fine di eliminare le irregolarità riscontrate e di uniformare i comportamenti delle diverse strutture organizzative dell'ente.

Il Segretario generale predispone, con periodicità semestrale, appositi report con i risultati dei controlli effettuati.

I report di cui al comma precedente sono trasmessi al Presidente della Provincia, ai dirigenti, ai Revisori

dei conti e al Nucleo di valutazione in quanto documenti utili per la valutazione dei risultati dei dirigenti.

## **MODALITA' OPERATIVE**

Nella fase preventiva della formazione delle deliberazioni e dei decreti deliberativi che non siano meri atti di indirizzo, il controllo di regolarità amministrativa si concretizza nel rilascio del parere di regolarità tecnica da parte del responsabile del settore competente per materia, che attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Tale valutazione costituisce apposita dichiarazione di coerenza tra gli esiti dell'istruttoria condotta e la proposta provvedimento che si intende sottoporre all'adozione da parte dell'organo competente.

Il parere è richiamato nel testo della deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Con le medesime modalità di cui ai commi precedenti si procede all'adozione delle determinazioni di competenza degli organi gestionali la cui istruttoria sia di competenza dei titolari di posizione organizzativa. A tal fine gli stessi appongono un visto sulla determinazione che esprime la regolarità e la correttezza dell'istruttoria nonché la coerenza fra gli esiti dell'istruttoria condotta e il provvedimento proposto che sarà fatta propria dal dirigente responsabile con la sottoscrizione dell'atto finale.

Il Consiglio ed il Presidente possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità tecnica sulla base di argomentate motivazioni, dandone adeguata motivazione nel testo del provvedimento.

Nella fase successiva il controllo di regolarità amministrativa è svolto sotto la direzione del Segretario generale che si avvale, a tale fine, di una unità di controllo, costituita presso l'ufficio di Segreteria generale, ed eventualmente integrata da altro personale individuato dal Segretario generale tra dipendenti dell'ente che non svolgano funzioni destinarie dei controlli e che abbiano elevata specializzazione nel campo amministrativo e contabile.

Il controllo di regolarità amministrativa viene effettuato sia sulla opportunità che sul rispetto delle procedure sulla base dei principi di revisione aziendale e dei seguenti criteri:

- a. accertare il rispetto delle disposizioni di legge, della normativa di settore, dei principi di carattere generale dell'ordinamento nonché dello Statuto e dei regolamenti dell'ente, dei principi di buona amministrazione ed opportunità e del collegamento con gli obiettivi dell'ente;
- b. verificare la correttezza e la regolarità delle procedure;
- c. migliorare la qualità degli atti amministrativi;
- d. analizzare la correttezza formale, giuridica e finanziaria, nella redazione dell'atto;
- e. sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del dirigente di settore ove vengano ravvisate patologie;
- f. indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano massima imparzialità;
- g. attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di determinazioni di identica tipologia
- h. costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;
- i. collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure.

Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda secondo standards predefiniti, con l'indicazione sintetica delle irregolarità o conformità rilevate. Per standards predefiniti si intendono i seguenti indicatori:

- a. regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale nei provvedimenti emessi;
- b. affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- c. rispetto della normativa sulla privacy nel testo dei provvedimenti e nelle procedure adottate;
- d. rispetto della normativa in generale;
- e. conformità alle norme regolamentari;
- f. conformità al programma di mandato, al Piano esecutivo di gestione/Piano delle performance, ad atti di programmazione, circolari interne, atti di indirizzo.

Il controllo di regolarità amministrativa viene effettuato sugli atti per i quali il Segretario generale ritiene opportuno, anche ai fini della lotta alla corruzione, effettuare accertamenti. Il controllo viene effettuato sul 5% del totale degli atti adottati complessivamente dall'ente. Tali atti sono scelti dal Segretario stesso

sulla base di un sistema di campionatura oggettivo. Per gli atti oggetto della verifica successiva viene misurato anche il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori e per le relative finalità:

A1) l'atto rispetta le disposizioni di legge di riferimento;

A2) l'atto rispetta i regolamenti dell'Ente;

A3) l'atto rispetta i termini previsti per la conclusione dei procedimenti connessi;

B) sono state ravvisate patologie dell'atto che rendono necessario l'esercizio del potere di autotutela da parte del Dirigente;

C) la redazione dell'atto segue canoni di correttezza formale;

D1) il tipo di atto deve adeguarsi a percorsi che garantiscano maggiore imparzialità

D2) il tipo di atto deve adeguarsi a percorsi semplificati;

D3) il tipo di atto è soggetto a margini di miglioramento in ordine alla qualità tecnica;

D4) il tipo di atto deve adeguarsi a regole condivise volte a migliorare l'azione amministrativa.

Per ogni controllo effettuato è compilata una scheda predisposta dal Segretario generale, nella quale viene riportata l'indicazione sintetica delle eventuali irregolarità riscontrate, unitamente alle eventuali direttive cui conformarsi. La scheda viene quindi trasmessa al Dirigente interessato. Pertanto il controllo in fase successiva si concretizza, comunque, in una segnalazione rivolta al soggetto che ha emanato l'atto sottoposto al controllo, al fine di consentirne l'adeguamento ai rilievi formulati.

Nel caso in cui l'atto sottoposto a controllo risulti affetto da vizi, il Segretario generale procede alla segnalazione tempestiva al soggetto che ha adottato la determinazione controllata, dei vizi rilevati e delle direttive cui conformarsi.

Resta fermo che, nel rispetto del principio di esclusività della responsabilità dirigenziale, il destinatario della segnalazione, a seguito del controllo, non è tenuto ad accogliere i rilievi mossi e, conseguentemente, ad adottare le eventuali misure correttive necessarie, fermo restando ogni eventuale responsabilità al riguardo. Il responsabile dell'adozione dell'atto è, comunque, tenuto a prendere in considerazione e a valutare la segnalazione pervenuta, comunicando al Segretario generale se intende adottare le misure correttive indicate ovvero motivando l'eventuale scelta difforme.

## **INTERVENTI PNRR/PNC**

A partire dal II semestre 2022 è stato avviato il controllo su TUTTI gli atti gestionali (determinazioni dirigenziali) ed i contratti relativi agli interventi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e del PNC (Piano Nazionale Complementare), sulla base delle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato (in particolare, Circolare RGSD n. 30 del 11/08/2022 e relative Linee Guida) riprese da una specifica Direttiva del Segretario Generale del 22/05/2023 avente ad oggetto "Interventi PNRR/PNC – esercizio della funzione di controllo successivo di regolarità amministrativo/contabile, monitoraggio PNRR e altre disposizioni", dal giugno 2023, attraverso un gruppo di lavoro all'uopo istituito; in particolare, si è proceduto MENSILMENTE: al controllo successivo di TUTTI i provvedimenti ed i contratti PNRR/PNC, nonché al controllo preventivo a campione (20%) delle check-list che i singoli Responsabili di procedimento inseriscono nel sistema Regis, ove presenti nel periodo. I report di tali controlli PNRR/PNC, per esigenze di speditezza legate alle ristrette tempistiche degli interventi, vengono immediatamente trasmessi ai Dirigenti, con cadenza mensile, mentre la presente relazione – che rimane a cadenza semestrale – comprende la rendicontazione di tutti i controlli effettuati nel semestre, siano essi relativi agli interventi interessati dal PNRR e dal PNC (controllati mensilmente in toto), che relativi ad altre tipologie di attività (controllati sul campione del 5%).

### Atti sottoposti a controlli amministrativi:

- anno 2022: nr 100 atti
- anno 2023: nr 124 atti
- anno 2024: nr. 154 atti

Per la specifica degli atti sorteggiati e sottoposti a controllo successivo si rinvia ai verbali delle estrazioni agli atti della Segreteria Generale.

## **CRITERI E RISULTANZE DEI CONTROLLI**

I controlli hanno avuto come oggetto la verifica del rispetto della normativa di riferimento, delle leggi comunitarie, nazionali e regionali, nonché dello Statuto e dei Regolamenti dell'Ente e dei principi generali dell'ordinamento, nonché dei principi di anticorruzione e trasparenza, di buona amministrazione, opportunità e delle regole di corretta redazione degli atti amministrativi. Si è provveduto altresì a verificare il rispetto "formale" (ovvero come risultante dall'atto/provvedimento) della normativa in materia di privacy, di conflitto di interessi, di incompatibilità e di inconferibilità.

## **CONCLUSIONI**

Le risultanze dei controlli degli anni dal 2022 al 2024, consentono di poter confermare un giudizio positivo sulla regolarità amministrativa per quanto attiene agli elementi di carattere formale e sostanziale; nei casi di parziale conformità sono state sempre fornite ed inserite osservazioni e indicazioni nei report trasmessi ai competenti Dirigenti, nei casi di non conformità sono state sempre fornite, nei report trasmessi ai competenti Dirigenti, indicazioni per valutare azioni migliorative o eventuali provvedimenti di autotutela.

### **2.1.3**

Il controllo di regolarità contabile è svolto dal direttore della direzione economico-finanziaria con le modalità previste nel regolamento di contabilità. Egli verifica la regolarità contabile dell'attività amministrativa con il visto ed il parere di regolarità contabile in tutti gli atti che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Con il visto di regolarità contabile sulle determinazioni e con il parere di regolarità contabile sulle deliberazioni il dirigente finanziario verifica in particolare:

- a. la disponibilità dello stanziamento di bilancio e la corretta imputazione;
- b. l'esistenza del presupposto dal quale sorge il diritto dell'obbligazione;
- c. l'esistenza dell'impegno di spesa regolarmente assunto;
- d. la conformità alle norme fiscali;
- e. il rispetto dell'ordinamento contabile degli enti locali e delle norme del regolamento di contabilità;
- f. l'accertamento dell'entrata;
- g. la copertura nel bilancio pluriennale;
- h. la regolarità della documentazione;
- i. gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica ed in particolare gli effetti sugli equilibri di bilancio e sul rispetto del patto di stabilità.

Sono soggette a controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi" (ex art. 147-bis, c. 2 del TUEL).

### **2.1.4 CONTROLLO DI GESTIONE**

Il controllo di gestione è un processo attraverso il quale l'Amministrazione si assicura che le risorse vengano acquisite ed impiegate con efficienza ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione.

Le linee programmatiche di mandato sono presentate dal Presidente della Provincia al Consiglio Provinciale, come previsto dall'art. 46 del Dlgs. 267/2000.

Definiscono le linee strategiche per il periodo di mandato amministrativo, dalle quali dipendono i successivi atti di programmazione, rappresentando i capisaldi per l'azione politico-amministrativa ed

indirizzo per l'intera struttura dell'Ente.

Con **deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 1 del 7 febbraio 2022** la Presidente, dott.ssa Laura Pernazza, ha presentato il *programma di governo contenente le linee programmatiche del Presidente*.

Con il riordino operato dalla L. 56/2014 e le conseguenti Leggi Regionali le Province hanno subito una notevole trasformazione diventando Ente di secondo livello, anche rispetto alle funzioni da svolgere ed alla propria autonomia finanziaria.

È stato ancor più indispensabile pensare ad una Provincia che sappia garantire struttura, operatività e servizi a livello territoriale.

Compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili le scelte strategiche e gli obiettivi di breve e medio termine assumono un ruolo di primo piano.

Le linee programmatiche di questo mandato nascono e si sviluppano nel solco della normativa vigente che affida all'Ente una serie di funzioni fondamentali di Area Vasta che la Legge 56/2014, art. 1, co. 85, individua in:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Inoltre il comma 88 e l'art. 1, co. 4, della l.r. 10/2015 stabiliscono che la Provincia può, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di centrale di committenza, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Tali funzioni vanno inserite in un contesto normativo in cui le diverse manovre finanziarie degli ultimi anni hanno compromesso l'autonomia finanziaria delle Province impedendo la piena erogazione dei servizi nel proprio territorio.

Un ente, infatti, per poter erogare servizi deve poter programmare anche a medio e lungo termine, necessitando di certezze sul piano economico-finanziario ed istituzionale, nonché di una funzionale organizzazione delle risorse umane, con possibilità di prevedere anche nuove assunzioni di personale, allo stato, invece, drasticamente ridotto a causa delle norme statali, in corso di definizione, riguardanti le Province.

Alla luce dello status quo occorre agire puntando allo sviluppo di sinergie, alla collaborazione tra Enti, al fine di fornire servizi adeguati e di qualità ai cittadini.

Tra i principali obiettivi perseguiti nel corso del mandato vi è la difesa del livello dei servizi relativi a strade e scuole e ambiente, che incidono direttamente sulla sicurezza del Territorio e lo sviluppo della Comunità.

La Provincia di Terni ha istituito una apposita Unità organizzativa all'interno del Servizio Finanziario. L'Ufficio ha il compito di supportare il Segretario Generale, i Dirigenti e l'Amministrazione nella formazione degli atti di pianificazione e programmazione (Documento Unico di Programmazione – DUP; Piano della performance – PEG – Piano degli obiettivi e indicatori) operando in stretta collaborazione con i servizi finanziari e con il Segretario generale e il Nucleo interno di valutazione per ciò che concerne il processo di Valutazione della Dirigenza.

Compete infatti al predetto Ufficio procedere al monitoraggio periodico dello stato di avanzamento degli obiettivi di performance e di elaborare, con la collaborazione dei settori dell'ente, i report di spesa e gli indicatori di realizzazione dei medesimi obiettivi; risultati che vengono poi rimessi al Nucleo di Valutazione ai fini della metodologia di valutazione delle prestazioni dirigenziali e del Segretario



generale.

Gli elementi che costituiscono il controllo di gestione sono:

1. la struttura delle responsabilità intesa come la disarticolazione della struttura organizzativa dell'Ente in centri di responsabilità. Questi ultimi rappresentano unità organizzative che, sotto la guida del dirigente/direttore, governa autonomamente risorse (finanziarie, umane e patrimoniali) per ottenere risultati in termini di obiettivi, di livelli di attività, di efficacia, di efficienza e di economicità;

2. il processo di funzionamento inteso come quel processo circolare della programmazione e controllo riguardante la fase della programmazione, della realizzazione, del controllo e delle eventuali azioni correttive da realizzare. Tale processo coincide con il ciclo di gestione delle performance che si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati all'organo di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'amministrazione, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

3. la struttura tecnico-contabile costituita:

- dalla struttura dei centri di costo;
- da un sistema di indicatori e di reportistica.

Gli strumenti di programmazione permettono la definizione e l'assegnazione degli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere, dei valori attesi di risultato, dei rispettivi indicatori e il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse. Lo strumento di programmazione operativa è il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), approvato annualmente dal Presidente, contenente le risorse e, unitamente al Piano Performance, gli obiettivi assegnati ai dirigenti con le strategie dell'Amministrazione (come risultanti dalle linee Programmatiche di Mandato e dal DUP (documento unico di programmazione) e la loro traduzione in obiettivi operativi.

A partire dal 2022, in base alle previsioni dell'art. 6 del D. L. 80/2021, il Piano Integrato Attività ed Organizzazione (PIAO) ha assorbito numerosi atti di programmazione operativa, fra cui il Piano Performance, al fine di creare un maggior coordinamento in fase di programmazione e, quindi, in fase di controllo e rendicontazione, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico, inteso come il miglioramento del benessere dei cittadini e delle imprese.

La struttura dei centri di costo è la disarticolazione delle unità operative e dei servizi in funzione delle esigenze conoscitive.

Il sistema di indicatori riguarda le seguenti tipologie:

- di risultato, che rappresentano i risultati che l'Amministrazione si aspetta dalla realizzazione degli obiettivi;
- di erogazione, che rappresentano i prodotti realizzati dai vari servizi;
- di efficacia, distinguibili in:
  - quantitativa, rappresentante il rapporto fra la quantità di domanda di servizio richiesta e la quantità di servizio erogata;
  - qualitativa, rappresentante la qualità strutturale del servizio e/o la qualità percepita dal cittadino del servizio;
  - sociale, rappresentante l'impatto sul territorio dell'obiettivo realizzato/servizio erogato;

- di efficienza, che rappresentano il rapporto fra la quantità del servizio erogato e le risorse necessarie per erogarlo;
- di economicità, che rappresentano il grado di copertura dei costi del servizio con i ricavi propri e/o da trasferimenti.

Il sistema di reportistica formalizza gli esiti del monitoraggio in corso e a fine d'esercizio, realizzato dai soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni, e costituisce la base per la programmazione e realizzazione di eventuali interventi correttivi. I destinatari della reportistica in funzione dell'analiticità delle informazioni sono il Presidente, il Segretario Generale, il Direttore Generale (qualora previsto), i singoli dirigenti/direttori o responsabili, nonché l'OIV ed i revisori dei conti.

La rendicontazione dei risultati avviene attraverso il rendiconto annuale sulla performance contenente i risultati conseguiti dall'Amministrazione da presentare all'organo di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'Amministrazione, ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi, l'Amministrazione. Tale Rendiconto può essere impostato anche secondo le metodologie della rendicontazione sociale.

Tale forma di rendicontazione costituisce anche reportistica ai fine del controllo strategico.

La misurazione e la valutazione della performance, organizzativa e individuale e l'utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito, e la relativa reportistica avvengono secondo modalità previste dal Sistema di Misurazione e Valutazione delle prestazioni (Manuale Operativo) e con accordi sindacali specifici previsti dalla normativa contrattuale vigente.

#### **ATTI DI APPROVAZIONE PEG**

	<b>DELIBERA Presidente</b>	<b>DEL</b>
<b>2022</b>	48	26/05/2022
<b>2023</b>	35	05/04/2023
<b>2024</b>	1	03/01/2024

### **2.1.5 IL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI**

La disciplina del controllo sugli equilibri finanziari è contenuta nel regolamento di contabilità dell'Ente approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 22 del 17/10/2022. Esso si estende anche alle conseguenze sul bilancio dell'ente della gestione delle società partecipate non quotate.

I suoi esiti sono assunti all'interno del controllo strategico e sono utilizzati dall'OIV ai fini della valutazione delle attività dei dirigenti/direttori.

### **2.1.6 IL CONTROLLO STRATEGICO**

Le finalità del controllo strategico sono quelle di rilevare i risultati conseguiti rispetto alle linee programmatiche, di mandato e quelle del DUP approvate dal Consiglio, gli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, i tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, le procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, la qualità dei servizi erogati e il grado di soddisfazione della domanda espressa, gli aspetti socio-economici e, complessivamente, l'andamento della gestione dell'ente.

Il processo di pianificazione strategica dell'Amministrazione avviene attraverso i seguenti strumenti:

- ✓ le Linee Programmatiche di Mandato, approvate all'inizio del mandato dal Presidente, contenenti le linee di indirizzo e le azioni strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del mandato;
- ✓ Il DUP (documento unico di programmazione), approvato annualmente dal Consiglio, contenente le

linee di indirizzo e le azioni strategiche, classificate in programmi e progetti, che l'Amministrazione intende perseguire nell'arco di tre anni.

## **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2022/2024**

Di seguito si riporta un sunto delle linee programmatiche di mandato presentate al Consiglio provinciale dal Presidente, dott.ssa Laura Pernazza, ed approvate dallo stesso con deliberazione nr. 1 del 7 febbraio 2022.

*“Le Azioni individuate come prioritarie per l’Ente, sono, seppur in minima parte, già state intraprese nel corso del mandato precedente; altre sono assolutamente nuove e si pongono in un’ottica di totale cambiamento rispetto alle politiche portate avanti dall’amministrazione precedente.*

*In particolare, obiettivo principale è quello che l’Ente sia sempre più vicino ai cittadini del territorio e che conosca sempre meglio le loro esigenze. Pertanto, occorre “portare” l’istituzione Provincia nei Comuni.*

*Ciò sarà possibile attraverso non solo la convocazione di Consigli Provinciali itineranti e/o assemblee dei Sindaci sul territorio, ma anche con l’organizzazione di incontri e sopralluoghi per un confronto diretto con i cittadini, imprese, associazioni ecc.*

*Oltre a questo, fondamentale, sarà provvedere ad una digitalizzazione dell’Ente così da contribuire a diminuire il divario tra la Provincia ed i Comuni, fornendo maggiori e più veloci servizi”.*

## **DESCRIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE E DEI RELATIVI ESITI ALLA DATA DI SCADENZA ANTICIPATA DEL MANDATO AMMINISTRATIVO**

### **1) RUOLO DELL’ENTE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA**

Dati gli evidenti effetti dell’entrata in vigore della Legge Del Rio e visto che il percorso di riorganizzazione costituzionale si è interrotto, è indispensabile oggi rivedere il ruolo della Provincia ed è necessario che il Governo assuma urgenti determinazioni su quali funzioni queste debbano ricoprire e, conseguentemente, assegnare alle stesse congrue ed adeguate risorse.

Diventa quanto mai necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantire la piena funzionalità e dignità alle Province per far sì che essi diventino enti in grado di erogare i servizi, potendo contare su: una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali, organi politici pienamente riconosciuti, una organizzazione dell’ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa.

Durante questo mandato si intenderà implementare il monitoraggio costante delle risorse a disposizione (in termini sia economici che di risorse umane) e di quelle necessarie, attivando subito, laddove ci si renderà conto che le risorse a disposizione non siano sufficienti, ricerche di fondi aggiuntivi, accordi di cooperazione, partenariato o sponsorizzazione con altri soggetti, sia pubblici che privati.

Rimane comunque di importanza rilevante la valorizzazione del personale della struttura, nonostante il numero si sia drasticamente ridotto nel corso degli ultimi anni, prevedendo non solo una formazione amministrativa costante, ma anche attuando, ove necessario, una riorganizzazione dello stesso, tenuto conto anche della preparazione specialistica di ognuno e di un efficientamento generale della macchina amministrativa.

Proprio per garantire una migliore organizzazione e comunicazione tra i diversi Uffici e Direzioni, ove possibile, si procederà anche ad una ottimizzazione degli spazi, tenuto conto anche delle necessità degli stessi dipendenti.

È inoltre opportuno valorizzare la propensione delle Province alla spesa di investimento, in sinergia con i Comuni, soprattutto piccoli, per il miglioramento della dotazione infrastrutturale e patrimoniale dei territori, garantendone omogeneità.

## ATTUAZIONE

L'Ente ha messo in campo una serie di azioni mirate alla promozione e valorizzazione dell'integrità pubblica, mediante misure specifiche, inserite all'interno del PIAO (Piano Integrato Attività ed Organizzazione) in materia di anticorruzione, antiriciclaggio, trasparenza amministrativa, oltre ad avviare un rilevante lavoro di adeguamento dell'impianto regolamentare dell'Ente (es. nuovo Codice di comportamento dei dipendenti, nuovo regolamento sull'accesso agli atti, adeguamento del regolamento sul funzionamento del Consiglio provinciale, nuovo regolamento di contabilità, nuovo regolamento sull'Avvocatura provinciale, nuovo regolamento sui criteri per la nomina dei rappresentanti della Provincia presso gli Enti partecipati, nuovo regolamento su uso e gestione degli impianti sportivi).

Nel 2023 è stata adottata una riorganizzazione della struttura funzionale dell'Ente finalizzata a perseguire maggiori livelli di efficienza, efficacia ed economicità con la creazione di una struttura di Segreteria Generale (dotandosi di un Segretario generale in pianta stabile) e con l'istituzione dell'Avvocatura Provinciale.

In materia di bilancio, vanno sottolineati alcuni risultati di grande rilevanza. Il risultato di esercizio ha registrato crescenti importi a titolo di avanzo libero:

2021	2022	2023
1.805.122,89	2.844.550,05	5.365.403,27

In particolare, l'avanzo 2023 è stato destinato per oltre un milione di Euro per l'edilizia e per oltre quattro milioni di Euro alla viabilità sia in termini di interventi sulle strade che per l'adeguamento del parco mezzi dell'Ente.

L'Ente ha registrato i seguenti **risultati di cassa**:

2021	2022	2023
38.392.604,90	45.734.646,99	51.646.037,52

Infine, in materia di **risultato economico-patrimoniale** di esercizio, si è passati da una situazione di perdita ad una situazione di utile:

2021	2022	2023
-4.357.112,36	-4.580.028,16	626.423,27

Il deciso miglioramento della situazione economico-patrimoniale dell'Ente si riflette in maniera evidente sul **Bilancio Consolidato** che misura il risultato consolidato del gruppo amministrazione pubblica (Gap) composto dagli enti e dalle società partecipate inclusi nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2023,

Le **risultanze del consolidamento** nell'ultimo triennio vengono riassunte nella tabella che segue:

2021	2022	2023
-		
4.333.833,52	-4.565.125,73	647.698,29

Un importante contributo al raggiungimento dei positivi risultati appena descritti deriva dal lavoro effettuato dagli uffici sui residui attivi e passivi e dall'attività di riconciliazione debito/credito con i maggiori comuni della Provincia - a partire dal Comune di Terni - e con la Regione dell'Umbria. In particolare, l'accordo sottoscritto fra Provincia e Regione ha riguardato i seguenti importi:

- importo riconosciuto dalla Provincia di Terni a favore della Regione Umbria € 6.412.835,39
- importo riconosciuto dalla Regione Umbria a favore della Provincia di Terni € 5.222.799,17

In materia di **personale**, l'Amministrazione ha avviato dal 2022 un importante percorso per l'inversione di tendenza rispetto alla pluriennale riduzione dell'organico avvenuta all'indomani dell'approvazione della riforma Delrio (Legge 56/2014), accompagnata **ad interventi di formazione e riqualificazione professionale**, con l'unico fine di potenziare la macchina amministrativa per dare risposte migliori ai cittadini e rendere la Provincia più moderna e performante rispetto alle sfide dello sviluppo e della crescita, in una parola per creare Valore Pubblico.

Basti ricordare che nel 2013 gli addetti erano 350, nel 2015, anno dell'entrata in vigore della Delrio, erano scesi a 230, raggiungendo il picco minimo nel 2021 con appena 135 unità e un calo in 8 anni di ben il 61,4%.

Per la prima volta dal 2007 la Provincia è tornata a **bandire concorsi pubblici** per tutti i profili professionali, dagli operai ai laureati, garantendo dapprima il turn-over al 100% e poi integrando le risorse umane con l'obiettivo di raggiungere il numero di 152 unità nel marzo 2025 (149 entro il 31/12/2024), **ossia il 12,5% in più rispetto al 2021**.

Da ultimo, come **ulteriori attività**, va precisato che nel corso dell'anno 2024 è stata istituita la Benemerita civica **"Ape d'Oro"**, un riconoscimento a cittadini e associazioni che si sono particolarmente distinti negli ambiti: artistico/culturale, della solidarietà e del volontariato sociale, della sanità, della scuola, dello sport.

In data 16 dicembre 2024 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con la **"Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura E.T.S."** mediante il quale la Provincia di Terni mette a disposizione uno spazio all'interno della sede provinciale per attività di informazione, formazione e supporto negli ambiti relativi alle procedure per la crisi da insufficienza finanziaria, nonché in merito alla tutela e assistenza finanziaria, legale e morale per le vittime di usura e per i soggetti che si trovano a rischio di usura.

## 2) CASA DEI COMUNI

L'obiettivo è quello di rendere la Provincia la "Casa di tutti i Comuni", divenendo centrale per la fornitura di quanti più servizi possibili agli enti territoriali medi/piccoli, molto spesso ancora più in difficoltà a causa di carenza di personale o di formazione specialistica dello stesso.

Verranno quindi attuati Servizi a supporto degli amministratori locali, quale il rafforzamento ed efficientamento della Centrale Unica di Committenza provinciale come organismo deputato a fornire assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni nello svolgimento delle attività di acquisto di lavori, servizi e forniture.

In particolare, la Provincia avrà un ruolo centrale nell'espletamento di concorsi per fa sì che tutte le graduatorie siano a disposizione di tutti i comuni.

A questo va aggiunto la creazione del c.d. Ufficio Europa assolutamente strategico poiché avrà il compito di svolgere attività di informazione sui fondi diretti e indiretti europei (accesso alle banche dati, newsletter informative, sportello informatico, organizzazione di eventi).

In tema di sicurezza e controllo del territorio, obiettivo centrale sarà quello di integrare i servizi svolti dalla polizia provinciale con quelli delle forze di polizia dei vari territori.

#### **ATTUAZIONE:**

Sulla base di quanto previsto dal Documento Unico di Programmazione dall'anno 2022 all'anno 2024, l'Ente ha avviato un percorso di potenziamento dei servizi forniti ai Comuni del territorio, in un'ottica di Area vasta: in particolare, è stata potenziata la Centrale di Committenza per gli appalti con l'aggiornamento al nuovo codice dei contratti, D. Lgs. 36/2023, anche al fine di rispondere alle esigenze degli appalti del PNRR; a tale proposito è stato approvato un nuovo schema di convenzione che estende i servizi della CUC a tutti gli enti pubblici che ne faranno richiesta.

Nel 2023 sono state svolte per conto dei Comuni del territorio 95 procedure di gara per oltre 45,5 milioni di Euro.

Le indagini di Customer satisfaction rivolte annualmente ai Comuni aderenti ha restituito un risultato fortemente positivo (l'84% dei Comuni ha risposto infatti giudicando molto positivi i servizi ricevuti, l'89% dei Comuni ritiene tali servizi affidabili e tempestivi nell'operatività)

E' inoltre in corso di attivazione il supporto della Provincia, anche in base alle esigenze rappresentate dai Comuni, in materia di: sistemi informativi ed innovazione, formazione del personale, consulenza legale attraverso l'Avvocatura Provinciale, Ufficio Europa per supportare i Comuni nel reperimento e utilizzo dei finanziamenti europei.

In materia di sicurezza e controllo del territorio, è stata confermata la collaborazione con la Regione Umbria per i controlli faunistici ed ittico-venatori ed è stato avviato il coordinamento sugli interventi di abbattimento della fauna selvatica. Inoltre è in corso di rinnovo il "Patto per Terni sicura" con il Comune di Terni e la Prefettura di Terni, nell'ambito del quale viene confermata e potenziata la collaborazione della Polizia provinciale con le altre forze di polizia ed inserito uno specifico riferimento al presidio delle zone periferiche, dei centri minori e delle aree montane e rurali del Comune di Terni. Anche per tali finalità, l'organico della Polizia Provinciale è stato potenziato di due unità

### **3) AMBIENTE E TERRITORIO**

Seppure a seguito dell'entrata in vigore della legge 56/2014 e della l.r. 10/2015 le competenze della Provincia in materia ambientale siano state drasticamente ridotte, è volontà dell'amministrazione attivarsi a livello statale e regionale nei confronti delle competenti istituzioni al fine di promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, nonché l'educazione ambientale con iniziative volte all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

#### **ATTUAZIONE:**

Grazie alla nuova organizzazione in materia di gestione del territorio e dell'ambiente, l'Ente ha avviato la redazione delle linee guida per la bonifica dei siti inquinati e per la revisione del PTCT.

Tra le attività connesse alle competenze sul trasporto pubblico e privato la riorganizzazione degli uffici ha consentito un contenimento dei tempi per le attività di esame per le abilitazioni del trasporto privato (NCC, trasporto merci e viaggiatori, gestione pratiche auto, Insegnati ed Istruttori scuola guida).

In merito al contratto TPL, la Provincia in coordinamento con la Regione e gli altri enti territoriali che gestiscono contratti di TPL, ha concluso la procedura di subentro nella gestione degli stessi da parte della Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale individuata nella società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. anche la fine di procedere con la indizione da parte della società stessa, quale Agenzia Regionale per il trasporto pubblico locale, alla nuova gara di affidamento del servizio.

Inoltre, nel corso del 2023 sono state messe a punto ed approvate le Carte dei Servizi per il trasporto privato.

#### **4) VIABILITÀ, EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO**

Tra le funzioni fondamentali, i due settori più “impattanti” sono senza dubbio la viabilità e l’edilizia scolastica, sia perché coinvolgono un maggior numero di cittadini/fruitori del servizio ma anche perché necessitano di ingenti somme per costruzione, manutenzione, interventi, ecc.

La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un’esigenza fondamentale sia per la mobilità interna che per l’accesso dall’esterno. La rete viabilistica provinciale necessita di manutenzioni ordinarie e straordinarie che stanno sempre più diventando difficoltose da realizzarsi per l’ente, causa i notevoli prelievi dalle entrate proprie a cui, ogni anno, sono sottoposte le Province.

Il reperimento di risorse per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e per il mantenimento di funzionalità di ponti e viadotti della rete di competenza resta un tema fondamentale per mantenere e garantire l’economia e la produttività del nostro territorio.

Per quanto attiene l’edilizia scolastica, anche in questo caso i tagli applicati dallo Stato negli ultimi anni hanno comportato una insufficiente manutenzione degli edifici esistenti rispetto agli standard qualitativi necessari. L’obiettivo principale sarà quello di proseguire e soprattutto di incrementare la vasta opera di risanamento e di adeguamento degli edifici scolastici già avviata, anche cogliendo l’opportunità in tal senso fornita dal PNRR.

Per far ciò, anche in considerazione della funzione propria dell’Ente, quale Casa del Comuni, saranno effettuati sopralluoghi presso tutti i Comuni della Provincia e predisposto un censimento delle criticità delle opere sia viarie che scolastiche in accordo con gli Enti interessati, garantendo una distribuzione delle risorse e degli interventi in maniera omogenea e imparziale.

Relativamente al patrimonio, è opportuno procedere ad una revisione accurata dello stesso al fine di potere valutare quali misure prevedere per garantirne la fruibilità ed una reale valorizzazione.

Tra gli altri, particolare attenzione verrà riservata ai parchi storici di Villa Lago e Villa Paolina, simboli importanti del nostro territorio, da restituire alla cittadinanza.

#### **ATTUAZIONE:**

Il settore Viabilità occupa una fetta importante delle competenze della Provincia.

Abbiamo costantemente sviluppato la programmazione in relazione ai finanziamenti statali e regionali per gli interventi sulle strade provinciali e sulle strade regionali in gestione alla Provincia.

Dal 2023 al 2029 le risorse impegnate sono state pari ad oltre 45 milioni, di cui 41 milioni sulla viabilità provinciale e i restanti su quella regionale.

Di questi importi, 16 milioni e 600mila euro saranno destinati ad interventi su ponti e viadotti ed una quota pari a 7 milioni e 130mila euro ad interventi di messa in sicurezza per il dissesto idrogeologico.

Di tutta questa programmazione, sono state già completate opere di manutenzione e le relative progettazioni per un importo di 8 milioni e mezzo.

Inoltre con le risorse dell'avanzo di amministrazione 2023 è stata prevista, come sopra indicato, una linea propria di intervento per ulteriori 4 milioni di euro.

E' stata ultimata l'attività di censimento e valutazione delle classi di rischio su tutti i ponti di luce superiore a 6 metri, per circa 60 strutture.

Il progetto di monitoraggio satellitare sarà eseguito fino al 2028. In totale le strutture censite sono 87, di queste 17 sono state inserite nella classificazione di attenzione medio-alta, le altre medio-bassa. L'investimento complessivo previsto per 22 strutture, comprese le 17 ad alta attenzione, supera i 16 milioni di euro, sulle restanti sarà avviato il monitoraggio satellitare che tramite immagini radar terrà sotto osservazione le strutture per controllarne puntualmente ogni variazione.

E' inoltre proseguita l'attuazione degli interventi di miglioramento della viabilità dell'area interna sud ovest dell'Orvietano, sia su strade provinciali che su quelle comunali), poiché la Provincia è "soggetto attuatore".

Gli 8 circoli stradali della Provincia, di cui fanno parte 45 unità alle quali si aggiungono le nuove assunzioni, hanno costantemente garantito la manutenzione ordinaria e la gestione della rete stradale, anche grazie all'acquisto di nuovi mezzi e accessori.

Quanto al settore Edilizia Scolastica, nei 21 edifici interessati dalla gestione tecnica della Provincia, si è inserita la programmazione PNRR. Grazie quindi a risorse statali e proprie (avanzo di amministrazione), è proseguita la significativa attività di adeguamento e manutenzione straordinaria degli edifici. In particolare, le linee di intervento riguardano la messa in sicurezza, l'adeguamento alla prevenzione incendi, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico.

In relazione al Patrimonio della Provincia, sono stati conclusi cinque concorsi di progettazione su Rocca Alborno di Piediluco; completamento strutture sportive presso il complesso scolastico di Ciconia (Orvieto); Ex fonderia dell'Itt di Terni; Globus Tenda di Terni; ex SS79 (Terni-Marmore-Piediluco).

In data 27 settembre 2024 l'Ente è rientrato in possesso del complesso di Villalago, che è stato inserito nel Piano di valorizzazione.

L'Amministrazione ha poi ridefinito e siglato due importanti convenzioni con altri enti pubblici. Nello specifico con il CNR per la Villa Paolina di Porano, sede dell'Istituto IRET. L'altra convenzione è stata siglata con il Comune di Orvieto per il Palazzo del Gusto, presso l'ex Convento San Giovanni.

Infine, grazie alla collaborazione degli studenti dell'Istituto Artistico Metelli di Terni e al cofinanziamento della Fondazione Carit, si sta procedendo a passo spedito per catalogare tutte le opere dell'artista Aurelio De Felice e realizzare lo Spazio d'arte De Felice presso il medesimo Istituto.

E' stato completato il trasloco dell'Ufficio Scolastico Regionale a Palazzo Bazzani, accesso da via Saffi ed avviato il restyling di Palazzo Bazzani (fioriere e facciata, 60.000 euro).



## **5) DIGITALIZZAZIONE**

È più che mai indispensabile investire e spingere sull'utilizzo di quelle tecnologie che permettono una riduzione delle distanze ed un uso più efficace ed efficiente del tempo come ad esempio sulla videoconferenza.

La tecnologia sarà un importante strumento di semplificazione e, soprattutto, di comunicazione sia interna che esterna.

Necessario, quindi, è operare un riammodernamento del sito internet esistente dell'Ente, prevedendo una comunicazione chiara ed efficace, soprattutto per ciò che attiene ai servizi messi a disposizione dei Comuni e dei singoli cittadini.

### **ATTUAZIONE:**

L'Ente, anche con il supporto di UPI, ha avviato un percorso di ammodernamento ed innovazione digitale in vari settori, interni ed esterni, delle attività tecniche ed amministrative:

Quanto alla gestione del personale, è stato avviato ormai da un anno il nuovo portale del dipendente, per gestire le presenze in maniera completamente informatizzata e sono stati introdotti i buoni pasto digitali.

La Provincia ha aderito al progetto nazionale "Syllabus" per la formazione professionale dei dipendenti erogata in modalità webinar.

La Provincia, stazione appaltante qualificata, gestisce le procedure di affidamento dei contratti pubblici in maniera del tutto informatizzata.

E' in corso un progetto pluriennale per la completa digitalizzazione dell'archivio dei provvedimenti amministrativi redatti in formato analogico.

Sono stati introdotti nel 2024 i nuovi procedimenti digitali per l'emanazione di decreti presidenziali ed ordinanze ed è in corso di attuazione un progetto sperimentale, con il finanziamento del Ministero Economia e delle Finanze per la completa digitalizzazione del flusso dei pagamenti.

Il sito web della Provincia è ormai del tutto rinnovato, moderno, in grado di permettere all'utente una navigazione più dettagliata e veloce.

Abbiamo predisposto nella sala del Consiglio Provinciale la possibilità di video-collegamento da remoto per le sedute e le riunioni.

## **6) PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA**

Stante la sempre maggiore richiesta nel mercato del lavoro di competenze specialistiche e professionali, la Provincia si impegnerà nella realizzazione di un ITS nella Provincia di Terni.

### **ATTUAZIONE:**

La Provincia ha costantemente sviluppato e coordinato la pianificazione dell'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore di secondo grado, accogliendo le relative proposte e richieste.

Per gli studenti di tutta la Provincia è stato portato avanti, lo scorso anno, il progetto "Giovani in Cantiere", finanziato da UPI Nazionale, che ha visto la collaborazione di numerose associazioni tra cui Arpal, Anci, ITS Academy e Fondazione Brodolini.

Gli studenti dei nostri istituti scolastici superiori sono stati supportati sia nella formazione professionale che nell'orientamento.

Hanno potuto assistere, in 4 giornate dedicate, a seminari sul tema del futuro scolastico, ma anche – concretamente – poter interfacciarsi con il mondo del lavoro e dell’Università.

1.300 presenze e 300 colloqui di lavoro, con ragazzi direttamente assunti - post colloquio - in fiera.

Complementare è il progetto “Play Giovani in Gioco”, finanziato quest’anno da Upi e dal Ministero delle Politiche Giovanili e per lo Sport.

Un progetto che completa l’altro, affrontando a 360 gradi tutte le tematiche riguardanti la vita dei giovani in particolare tempo libero, le corrette abitudini di vita, la corretta alimentazione e l’importanza dello sport.

Infine, la Provincia continua a sostenere e promuovere l’attivazione di indirizzi tecnico-professionali nelle scuole superiori, in linea con il piano ITS 2024/2026 e l’offerta regionale IFTS, con l’obiettivo di costruire percorsi formativi che consentano ai giovani una qualificazione coerente con i settori strategici regionali.

## **7) OPPORTUNITÀ PNRR**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede missioni che richiedono l’intervento diretto delle Province, quali l’intervento sull’edilizia scolastica delle scuole superiori, sul patrimonio in generale e in tema di digitalizzazione.

Inoltre la Provincia può essere coinvolta in missioni di interesse come quelle dedicate alla cultura, allo sport, al contrasto al dissesto idrogeologico, alla transizione ecologica.

Il Piano avrà infatti un impatto straordinario sui Comuni e la Provincia dovrà acquisire un ruolo centrale come SUA per gli interventi dei Comuni (D.L. n. 77/21 art. 52).

Obiettivo principale, quindi, alla luce del lavoro svolto fino ad ora, sarà quello della coordinazione degli interventi locali ed eventuale gestione degli appalti attraverso la SUA, garantendo una più efficace attuazione dei progetti per i Comuni.

### **ATTUAZIONE:**

In materia di opere pubbliche la Provincia ha potuto beneficiare delle misure per l’edilizia scolastica (4.1.3.3) e per l’impiantistica sportiva (4.1.1.3) a servizio degli edifici scolastici. In esito a tale programmazione nazionale e regionale PNRR degli investimenti per edilizia scolastica secondo le linee di intervento suddette con scadenza 2026, all’importo già disponibile e progettato ante 2022 pari a circa € 7.940.000 su n. 13 interventi si è sommato il finanziamento di altri 5 interventi per ulteriori € 4.795.000, portando così il totale di intervento al € 12.735.000,00.

Attualmente sono state completate tutte le progettazioni e sono stati affidati tutti gli appalti

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)**

### **ATTI DI APPROVAZIONE D.U.P.**

	<b>DELIBERA di C.P.</b>	<b>DEL</b>
<b>2022</b>	12	11/05/2022
<b>2023</b>	23	17/10/2022
<b>2024</b>	30	23/10/2023

Il controllo strategico riguarda i seguenti aspetti che contraddistinguono la performance organizzativa dell’Ente:

- l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- l'attuazione di missioni e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di missioni e programmi;
- lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- le procedure utilizzate;
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Il processo di controllo strategico inizia in fase di programmazione con la verifica della coerenza fra gli obiettivi operativi annuali e le azioni strategiche approvate dal Consiglio e con gli aspetti che contraddistinguono la performance organizzativa dell'Ente.

La verifica della coerenza viene realizzata annualmente e a fine mandato dalla struttura preposta al controllo strategico al fine di verificare la realizzazione di quanto previsto dal Consiglio.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Generale/Direttore Generale, dai Dirigenti/Direttori, avvalendosi del Servizio dell'Ente preposto a tale attività, individua gli indicatori di realizzazione delle azioni strategiche che ha intenzione di sviluppare per la realizzazione delle strategie stesse.

Il Presidente inoltre può individuare indicatori di impatto sul territorio per misurare la realizzazione delle strategie, pur con la consapevolezza che tali impatti non dipendono esclusivamente dall'azione dell'Ente e che possono avvenire con una periodicità differita dalla realizzazione della strategia. Tuttavia tali indicatori possono risultare importanti ai fini della pianificazione strategica e della programmazione operativa annuale.

L'unità preposta al controllo strategico elabora rapporti annuali. Ove ne ricorresse la necessità, può elaborare rapporti periodici da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi di aggiornamento del DUP, in base a quanto previsto dallo statuto e dalla normativa in vigore.

La rendicontazione sulla performance dell'Ente, validata dall'OIV, rappresenta il report anche per il controllo strategico. Tale report deve essere realizzato annualmente ed a fine mandato, svolgendo per questo aspetto le funzioni della dichiarazione di fine mandato.

### **2.1.7 IL CONTROLLO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE NON QUOTATE**

Il Regolamento sui controlli interni vigente approvato con delibera Consiglio Provinciale nr. 23 del 21 luglio 2020, in tema di controllo sulle società partecipate, all'art. 21 stabilisce che le operazioni e le attività di controllo sulle società partecipate dall'Ente sono svolte unicamente con riferimento alle società ed agli organismi partecipati nei quali la Provincia detiene il pacchetto di controllo, ovvero detiene almeno il 50% del capitale sociale.

Quella riassunta nella tabella che segue è la situazione delle partecipazioni della Provincia di Terni dalla quale è evidente che l'Ente, come previsto dal Regolamento sui controlli, non attua il controllo sulle società partecipate.

SOCIETA'	TIPO	FINALITA'	QUOTA	STATO
UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. C. a r.l.	Società	formazione	4,82%	CEDUTA
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	Società	servizi per lo sviluppo economico in Umbria	2,23%	ATTIVA
ISIRIM Soc. Cons. a.r.l. Istituto Superiore di Ricerca e Formazione sui Materiali speciali per le tecnologie avanzate.	Società	ricerca e formazione	3,81%	FALLIMENTO (Messa in Liquidazione con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 21/10/2013 successivamente la società è stata Dichiarata FALLITA in data 11/02/2015)
A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti Consorziali IN LIQUIDAZIONE	Società	trasporti	15,12%	LIQUIDAZIONE (delibera di Consiglio Provinciale n.18/2015)
ATC Servizi SPA IN LIQUIDAZIONE	Società	trasporti	15,12%	LIQUIDAZIONE (Delibera di Consiglio Provinciale n.30 del 24/09/2015)
PATTO 2000 Soc. Cons. a r.l.	Società	patto territoriale Valdichiana, Amiata, Trasimeno, Orvietano	4,39%	CEDUTA
D.I.T. Soc. Cons. A.R.L. Distretto Integrato Turistico del Ternano	Società	servizi al turismo	19,57%	NON ATTIVA
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A.	Società	centro intermodale	4,13%	CEDUTA
NAROGES S.C. a.r.l. IN LIQUIDAZIONE	Società	ricerca e innovazione	23,97%	LIQUIDAZIONE (Delibera di Consiglio Provinciale n. 41 del 30/04/2009)
AGESA SRL AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO DELL'ENERGIA E LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE CANCELLATA DAL REGISTRO IMPRESE	Società	servizi all'ambiente	18,12%	CANCELLATA dal Registro Imprese in data 27/05/2015
UMBRIA DIGITALE SCARL WEBRED S.P.A fino al 2014 Umbria digitale Scarl dal 2015	Società	servizi informatici	0,80%	ATTIVA
CONSORZIO CRESCENDO IN LIQUIDAZIONE	Consorzio	promozione e sviluppo di attività produttive	25,00%	LIQUIDAZIONE
CONSORZIO TNS IN LIQUIDAZIONE	Consorzio	promozione e sviluppo industriale del territorio	8,57%	LIQUIDAZIONE
Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra"	Consorzio	Formazione	5%	ATTIVA
Consorzio per lo sviluppo del polo universitario Provincia di Terni	Consorzio	attività universitarie, didatti che formative e ricerca	11,10%	ATTIVA

Con riguardo ai controlli sulle società partecipate non quotate si rimanda alla parte V della presente relazione dove vengono analizzati gli andamenti di tutte le società partecipate dall

## **2.1.8 CONTROLLO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI**

L'Amministrazione, oltre alla definizione di standard idonei a rilevare la qualità effettiva dei servizi erogati, anche attraverso l'approvazione di specifiche Carte dei servizi, svolge il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, mediante l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

La rilevazione della soddisfazione degli utenti è finalizzata al superamento dell'autoreferenzialità, a comprendere sempre meglio le esigenze dei destinatari delle proprie attività ed a sviluppare l'ascolto e la partecipazione dei cittadini alla realizzazione delle politiche pubbliche, con la finalità di creare Valore Pubblico.

L'Amministrazione utilizza per la misurazione della soddisfazione degli utenti esterni ed interni sia metodologie indirette quali quelle dell'analisi dei reclami pervenuti che dirette quali quelle della somministrazione di questionari ai cittadini-utenti. In ogni caso, per ciascuna articolazione organizzativa apicale occorre effettuare almeno una somministrazione di questionari all'anno riferite ai Servizi interni e esterni di propria competenza.

L'analisi attraverso i questionari viene impostata prendendo in considerazione molteplici dimensioni, tra le quali quelle ritenute essenziali riguardano gli aspetti tangibili, l'affidabilità, la capacità di risposta, la capacità di rassicurazione, l'empatia.

Le definizioni operative delle dimensioni ritenute essenziali sono le seguenti:

- per aspetti tangibili si intende l'aspetto delle strutture fisiche, delle attrezzature, del personale e degli strumenti di comunicazione;
- per affidabilità si intende la capacità di prestare il servizio in modo rispondente a quanto dichiarato e preciso;
- per capacità di risposta si intende la volontà di aiutare il cittadino-utente e di fornire prontamente il servizio;
- per capacità di rassicurazione si intende la competenza e la cortesia del personale e la sua capacità di ispirare fiducia e sicurezza;
- per empatia si intende l'assistenza premurosa e individualizzata che l'Ente presta ai cittadini utenti.

Degli esiti del controllo sulla qualità dei servizi erogati agli utenti esterni si tiene conto nella valutazione della performance organizzativa. In particolare, viene in rilievo l'aspetto relativo alla significatività del campione interpellato, agli esiti rispetto alle risposte fornite e alla capacità di intervenire per risolvere le eventuali criticità segnalate.

Nel corso del mandato 2022/2024:

- è stata approvata la Carta dei Servizi per i servizi di trasporto privato;
- sono state svolte indagini di customer satisfaction sul servizio interno di prevenzione e protezione (2022), sui servizi di trasporto (autoscuole) e sui servizi resi dall'Ente quale stazione appaltante per i Comuni del territorio provinciale (2023), sul grado di benessere dei dipendenti sul luogo di lavoro, sui cittadini che accedono all'Ente, di nuovo sulla stazione appaltante per i Comuni del territorio provinciale, di nuovo sui servizi di trasporto (autoscuole) e sulla manutenzione delle strade provinciali rivolta ai Comuni (2024).

-

## **2.2 I SERVIZI EROGATI**

L'Ente ha provveduto nel rispetto della nuova normativa introdotta dall'art. 30 del d. lgs. 201/2022, ad effettuare nell'anno 2023 e nel 2024 la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati dalla provincia di Terni.

I relativi atti sono stati approvati con deliberazioni del Consiglio Provinciale:

- anno 2023: delibera C.P. nr. 47 del 21/12/2023
- anno 2024: delibera C.P. nr. 33 del 20/12/2024

### 2.3 LE FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Appare utile a questo punto accennare alle modifiche normative intervenute a seguito dell'approvazione della legge 56 del 7 aprile 2014 (cd legge Delrio) che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione: nonostante la legge disciplini le funzioni delle amministrazioni provinciali quali enti di area vasta, e identifichi tempi e soggetti attuatori per il passaggio delle funzioni non fondamentali e del relativo personale da tali Enti a Regioni e Comuni, la sua attuazione pratica ha trovato strada impervia e densa di intoppi, a partire dai ritardi delle stesse regioni nella ri-assegnazione delle funzioni e del personale. L'entrata in vigore della legge di stabilità 2015, l. 190/2014, e della legge di stabilità 2016, l. 208/2015, ha poi peggiorato il quadro, prevedendo un ulteriore prelievo di risorse per il comparto province che avrebbe dovuto essere compensato dalla riduzione di spese per il personale che dal 1 gennaio 2015, stante la nuova suddivisione delle funzioni, avrebbe dovuto trovare allocazione presso altri Enti. Riguardo alle funzioni non fondamentali, la legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, recante "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative", ha definito il nuovo assetto delle funzioni amministrative regionali, di area vasta e comunali, in attuazione dell'art. 118 della Costituzione e della legge 7 aprile 2014, n. 56. All'allegato A, paragrafo III, della predetta legge regionale n. 10/2015, vengono individuate le funzioni regionali attribuite alle province, come di seguito elencate:

a) Ambiente:

- risorse idriche e difesa del suolo:

Funzioni amministrative in materia di concessioni di spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi di cui all' art. 68, comma 1, lettera i), legge regionale 2.03.1999, n .3;

- b) Funzioni amministrative Lago Trasimeno di cui alla legge regionale n. 39/80, ad esclusione della gestione e regolazione delle opere idrauliche;

c) Trasporti

- Funzioni ex art. 76, L. R. 2.03.1999 n. 3;

d) Viabilità Regionale

- Gestione della rete stradale (interventi di nuova costruzione e ordinaria e straordinaria manutenzione) sulla base della programmazione regionale e delle disposizioni per la sicurezza stradale (L. R. 8/2014),

- Attività di gestione amministrativa connessa con le infrastrutture stradali e autorizzazioni di cui al d.lgs. 285/1992 e s.m.i. (Nuovo codice della strada) (ordinanze di limitazione del traffico, autorizzazioni per trasporti eccezionali, autorizzazioni e nulla osta per competizioni e manifestazioni lungo strade regionali, provinciali e comunali).

- Classificazione amministrativa delle strade di competenza ai sensi della normativa vigente.

Il predetto riordino delle funzioni ha trovato concreta attuazione solo a decorrere dal 1° dicembre 2015, con il trasferimento alla Regione dell'Umbria del personale e delle risorse strumentali relative alle funzioni già esercitate dalla provincia e riallocate nella Regione dell'Umbria ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 10/2015. Riguardo alle risorse per le funzioni riattribuite alle Province di cui all'art. 4, comma 2, della predetta legge regionale 10/2015, si evidenzia che l'art. 15 (norma finanziaria), al comma 1, lett. b), prevede, per tali funzioni, il finanziamento delle sole funzioni di cui alla lettere a), b) e c) dell'allegato A, nulla prevedendo per la funzione Viabilità Regionale di cui alla lettera d). Trattandosi di funzioni relative alla erogazione di servizi pubblici essenziali, la Provincia, dall'1.01.2016, sta esercitando le predette funzioni regionali utilizzando risorse

umane, finanziarie e strumentali proprie, pur in assenza di previsione di copertura finanziaria da parte della Regione dell'Umbria. Infatti, la legge regionale di bilancio per il triennio 2016-2018 (legge regionale 8 aprile 2016, n. 4) non prevede risorse a favore delle province per l'esercizio delle predette funzioni regionali, neppure per quelle finanziabili ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. b), e cioè Ambiente, Lago Trasimeno e Trasporti Pubblici. Analoga assenza di risorse è riscontrabile in tutte le leggi di bilancio successive. Nel bilancio di previsione 2021, così come per le annualità 2020 e 2022, l'Ente ha stimato la spesa complessiva per l'esercizio di dette funzioni regionali in euro 4.986.933,52, pari alla spesa definitivamente quantificata in sede di consuntivazione dell'esercizio 2019. Al riguardo, occorre ricordare che a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 21.09.2017, ai sensi dell'art. 39 del D.L. n. 50/2017, convertito con modificazioni nella legge n. 96/2017, è stato sottoscritto un accordo fra la Regione dell'Umbria e le Province di Perugia e Terni per il finanziamento delle spese sostenute dalle Province per l'anno 2016 per l'esercizio delle funzioni regionali attribuite con la legge regionale n. 10/2015. In tale accordo la Regione, pur non riconoscendo esplicitamente il debito maturato nei confronti delle Province, si è impegnata a stanziare per il quinquennio 2018/2022, l'importo annuo di euro 2.000.000,00 da erogare nella misura di 2/3 alla Provincia di Perugia e 1/3 alla Provincia di Terni, per ".....il finanziamento delle funzioni ex art. 4, comma 2, della Legge regionale n. 10/2015 esercitate dalle Province di Perugia e Terni a partire dal 2016, negli importi come sopra quantificati dalle province....e per gli anni seguenti secondo quanto previsto ai successivi punti." (punto 1 dell'accordo). In particolare, il successivo punto 5 dell'accordo prevede che "Le parti si impegnano ad aprire un tavolo di confronto al fine di individuare le modalità di copertura della spesa per le funzioni sia del 2017, che dal 2018 in avanti, per giungere ad una coincidenza fra le risorse stanziate dalla Regione, anche in conto capitale, e i fabbisogni finanziari delle Province per l'esercizio delle funzioni di che trattasi. Tale tavolo dovrà concludersi entro il 30 aprile 2018". In forza di detto accordo, la Regione ha già erogato la quota a favore delle Province per le annualità 2018, 2019 e 2020.

E' comunque da evidenziare come la somma stanziata dalla Regione Umbria, pari ad € 2.000.000 non sia sufficiente a coprire, nemmeno parzialmente i costi sostenuti dalle due Province per l'espletamento delle funzioni regionali ad esse affidate.

Per tale motivo le due Province hanno avviato contenzioso nei confronti della Regione avendo valutato che, relativamente alla Provincia di Terni, il disavanzo che risulta per la gestione della funzione delegata ammonta ad € 4.773.298,07.

Con atto deliberativo nr. 4 del 23/04/2024, il Consiglio Provinciale approva lo SCHEMA DI ACCORDO FRA LA REGIONE UMBRIA E LA PROVINCIA DI TERNI DI DEFINIZIONE DELLE PARTITE FINANZIARIE PENDENTI ALLA DATA DEL 31/12/2021.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle partite debito/credito tra la Regione Umbria e la Provincia di Terni per le quali non sussistono divergenze in ordine alla loro debenza e quantificazione (unica eccezione, a fronte della sussistenza, ad oggi, di divergenze tecnico-giuridiche fra i due enti è relativa al rimborso dell'IVA sui servizi di trasporto regionale per gli anni 2012-2021; gli enti hanno concordato di rinviarne la definizione a futuri approfondimenti).

Importi riconosciuti dalla Provincia di Terni a favore della Regione Umbria		Importi riconosciuti dalla Regione Umbria a favore della Provincia di Terni	
Rimborso IVA trasporti	2.401.903,09	Manutenzione ordinaria strade regionali	2.285.428,24
Restituzione trasferimenti per delega formazione professionale	547.307,81	Delega formazione professionale	2.605.856,16
Restituzione trasferimenti DGR 2171/2004	1.122.138,45	Difesa del suolo	146.667,93
Proventi deposito in discarica ed eco tassa 2003 e 2005	2.294.792,09	Rimborso spese funzionamento ambiente	50.000,00
Legge regionale 37/98	40.747,35	Rimborsi TARI ed energia CFP e Palazzo De Santis	126.863,31
Rimborsi vari	5.946,60	Spese di soccombenza	7.219,47
	<b>6.412.835,39</b>		<b>5.222.035,11</b>

Alla data della compilazione della presente relazione tutte le partite debito/credito sono state oggetto di regolarizzazione.

#### **2.4 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione non ha attivato nessuno strumento di programmazione volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale, in quanto la Regione dell'Umbria non ha inserito la Provincia di Terni nell'ambito delle aree interne da ricomprendere nei detti strumenti.

### **PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

#### **3.1 PREMESSA**

Il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., fa da corollario al concetto stesso di "programmazione", intesa come l'organizzazione delle risposte ai bisogni del territorio, in modo coerente con le risorse a disposizione. Dopo anni di criticità istituzionali ed economico/finanziarie tali da compromettere i servizi essenziali, da garantire comunque al territorio, nonostante le enormi riduzioni di risorse proprie e derivate, per le Province Italiane si è aperto uno scenario diverso.

Infatti, le manovre finanziarie degli ultimi anni, caratterizzate dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto in particolare del DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, e dalla Legge 190/2014 e s.m.i. (Legge di stabilità 2015), hanno nella sostanza gravemente compromesso la capacità programmatica degli enti locali in quanto caratterizzate da una "spending review" mirata ad intervenire prioritariamente sulla spesa pubblica di queste amministrazioni. Di fatto è stato richiesto alle Province un concorso finanziario al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica insostenibile nel rapporto tra risorse disponibili e funzioni fondamentali da esercitare. Tant'è che Governo e Parlamento sono intervenuti con strumenti eccezionali e urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane, i quali peraltro, se hanno consentito nella maggior parte dei casi il superamento dell'emergenza, sono comunque da ritenersi al di fuori ed in deroga agli obblighi che derivano per tutti i livelli di governo locale: raggiungere le finalità istituzionali esercitando al meglio le funzioni fondamentali proprie e concorrendo nel contempo al raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica. Solo ultimamente la tendenza al risanamento della finanza pubblica per il tramite di contributi sproporzionati agli enti locali si è parzialmente modificata, grazie:

- alla fine della stagione dei tagli;
- alla sostituzione, prima, del patto di stabilità interno con il pareggio di bilancio;



- al superamento, poi, a partire dal 2019 delle stesse norme sul pareggio e quindi dei vincoli di finanza pubblica a favore dei “tradizionali” equilibri codificati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e verificati in sede di rendiconto;
- all’adozione di politiche più attente al tema della crescita e della ripresa degli investimenti locali.

La Legge 56/2014 (c.d. Legge Delrio), che ha disciplinato le funzioni delle nuove province e i tempi di passaggio delle funzioni non fondamentali e del relativo personale da tali enti alle Regioni, ha trovato lungo la strada della sua definitiva attuazione diversi intralci, a cominciare dai ritardi delle stesse Regioni nella rassegnazione sia delle funzioni, sia del personale. L'entrata in vigore della Legge di stabilità per il 2015 ha poi sancito il pressoché definitivo naufragio della riforma stessa, prevedendo un “contributo al risanamento della finanza pubblica” da pagare allo Stato da parte delle Province – Città Metropolitane, pari ad €. 1.000.000.000 per il 2015, €. 2.000.000.000 per il 2016 ed €. 3.000.000.000 a decorrere dal 2017; la stessa norma poi ha previsto, in caso di incapacità degli enti di versare tale contributo allo Stato, un meccanismo di “prelievo forzoso” di risorse agendo direttamente sui soggetti che riscuotono e riversano agli enti l’imposta RCA e IPT. Tenuto conto della assoluta insostenibilità di tale manovre degli enti provincia, già nel 2015 lo Stato è intervenuto per cercare di mitigarne gli effetti introducendo, con il d.l. 78/2015 i seguenti correttivi (art. 1-ter. del D.L. 19/06/2015, n. 78 convertito in legge n. 125/2015):

- per il solo esercizio 2015, la predisposizione da parte di province e città metropolitane del bilancio di previsione per la sola annualità 2015;
- per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato.

Le province e le città metropolitane deliberano i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione. Quindi l'approvazione del bilancio 2015, per quasi tutte le province italiane, primo bilancio post “riforma del Rio”, è stata possibile solo grazie a provvedimenti straordinari che hanno depotenziato in varia misura l’effetto dei tagli lineari alle risorse disponibili (si ricorda che la Provincia di Terni per le annualità 2015 e 2016 non ha approvato i relativi bilanci di previsione).

Tale operazione è stata riproposta dal legislatore anche per i bilanci successivi, in primis con le leggi di stabilità 2016 e 2017 e il D.L. 50/2017 convertito dalla legge 96/2017, disposizioni che stravolgono consolidate regole contabili e i principi propri del D. Lgs 118/2011, e poi con la legge di bilancio 2017, con la quale è stato azzerato il contributo alla finanza pubblica per l’anno 2017.

A seguito dell’esito referendario del 4 dicembre 2016, è apparsa evidente una presa di coscienza da parte del legislatore delle problematiche che hanno investito le Province italiane a partire dalla legge di riforma n. 56/2014, che ne hanno impedito di fatto il compimento.

Appare utile, riguardo alle difficoltà sia di natura istituzionale e ordinamentale che finanziario, vissute dalle Province nonostante l’esito referendario del dicembre 2016, riportare qualche stralcio della Relazione sulla “Audizione sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane” alla Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 23 febbraio 2017:

Scrivono la Corte ....“l’interruzione del processo di riforma costituzionale, a seguito della mancata conferma del relativo testo in sede di consultazione referendaria, ha avuto l’effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale, per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta, alle statuizioni della legge n. 56/2014, **determinando, però, una condizione di incertezza soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.**” .... “posto che, sotto il profilo ordinamentale, all’attuale assetto può

riconoscersi una stabilità non condizionata, **non può dirsi altrettanto per quello che riguarda gli assetti gestionali e funzionali, le cui modifiche pure sono state sostanzialmente anticipate rispetto alla scansione dei tempi che normalmente impongono le complesse fasi procedurali di riforma di sistema.** In questo caso si è **determinata un’oggettiva condizione di precarietà che incide sulle prerogative costituzionali degli Enti interessati dalla riforma**” ..... “infatti **non sembra opinabile che dal progetto di riforma dall’obiettivo di riassetto e razionalizzazione dei livelli di governo locale siano derivate norme che hanno inciso sull’autonomia delle Province.** Ciò vale per l’art. 1, comma 420, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha fatto divieto alle Province di effettuare determinate tipologie di spese e di procedere ad assunzioni di personale nei diversi profili disciplinati dalla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione; così come per le altre misure di riduzione delle dotazioni organiche, di cui al successivo comma 421, che ha proporzionato riduzioni e limitazioni di spesa al nuovo assetto delle funzioni.. “...

“Con il venir meno, dunque, della «programmata soppressione delle province», almeno nel medio termine, **sembra imporsi la necessità che, nelle politiche pubbliche di settore, l’operatività di detti Enti – previsti tanto dall’art. 114 che dall’art. 118 della Costituzione come soggetti istituzionali destinatari di funzioni proprie e fondamentali e funzioni conferite – non risenta più degli effetti di questa prospettiva condizionata”.**

....“**Per le funzioni fondamentali rimane, invece, la necessità di rivedere la coerenza e la congruità delle misure finanziarie adottate nell’ambito dell’intrapreso progetto di riforma,** con le esigenze immediate delle amministrazioni provinciali. E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale” .... “Anche i dati relativi alle gestioni in dissesto ed in c.d. predissesto offrono significativo riscontro a quanto rappresentato circa gli effetti pregiudizievoli prodotti, per un verso, dalle plurime manovre di finanza pubblica che hanno interessato il comparto e, per altro verso, dalla situazione di precarietà connessa all’incerta attuazione del processo di riordino istituzionale”.....

**Così come la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l’assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare il dimensionamento (su analoga questione, sentenza n. 188 del 2015)” ....**

“Ancora più cogente sovviene il richiamo alla **violazione dell’art. 3 della Costituzione causato dall’inadeguatezza dei servizi per l’insufficienza delle risorse:** «profilo di garanzia (che) presenta un carattere fondante nella tavola dei valori costituzionali e non può essere sospeso nel corso del lungo periodo di transizione che accompagna la riforma delle autonomie territoriali» (sentenza n. 10/2016)”.... “Si tratta di principi che inducono a ritenere prioritaria una ricognizione, a legislazione vigente, delle esigenze per il funzionamento delle Province. Detti Enti nella cornice delle proprie responsabilità istituzionali e nel quadro delle proprie attribuzioni, devono poter disporre delle risorse finanziarie, di personale e strumentali necessarie per l’esercizio delle loro funzioni fondamentali e per la garanzia dei servizi essenziali per i cittadini ed i territori, sempre nell’ottica della massima razionalizzazione dell’uso delle risorse.”

Entrando nel dettaglio, e a conferma di quanto relazionato dalla Corte dei Conti al Parlamento, non possono sottacersi le difficoltà incontrate nella stesura di documenti contabili per le annualità 2018-2020: in numerose occasioni il Consiglio provinciale, attraverso apposite sedute della II Commissione Consiliare, ha preso atto della situazione di squilibrio finanziario che, se si tiene conto degli effetti dei provvedimenti correttivi di cui sopra, risultava causato soprattutto dalla mancata copertura finanziaria

da parte della Regione della spesa per le funzioni regionali ri-attribuite con l'art. 4, comma 2, della l. r. n. 10/2015.

In prossimità della manovra che è stata poi definita nella Legge di bilancio 2020, l'UPI era tornata ancora una volta a presentare al Governo e al Parlamento proposte e interventi che fossero in grado di mettere le Province in condizione di operare efficacemente sui territori in relazione alle funzioni assegnate. I temi sono stati quelli della semplificazione, del rilancio degli investimenti, con particolare riguardo alle infrastrutture viarie e alla messa in sicurezza e ammodernamento delle scuole superiori, della promozione di politiche mirate allo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente, del sostegno del Mezzogiorno per una crescita unitaria ed omogenea di tutto il Paese.

Su queste linee di intervento le Province sono chiamate a svolgere un ruolo essenziale nel quadro istituzionale. Quali enti intermedi nella compagine delle autonomie, le Province devono poter svolgere essenziali compiti di promozione, coordinamento e sostegno nello sviluppo dei territori.

Come è già stato ricordato, dopo la profonda crisi finanziaria del comparto a causa dei tagli imposti ai bilanci dalle manovre statali dal 2012 al 2016, sono state introdotte misure volte a consentire il rilancio di questi enti e si sono colti i primi importanti segnali dell'inversione di tendenza. In base ai dati UPI, nel 2019, grazie ai fondi assegnati dalla legge di bilancio 2018, vi è stata un'importante variazione di segno positivo nella spesa per gli investimenti che, rispetto al primo semestre del 2018, ha registrato un incremento del 20,5%. Le questioni ritenute essenziali per rafforzare il percorso avviato, mirano ad introdurre misure volte al conseguimento strutturale degli equilibri correnti di bilancio, ad ottenere maggiori risorse per gli investimenti con particolare attenzione agli interventi per lo sviluppo sostenibile, e all'incremento delle politiche di assunzione del personale.

Per uscire definitivamente dalle criticità finanziarie che mettono a rischio ogni anno gli equilibri della parte corrente dei bilanci, senza i quali non è possibile garantire neanche gli interventi sulla parte investimenti che richiedono capacità di programmazione e di gestione, occorrerebbe azzerare del tutto la manovra della legge 190/2014. L'UPI ha evidenziato che occorrono 60 milioni di euro per eliminare gli effetti prodotti da quei tagli, tenuto conto dei risparmi determinati dalla riduzione delle dotazioni organiche. Un'altra esigenza è quella di rimodulare il riparto delle risorse pari a 180 milioni assegnati dalla legge 205/2017, secondo criteri di sostenibilità e perequazione, per sanare gli squilibri generati dai criteri utilizzati. Occorre anche garantire un corretto flusso di cassa per i due tributi provinciali sui quali vengono trattenuti gli introiti a fronte del debito per il risanamento della finanza pubblica, meccanismo che prevede il contestuale recupero sia sull'IPT che sull'RC auto.

Un'altra misura necessaria sarebbe quella di specifiche disposizioni che favoriscano la riduzione del debito ai fini di liberare risorse sulla parte corrente grazie alla diminuzione della spesa per gli interessi. Sul fronte investimenti, grazie alle ricognizioni avviate dall'UPI sulle opere pubbliche in gestione alle province, sia per la viabilità (130mila km di strade, 30mila ponti, viadotti e gallerie) che per gli oltre 7.400 edifici scolastici, è stato possibile definire un quadro aggiornato per tutte le Province, sia rispetto ai fabbisogni che rispetto alle disponibilità progettuali di ogni ente, a fronte del quale sono state chieste risorse pluriennali, assegnate direttamente agli enti senza la mediazione della regione.

In materia di personale e politiche di assunzione, la Corte dei Conti nella relazione 2019 sulla spesa per il personale degli enti territoriali, evidenzia chiaramente gli effetti della riorganizzazione imposta dalla legge 56/2014 che ha portato le Province e Città Metropolitane a perdere un terzo dei dipendenti e il 42% dei dirigenti confluiti essenzialmente nelle Regioni. E' pertanto necessario incrementare gli organici con nuovi ingressi unitamente all'adeguamento e riqualificazione del personale a tutt'oggi in organico. Le strutture organizzative della Provincia necessitano del rafforzamento degli uffici tecnici per migliorare la capacità di investimento degli enti, che per trovare concreta attuazione richiede altresì il potenziamento degli organici degli uffici di programmazione finanziaria in modo che, considerata la complessità dell'attuale sistema di bilancio, possano garantire il supporto al miglior utilizzo delle risorse attribuite per il finanziamento degli investimenti, garantendo allo stesso tempo la tenuta degli equilibri di bilancio. Per favorire l'assunzione di nuovo personale, e la sostituzione in tempi rapidi dei pensionamenti a seguito delle disposizioni relative alla "quota 100", e in deroga ai limiti di spesa oggi vigenti per le Province,

occorre che anche alle Province, al pari dei comuni e delle regioni, sia estesa la disciplina prevista dal decreto crescita (d.l. 34/2019, art. 33-bis), basata non più sulle cessazioni degli anni precedenti ma sulla sostenibilità finanziaria delle assunzioni.

La legge di bilancio 2020 approvata, ha risposto solo in parte rispetto alle questioni poste.

- Per le infrastrutture viarie sono state assegnate risorse aggiuntive, rispetto ai fondi già stanziati per i programmi straordinari di manutenzione della rete viaria dalla legge di bilancio 2018, nell'ordine di 3,4 miliardi di euro dal 2020 al 2034. Di questi 400 milioni in più sono stanziati per il triennio 2020-2022 (50 mln per il 2020, 100 per il 2021 e 250 per il 2022). Un'altra nota positiva riguarda la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta, stabilendo altresì che le risorse non spese, anziché essere trattenute dal bilancio dello Stato, tornino nella disponibilità del fondo.
- Per l'edilizia scolastica si assegnano a favore di Province e Città metropolitane, complessivamente, 3 miliardi 450 milioni di euro in 15 anni, dal 2020 al 2034, per la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico delle oltre 7.400 scuole superiori in gestione. Di questi, ne vengono stanziati 450 milioni per i primi tre anni: 100 milioni per il 2020; 100 milioni per il 2021 e 250 milioni per il 2022.
- Rispetto al passato le risorse saranno assegnate direttamente agli enti gestori, come da richieste Upi e Anci, attraverso criteri e modalità da definirsi con decreto del ministero dell'Interno, con intesa in Conferenza Stato Città e autonomie.
- Per ciò che attiene al personale, allo scopo di favorire le assunzioni a tempo indeterminato negli enti che presentino un rapporto virtuoso fra spese complessive per il personale ed entrate correnti, l'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 così recita:

*«1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.*

*1-ter. L'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n.190, è abrogato. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.*

Da parte dell'UPI, dopo l'approvazione della legge di bilancio 2020, sono arrivate alcune riserve sulle risorse stanziare che appaiono ancora insufficienti a garantire il pieno finanziamento delle opere cantierabili sia su scuole che su strade, ma anche apprezzamenti rispetto ai segnali comunque significativi del cambio di atteggiamento del Governo e delle forze di maggioranza nei confronti delle Province, che tornano ad essere istituzioni centrali per lo sviluppo del Paese. Il Presidente UPI, nonché presidente della Provincia di Ravenna evidenzia che, *“Per le scuole superiori sono stanziati solo 450 milioni dal 2020 al 2022, a fronte di un fabbisogno stimato di oltre 2,5 miliardi. Per contro però la garanzia di risorse fino al 2034 ci permette per la prima volta da anni, di programmare gli investimenti e consolida il ruolo delle Province nel sistema di amministrazione dei territori”*.

La Costituzione è il punto fermo da cui partire per “una nuova governance delle Province, mediante il superamento o quantomeno la modifica della Legge 56/2014 nell'ottica di un complessivo riassetto del sistema delle autonomie locali.

Il progetto di riforma costituzionale non ha avuto l'assenso del Paese: dopo l'esito del Referendum del 4 dicembre 2016 per le Province italiane è iniziato un nuovo percorso. L'Ente Provincia è riconosciuto in Costituzione: ciò significa autonomia giuridica, statutaria, organizzativa, finanziaria nonché un autonomo indirizzo politico rispetto ai territori.

I costi della transizione dalla Legge "Del Rio" sono senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatoria, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire gli scarni equilibri di bilancio necessari alla sopravvivenza dei servizi minimi e a discapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati.

Occorre quindi un nuovo assetto per le Province italiane in un'ottica di semplificazione ed in ossequio al dettato costituzionale. Ciò senza scordare un valore aggiunto: il nuovo ruolo assumibile quale casa dei comuni.

Il governo delle città, e più in generale delle comunità locali rette da istituzioni rappresentative, nell'ordinamento costituzionale italiano, non costituisce una mera modalità organizzativa e distributiva del potere sul territorio, esso è infatti uno dei principi fondamentali del patto di libertà che la Costituzione ha sancito tra Istituzioni pubbliche e Società civile. In questo senso le autonomie non appartengono allo Stato ma alla Comunità.

Il Congresso dei Poteri Regionali e Locali, organismo del Consiglio d'Europa, ha approvato una raccomandazione al Governo e al Parlamento italiano nella quale si esprime "preoccupazione per la generale carenza di risorse finanziarie degli enti locali, e in particolare delle province, e per l'assenza di effettive consultazioni sulle questioni finanziarie che li riguardano direttamente".

Nella raccomandazione il Congresso esorta il Governo e il Parlamento italiano a "riesaminare, tramite consultazioni, i criteri per il calcolo dei tagli al bilancio e a revocare le restrizioni finanziarie imposte agli enti locali, in particolare alle Province, per garantire loro risorse sufficienti e proporzionate alle loro responsabilità". Raccomanda altresì di *"chiarire le competenze delle province e delle città metropolitane, riesaminando le attuali restrizioni imposte in materia di risorse umane a livello locale"* ed evidenzia *"l'incertezza sul futuro delle province, dopo il rifiuto della riforma costituzionale nel dicembre 2016"* e *"la ridotta capacità degli enti locali di disporre in concreto di personale adeguatamente qualificato per l'esercizio delle loro competenze, a causa della mancanza di prospettive di carriera, dei tagli di bilancio e del "blocco" intersettoriale delle assunzioni di questi ultimi anni"*.

La raccomandazione nasce dal rapporto redatto a seguito della visita di monitoraggio effettuata in Italia nel 2017 sullo stato di attuazione della Carta europea dell'autonomia locale, ratificata dall'Italia.

Le scelte statali e regionali dovranno pertanto essere ripensate alla luce di un nuovo vigore da riservare al "principio di sussidiarietà", riconsiderando l'opportunità di una revisione della forma rappresentativa prevista dalla Legge 56/2014 per garantire l'autonomia politica delle nuove Province in funzione dei compiti da esse svolte.

Per le Province si preannuncia un ruolo più forte, rispetto al passato, nei confronti di un governo condiviso con i Comuni e rivolto alle grandi scelte strategiche finalizzate allo sviluppo del territorio amministrato.

La legge di Bilancio 2025, legge 30 dicembre 2024, nr. 207, non sostiene né rilancia la forte spinta per gli investimenti locali che ha caratterizzato il triennio precedente, che gli enti locali hanno potuto realizzare soprattutto grazie al PNRR.

L'art. 104, infatti, introduce diverse misure di riduzione dei fondi per gli investimenti degli enti locali (commi dal 13 al 21) per un totale di circa 3,2 miliardi dal 2025, al 2029. Un taglio che non è compensato dal fondo per gli investimenti (art. 120) istituito presso il MEF, poiché le risorse per questa misura intervengono solo a partire dal 2027.

Per il 2025 e il 2026 non sono previsti finanziamenti per gli investimenti a favore di Province, Comuni e Città metropolitane. Grazie al PNRR e ai fondi del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in particolare negli ultimi tre anni le Province hanno potuto avviare un'opera di ristrutturazione, messa in sicurezza e modernizzazione della rete viaria provinciale (120 mila chilometri di strade e oltre 30 mila ponti e viadotti) e degli edifici scolastici delle scuole superiori (con progetti che coinvolgono oltre 1700 scuole).

La tendenza in crescita degli investimenti delle Province rientra in un andamento generale positivo degli enti locali che, negli ultimi cinque anni (2019-2023) hanno segnato un 12,1% in più in media su base annua di questa spesa.

In questo quadro le Province hanno assunto un ruolo centrale per la realizzazione ed il coordinamento degli interventi infrastrutturali dei territori.

Questa tendenza è evidente non solo nel quinquennio 2019-2023, grazie anche al PNRR, ma si conferma anche nel raffronto del primo semestre del 2024, con lo stesso periodo del 2023.

<b>Spesa c/capitale</b>	<b>2021</b>	<b>2023</b>	<b>variazione %</b>
<b>PROVINCE</b>	1.158.376,949	1.698.945,994	46,67%

<b>Spesa c/capitale</b>	<b>1^ semestre 2023</b>	<b>1^ semestre 2024</b>	<b>variazione %</b>
<b>PROVINCE</b>	623.343,441	975.895,382	56,56%

Il dato riflette soprattutto le performance positive delle Stazioni Uniche Appaltanti delle 86 Province italiane; negli ultimi 3 anni le SUA provinciali hanno infatti raddoppiato la quantità di appalti espletati, rispetto al 2020, passando dai 3,9 miliardi del 2020 ai 9 miliardi nel 2023.

Circa un terzo delle gare è stato gestito per conto dei 2.300 comuni che hanno scelto di aderire alle Stazioni Uniche Appaltanti delle Province; il trend positivo si conferma anche nel 2024; nei primi 6 mesi dell'anno sono infatti già state espletate gare per circa 5 miliardi.

Quanto al PNRR, alle Province sono state assegnate risorse per circa 3,1 miliardi per la realizzazione di opere e di investimenti principalmente riguardanti la messa in sicurezza, la modernizzazione e la costruzione di scuole innovative riferite all'edilizia scolastica secondaria superiore.

Queste risorse hanno permesso il finanziamento di oltre 1.700 progetti per la cui realizzazione sono state espletate 6.402 gare di appalto.

Come confermato dal monitoraggio effettuato dalla Struttura di Missione nei mesi tra maggio e luglio 2024, la tempistica delle opere è pienamente in linea con quella fissata dal programma: terminata la fase di progettazione e gestione delle gare di appalto, le Province sono oggi impegnate nella fase di realizzazione degli interventi, che in alcuni casi sono già conclusi o comunque sono in fase avanzata, per essere ultimati e collaudati entro il mese di giugno 2026.

Questa crescita degli investimenti è stata realizzata senza aumentare il debito del comparto Province e Città Metropolitane, che, invece, continua a contrarsi (-17% dal 2019 al 2023).

### La contrazione della spesa corrente

E' necessario premettere che ridurre la spesa corrente degli enti locali significa incidere sul fabbisogno per la gestione delle funzioni fondamentali e anche sui fabbisogni collegati alla spesa di investimenti dei territori. Quest'ultima richiede sempre un correlato sforzo nell'impiego di risorse correnti per renderla programmabile e sostenibile, e ciò anche se le risorse correnti sono impiegate per finanziare gli investimenti come prevede il disegno di legge.

A questo proposito si evidenzia che le Province nell'anno 2024 hanno versato al bilancio dello Stato 938 milioni di euro di contributi alla finanza pubblica.

Il contributo alla finanza pubblica richiesto dalla manovra finanziaria a carico delle Province e delle Città Metropolitane dal 2025 al 2029 è pari a 150 milioni (10 milioni nel 2025, 30 milioni per ciascuna delle annualità 2026-2028 e 50 milioni per il 2029)

Questa nuova contrazione della spesa si somma ai tagli previsti dai due provvedimenti normativi "spending review" definiti dal legislatore nel 2024 e che fino al 2028 comportano un ulteriore contributo alla finanza pubblica per complessivi 350 milioni per Province e Città Metropolitane.

La manovra individua quale modalità di riduzione della spesa corrente, una procedura di accantonamento, definita al comma 6, in base a criteri di calcolo ancora da affinare.

A tutti gli effetti, tale previsione si configura quindi come una manovra riduttiva della spesa corrente di 150 milioni di euro totali dal 2025 al 2029.

<b>Province e Città metropolitane</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>2029</b>
Spending review 2024	100	50	50	50	
Accantonamento obbligatorio legge di bilancio 2025	10	30	30	30	50
<b>TOTALE</b>	<b>110</b>	<b>80</b>	<b>80</b>	<b>80</b>	<b>50</b>

### CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

Nel 2022 è stato definito il quadro dei contributi per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, ai sensi del comma 561, art. 1 della L. 234/2021, che ha modificato l'art. 1, comma 783-784-785 della L. 178/2020. La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, su intesa in sede di Conferenza Stato – città ed autonomie locali, ha adottato con riferimento al triennio 2022/2024 la misura dei fabbisogni standard in relazione alla capacità fiscale, aggiungendo tra l'altro ulteriori risorse, secondo le diverse annualità:

<b>2022</b>	80 milioni di €
<b>2023</b>	100 milioni di €
<b>2024</b>	130 milioni di €
<b>2025</b>	150 milioni di €
<b>2026</b>	200 milioni di €
<b>2027</b>	250 milioni di €
<b>2028</b>	300 milioni di €
<b>2028</b>	400 milioni di €
<b>2030</b>	500 milioni di €
<b>2031 e seguenti</b>	600 milioni di €

Negli anni successivi al triennio 2022/2024, il riparto dovrà essere effettuato entro il 31/10 di ciascun anno precedente al triennio.

La Provincia di Terni potrà contare su una riduzione del contributo da erogare allo Stato, grazie alla previsione di un ulteriore riparto a favore dell'Ente, ai sensi della legge di bilancio 2022 (L. 234/2021 art. 1 c. 561, lett. b) che prevede delle assegnazioni pari a € 428.771,75 per il 2022, € 535.964,69 per il 2023 e € 696.754,10 per il 2024. Tali assegnazioni nella realtà si compensano in parte con la maggiore quota a carico della Provincia di Terni a seguito della determinazione di un fabbisogno inferiore alle capacità fiscali. In conclusione, la circolare n. 70 del 22/6/2022 del Ministero Interno Dipartimento Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale Funzione Locale – ha definito gli importi da indicare in entrata, a titolo di trasferimenti statali, e in uscita, a titolo di contributo alla finanza pubblica, per gli anni 2022/2023/2024, che si riportano nella seguente tabella.

	<b>Fondi e contributi di parte corrente da scrivere in entrata (1)</b>	<b>Risorse aggiuntive da scrivere in entrata (2)</b>	<b>Totale entrate</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica residuale (3)</b>	<b>Spesa da scrivere in bilancio = 1+2+3</b>
<b>2022</b>	12.900.126,48	428.771,75	13.328.898,23	-20.010.317,83	-6.681.419,60
<b>2023</b>	12.900.126,48	535.964,69	13.436.091,17	-19.987.470,74	-6.551.379,57
<b>2024</b>	12.900.126,48	696.754,10	13.596.880,58	-19.953.200,11	-6.356.319,53
<b>2025</b>	12.900.126,48	696.754,10	13.596.880,58	-19.953.200,11	-6.356.319,53
<b>2026</b>	12.900.126,48	696.754,10	13.596.880,58	-19.953.200,11	-6.356.319,53
<b>2027</b>	12.900.126,48	696.754,10	13.596.880,58	-19.953.200,11	-6.356.319,53

Nella tabella che segue si riportano le date e gli atti di approvazione dei bilanci dell'Ente e dei rendiconti di gestione:

	<b>Bilancio preventivo</b>	<b>Rendiconto di gestione</b>
<b>2021</b>		D.C. n. 18 del 27/07/2022
<b>2022</b>	D.C. n. 14 del 11/05/2022	D.C. n. 18 del 12/07/2023
<b>2023</b>	D.C. n. 5 del 29/03/2023	D.C. n. 9 del 11/07/2024
<b>2024</b>	D.C. n. 44 del 21/12/2023	

**3.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente** (nonostante alla data della predisposizione della presente relazione l'Ente non ha ancora approvato il rendiconto dell'anno 2024; i dati relativi al 2024 riportati nelle tabelle seguenti sono a disposizione dei competenti uffici finanziari)

<b>ENTRATE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
TITOLO 1	15.033.101,19	15.592.656,00	18.088.665,89
TITOLO 2	18.969.579,25	18.327.962,38	18.976.563,78
TITOLO 3	1.291.937,28	1.328.706,90	1.330.498,57
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>35.294.617,72</b>	<b>35.249.325,28</b>	<b>38.395.728,24</b>
TITOLO 4	10.918.976,95	10.465.657,04	25.743.370,36
TITOLO 5		6.860,97	
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>46.213.594,67</b>	<b>45.721.843,29</b>	<b>64.139.098,60</b>



<b>SPESE - IMPEGNI DI COMPETENZA</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
TITOLO 1	34.083.063,75	33.128.117,25	33.845.262,94
TITOLO 2	1.631.132,20	7.705.925,44	43.544.874,09
TITOLO 4	861.037,54	1.631.132,20	1.920.192,42
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>36.575.233,49</b>	<b>42.465.174,89</b>	<b>79.310.329,45</b>

<b>PARTITE DI GIRO - ACCERTAMENTI/IMPEGNI DI COMPETENZA</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
TITOLO 9 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI	4.283.441,78	4.414.387,26	3.875.036,65
TITOLO 7 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	4.283.441,78	4.414.387,26	3.875.036,65

### 3.3 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato (i dati relativi all'anno 2024 saranno disponibili dopo l'approvazione del consuntivo 2024 dell'Ente)

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>				
Fondo cassa all'inizio dell'esercizio				
<b>COMPETENZA</b>		<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	537.173,96	941.021,68	
AA) Recupero avanzo di amministrazioni esercizio precedente	(-)	13.571,04	13.571,04	
B) Entrate titolo 1-2-3	(+)	35.294.617,72	35.249.325,28	
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	
C) Entrate titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	
D) Spese titolo 1	(-)	34.083.063,75	33.128.117,25	
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-	654.047,26	
E) Spese titolo 2.04 -Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	941.021,68	1.631.132,20	
F) Spese titolo 4 - Quote di capitale amm.to e prestiti obbligazionari	(-)	861.037,54	-	
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	
<b>G) Somma finale G=A-AA+B+C-D-DD-E-F</b>		<b>- 66.902,33</b>	<b>763.479,21</b>	
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	732.494,85	113.065,68	
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	105.156,95	66.014,63	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	
<b>O) RISULTATO CI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE</b>		<b>560.435,57</b>	<b>810.530,26</b>	
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	270.259,96	-	
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.855,38	150.414,04	
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O= G+H+I-L+M</b>		<b>166.320,23</b>	<b>660.116,22</b>	
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuati in sede di rendiconto	(-)	3.195.898,59	- 6.067.551,48	
<b>O3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>- 3.029.578,36</b>	<b>-</b>	

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	3.880.053,89	3.220.738,40	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale in entrata	(+)	4.616.778,07	13.297.992,33	
R) Entrate titolo 4-5-6	(+)	10.918.976,95	10.472.518,01	
C) Entrate titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	
S1) Entrate titolo 5.02 per riscossione di crediti	(-)	-	-	
S2) Entrate titolo 5.03 per riscossione di crediti medio e lungo termine	(-)	-	-	
T) Entrate titolo 5.04 relative ad altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-	-	
L) Entrate di parte corrente destinante a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	105.156,95	66.014,63	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	
U) Spese titolo 2.00 -Spese in conto capitale	(-)	5.738.763,51	7.705.925,44	
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	13.297.992,33	18.854.882,39	
V) Spese titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie		-	-	
E) Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-U1-V+E</b>		<b>484.210,02</b>	<b>496.453,54</b>	
Z1) Risorse accantonate in c/capitale e stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	-	-	
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	531.429,26	482.426,28	
<b>Z/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>- 47.219,24</b>	<b>14.027,26</b>	
Variazione accantonamenti c/capitale effettuati in sede di rendiconto		800.039,55	360.266,98	
<b>Z/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE</b>		<b>- 847.258,79</b>	<b>- 346.239,72</b>	
S1) Entrate titolo 5.02 per riscossione di crediti	(+)	-	-	
S2) Entrate titolo 5.03 per riscossione di crediti di medio e lungo termine	(+)	-	-	
T) Entrate titolo 5.04 relative ad altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	
X1) Spese titolo 3.02 per concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	
X2) Spese titolo 3.03 per concessione crediti medio e lungo termine	(-)	-	-	
Y) Spese titolo 3.04 per altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-	-	
<b>RISULTATO DI COMPETENZA W= O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>1.044.645,59</b>	<b>1.306.983,80</b>	
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	270.259,96	-	
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	655.284,64	632.840,32	
<b>EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>119.100,99</b>	<b>674.143,48</b>	
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	3.995.938,14	- 5.707.284,50	
<b>EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>- 3.876.837,15</b>	<b>6.381.427,98</b>	

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti</b>				
		<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Equilibrio di parte corrente		560.435,57	810.530,26	
Utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	732.494,85	-	
Entrate non ricorrenti che hanno dato copertura ad impegni	(-)	-	-	
Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio di esercizio	(-)	270.259,96	-	
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)	3.195.898,59	- 6.067.551,48	
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	322.662,10	316.467,35	
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>- 3.960.879,93</b>	<b>6.561.614,39</b>	

### 3.4 Gestione di competenza. Quadro riassuntivo. Risultato di amministrazione al 31/12

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2022					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		38.392.604,90			
Utilizzo avanzo di amministrazione	4.612.548,74		Disavanzo di amministrazione	13571,04	
<i>di cui utilizzo Fondo anticipazione di liquidità</i>	-				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	537.173,96		Disavanzo di amministrazione da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di mutuo	-	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	4.616.778,07				
<i>di cui Fondo pluriennale in c/capitale finanziato di debito</i>	254.168,56				
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie	-				
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.033.101,19	19.916.168,87	TIT. 1 - Spese correnti	34.083.063,75	22.443.031,82
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	18.969.579,25	5.838.290,45	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	941.021,68	
TIT. 3 - Entrate extratributarie	1.291.937,28	1.002.024,55			
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	10.918.976,95	10.663.595,84	TIT. 2 - Spese per incremento di attività finanziarie	5.738.763,51	6.672.494,93
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	13.297.992,33	
			<i>di cui Fondo pluriennale in c/capitale finanziato di debito</i>	31.997,75	
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	-	
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>46.213.594,67</b>	<b>37.420.079,71</b>	<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>54.060.841,27</b>	<b>29.115.526,75</b>
TIT. 6 - Accensione di prestiti	-	63.959,92	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	861.067,54	803.596,64
			<i>Fondo anticipazione di liquidità</i>	-	
TIT. 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassier	-	-	TIT. 5 - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassier	-	-
TIT. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.283.441,78	4.487.944,64	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.283.441,78	4.710.818,78
<b>TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>50.497.036,45</b>	<b>41.971.984,27</b>	<b>TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>59.205.350,59</b>	<b>34.629.942,17</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>60.263.537,22</b>	<b>80.364.589,17</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>59.218.921,63</b>	<b>34.629.942,17</b>
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	-		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO CASSA	1.044.645,59	45.734.646,99
<i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	-				
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>60.263.537,22</b>	<b>80.364.589,17</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>60.263.537,22</b>	<b>80.364.589,17</b>

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2023					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		45.734.646,99			
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.333.802,08		Disavanzo di amministrazione	13.571,04	
<i>di cui utilizzo Fondo anticipazione di liquidità</i>	-				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	941.021,68		Disavanzo di amministrazione da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di mutuo	-	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	13.297.992,33				
<i>di cui Fondo pluriennale in c/capitale finanziato di debito</i>	31.997,75				
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie	-				
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.592.656,00	18.656.632,31	TIT. 1 - Spese correnti	33.128.117,25	47.306.735,12
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	18.327.962,38	32.222.898,12	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	654.047,26	
TIT. 3 - Entrate extratributarie	1.328.706,90	3.006.231,76			
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	10.465.657,04	9.309.664,61	TIT. 2 - Spese per incremento di attività finanziarie	7.705.925,44	8.469.399,57
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	18.854.882,39	
			<i>di cui Fondo pluriennale in c/capitale finanziato di debito</i>	23.713,29	
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.860,97	6.860,97	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	-	
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>45.721.843,29</b>	<b>63.202.287,77</b>	<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>60.342.972,34</b>	<b>55.776.134,69</b>
TIT. 6 - Accensione di prestiti	-	90.366,28	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	1.631.132,20	1.642.072,48
			<i>Fondo anticipazione di liquidità</i>	-	
TIT. 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassier	-	-	TIT. 5 - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassier	-	-
TIT. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.414.387,26	4.351.016,13	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.414.387,26	4.314.072,48
<b>TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>50.136.230,55</b>	<b>67.643.670,18</b>	<b>TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>66.388.491,80</b>	<b>61.732.279,65</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>67.709.046,64</b>	<b>113.378.317,17</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>66.402.062,84</b>	<b>61.732.279,65</b>
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	-		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO CASSA	1.306.983,80	51.646.037,52
<i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	-				
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>67.709.046,64</b>	<b>113.378.317,17</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>66.402.062,84</b>	<b>61.732.279,65</b>

### 3.6 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE. PARTE DISPONIBILE

<b>COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - PARTE DISPONIBILE</b>		
	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Risultato di amministrazione al 31/12 (A)</b>	<b>23.381.304,83</b>	20.375.371,77
<b>PARTE ACCANTONATA</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità	7.620.970,17	2.389.371,77
Fondo anticipazione liquidità	-	-
Fondo perdite società partecipate	-	1.331.913,53
Fondo passività potenziali	1.305.330,25	1.244.549,31
Altri accantonamenti	4.113.785,75	2.364.817,06
<b>TTOALE PARTE ACCANTONATA (B)</b>	<b>13.040.086,17</b>	<b>7.330.651,67</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>		
Vincoli da legge e da principi contabili	142.125,58	146.265,48
Vincoli derivanti da trasferimenti	6.202.802,42	6.337.531,62
Vincoli derivanti dalla contrazione dei utui	964.213,13	975.167,74
Vincoli formalmente attribuiti dell'Ente	50.374,69	50.374,69
<b>TTOALE PARTE VINCOLATA (C)</b>	<b>7.359.515,82</b>	<b>7.509.339,53</b>
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI (D)</b>	<b>137.142,79</b>	<b>169.891,60</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>	<b>2.844.560,05</b>	<b>5.365.403,62</b>

#### 4. GESTIONE DEI RESIDUI. TOTALE RESIDUI INIZIO E FINE MANDATO

RESIDUI ATTIVI 2022 (primo anno del mandato)	INIZIALI	RISCOSSI	MAGGIORI	MINORI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c+d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.476.055,75	12.753.777,22	5.077.093,77	0,00	19.553.149,52	6.799.372,30	7.870.709,54	14.670.081,84
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	8.321.592,13	802.451,76	0,00	-6.265,26	8.315.326,87	7.512.875,11	13.933.740,56	21.446.615,67
TITOLO 3 - Entrate extra tributarie	4.222.007,61	471.342,24	0,00	-196.389,23	4.025.618,38	3.554.276,14	761.254,97	4.315.531,11
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	4.695.119,17	900.873,95	0,00	-140.258,03	4.554.861,14	3.653.987,19	1.156.255,06	4.810.242,25
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	883.037,36	63.959,92	0,01	0,00	883.037,37	819.077,45	0	819.077,45
TITOLO 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.084.839,21	342.850,00	0,00	-118.453,49	966.385,72	623.535,72	138.347,14	761.882,86
<b>TOTALE</b>	<b>33.682.651,23</b>	<b>15.335.255,09</b>	<b>5.077.093,78</b>	<b>-461.366,01</b>	<b>38.298.379,00</b>	<b>22.963.123,91</b>	<b>23.860.307,27</b>	<b>46.823.431,18</b>

RESIDUI ATTIVI 2023 (ultimo rendiconto approvato)	INIZIALI	RISCOSSI	MAGGIORI	MINORI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c+d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.670.081,84	10.289.016,31	0,00	0,00	14.670.081,84	4.381.065,53	7.225.040,00	11.606.105,53
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	21.446.615,67	13.970.965,53	0,00	-2.527.495,70	18.919.119,97	4.948.154,44	76.029,79	5.024.184,23
TITOLO 3 - Entrate extra tributarie	4.315.531,11	2.301.647,12	179.453,20	0,00	4.494.984,31	2.193.337,19	624.122,26	2.817.459,45
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	4.810.242,25	749.748,33	0,00	-292,34	4.809.949,91	4.060.201,58	1.905.740,76	5.965.942,34
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	819.077,45	90.366,28	0,00	0,00	819.077,45	728.711,17	0,00	728.711,17
TITOLO 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	761.882,86	94.505,11	0,00	-105.252,16	656.630,70	562.125,59	157.876,24	720.001,83
<b>TOTALE</b>	<b>46.823.431,18</b>	<b>27.496.248,68</b>	<b>179.453,20</b>	<b>-2.633.040,20</b>	<b>44.369.844,18</b>	<b>16.873.595,50</b>	<b>9.988.809,05</b>	<b>26.862.404,55</b>

RESIDUI PASSIVI 2022 (primo anno del mandato)	INIZIALI	PAGATI	MAGGIORI	MINORI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fene gestione
	a	b	c	d	e=(a+c+d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
TITOLO 1 - Spese correnti	34.618.754,42	11.910.125,74	0,00	-1.023.581,34	33.595.173,08	21.685.047,34	23.550.157,67	45.235.205,01
TITOLO 2 -Spese in c/capitale	5.149.488,19	3.723.193,73	0,00	-168.244,68	4.981.243,51	1.258.049,78	2.789.462,31	4.047.512,09
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.440,90	57.440,90
TITOLO 5 - Chiusura anticipazione da latituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7- Spese per conto terzi e partite di giro	6.392.651,46	487.049,41	0,00	-367.673,12	6.024.978,34	5.537.928,93	59.672,40	5.597.601,33
<b>TOTALE</b>	<b>46.160.894,07</b>	<b>16.120.368,88</b>	<b>0,00</b>	<b>-1.559.499,14</b>	<b>44.601.394,93</b>	<b>28.481.026,05</b>	<b>26.456.733,28</b>	<b>54.937.759,33</b>

RESIDUI PASSIVI 2023 (ultimo rendiconto approvato)	INIZIALI	PAGATI	MAGGIORI	MINORI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fene gestione
	a	b	c	d	e=(a+c+d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
TITOLO 1 - Spese correnti	45.235.205,01	36.557.288,58	0,00	-1.111.920,21	44.123.284,80	7.565.996,22	22.378.670,71	29.944.666,93
TITOLO 2 -Spese in c/capitale	4.047.512,09	2.964.512,63	0,00	-175.941,11	3.871.570,98	907.058,35	2.201.038,50	3.108.096,85
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	57.440,90	57.440,90	0,00	0,00	57.440,90	0,00	46.500,62	46.500,62
TITOLO 5 - Chiusura anticipazione da latituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7- Spese per conto terzi e partite di giro	5.597.601,33	94.740,90	0,00	-172.954,54	5.424.646,79	5.329.905,89	195.055,68	5.524.961,57
<b>TOTALE</b>	<b>54.937.759,33</b>	<b>39.673.983,01</b>	<b>0,00</b>	<b>-1.460.815,86</b>	<b>53.476.943,47</b>	<b>13.802.960,46</b>	<b>24.821.265,51</b>	<b>38.624.225,97</b>



<b>ANALISI TEMPORALE DELLA CAPCITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI</b>							
<b>RESIDUI ATTIVI</b>							
<b>ENTRATE</b>		<b>Residui iniziali (A)</b>	<b>Residui riscossi (B)</b>	<b>% di abbattimento C=B/A</b>	<b>Maggiori/Minori entrate (D)</b>	<b>Residui da residui da riportare E=A-B+D</b>	<b>Scostamento % F=(E-A)/A</b>
<b>TITOLO 1</b>	Anno 2023	14.670.081,84	10.289.016,31	70,14	0,00	4.381.065,53	-0,70
	Anno 2022	14.476.055,75	12.753.777,22	88,10	5.077.093,77	6.799.372,30	-0,53
<b>TITOLO 2</b>	Anno 2023	21.446.615,67	13.970.965,53	65,14	-2.527.495,70	4.948.154,44	-0,77
	Anno 2022	8.321.592,13	802.451,76	9,64	-6.265,26	7.512.875,11	-0,10
<b>TITOLO 3</b>	Anno 2023	4.315.531,11	2.301.647,12	53,33	179.453,20	2.193.337,19	-0,49
	Anno 2022	4.222.007,61	471.342,24	11,16	-196.389,23	3.554.276,14	-0,16
<b>TITOLO 4</b>	Anno 2023	4.810.242,25	749.748,33	0,16	-292,34	4.060.201,58	-0,16
	Anno 2022	4.695.119,17	900.873,95	0,19	-140.258,03	3.653.987,19	-0,22
<b>TITOLO 6</b>	Anno 2023	819.077,45	90.366,28	11,03	0,00	728.711,17	-0,11
	Anno 2022	883.037,36	63.959,92	7,24	0,00	819.077,44	-0,07
<b>TITOLO 9</b>	Anno 2023	761.882,86	94.505,11	0,12	-105.252,16	562.125,59	-0,26
	Anno 2022	1.084.839,21	342.850,00	0,32	-118.453,49	623.535,72	-0,43
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI</b>	Anno 2023	46.823.431,18	27.496.248,68	0,59	-2.453.587,00	16.873.595,50	-0,64
	Anno 2022	33.682.651,23	15.335.255,09	0,46	4.615.727,77	22.963.123,91	-0,32
<b>ANALISI TEMPORALE DELLA CAPCITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI</b>							
<b>RESIDUI PASSIVI</b>							
<b>USCITE</b>		<b>Residui iniziali (A)</b>	<b>Residui pagati (B)</b>	<b>% di abbattimento C=B/A</b>	<b>Maggiori/Minori entrate (D)</b>	<b>Residui da residui da riportare E=A-B+D</b>	<b>Scostamento % F=(E-A)/A</b>
<b>TITOLO 1</b>	Anno 2023	45.235.205,01	36.557.288,58	0,81	-1.111.920,21	7.565.996,22	-0,83
	Anno 2022	34.618.754,42	11.910.125,74	0,34	-1.023.581,34	21.685.047,34	-0,37
<b>TITOLO 2</b>	Anno 2023	4.047.512,09	2.964.512,63		-175.941,11	907.058,35	-0,78
	Anno 2022	5.149.488,19	3.723.193,73		-168.244,68	1.258.049,78	-0,76
<b>TITOLO 7</b>	Anno 2023	5.597.601,33	94.740,90		-172954,54	5.329.905,89	-0,05
	Anno 2022	6.392.651,46	487.049,41		-367673,12	5.537.928,93	-0,13
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	Anno 2023	54.937.759,33	39.673.983,01		-1.460.815,86	13.802.960,46	-0,75
	Anno 2022	46.160.894,07	16.120.368,88		-1.559.499,14	28.481.026,05	-0,38

#### 4.1 ANZIANITA' DEI RESIDUI DISTINTI PER ANNO DI PROVENIENZA

RESIDUI ATTIVI								
Descrizione	Esercizi Prec.	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	3.547.078,64	0,00	598.553,22	0,00	144.335,80	91.097,87	7.225.040,00	11.606.105,53
Titolo II	2.801.924,13	1.147.181,00	0,00	0,00	961.289,42	37.759,89	76.029,79	5.024.184,23
Titolo III	1.559.005,64	252.421,58	72.773,20	38.429,41	91.284,35	179.423,01	624.122,26	2.817.459,45
Titolo IV	941.867,03	3.781,22	106.458,47	1.348.819,53	799.084,62	860.190,71	1.905.740,76	5.965.942,34
Titolo VI	728.711,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	728.711,17
Titolo IX	170.342,94	202.610,00	58.432,47	24.459,50	21.561,16	84.719,52	157.876,24	720.001,83
<b>TOTALE</b>	<b>9.748.929,55</b>	<b>1.605.993,80</b>	<b>836.217,36</b>	<b>1.411.708,44</b>	<b>2.017.555,35</b>	<b>1.253.191,00</b>	<b>9.988.809,05</b>	<b>26.862.404,55</b>
RESIDUI PASSIVI								
Descrizione	Esercizi Prec.	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	1.218.850,65	25.649,20	69.357,98	206.774,59	216.300,61	5.829.063,19	22.378.670,71	29.944.666,93
Titolo II	417.534,84	32.400,76	66.497,20	36.046,96	73.298,17	281.280,42	2.201.038,50	3.108.096,85
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.500,62	46.500,62
Titolo VII	5.163.872,76	34.446,66	82.572,16	8.053,64	22.189,89	18.770,78	195.055,68	5.524.961,57
<b>TOTALE</b>	<b>6.800.258,25</b>	<b>92.496,62</b>	<b>218.427,34</b>	<b>250.875,19</b>	<b>311.788,67</b>	<b>6.129.114,39</b>	<b>24.821.265,51</b>	<b>38.624.225,97</b>

## 4.2 RAPPORTO TRA COMPETENZA E RESIDUI

<b>RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.870.709,54	7.225.040,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	13.933.740,56	76.029,79
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	761.254,97	624.122,26
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.156.255,06	1.905.740,76
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	138.347,14	157.876,24
<b>TOTALE</b>	<b>23.860.307,27</b>	<b>9.988.809,05</b>
<b>ACCERTAMENTI DI COMPETENZA</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.033.101,19	15.592.656,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	18.969.579,25	18.327.962,38
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.291.937,28	1.328.706,90
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	10.918.976,95	10.465.657,04
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		6.860,97
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.283.441,78	4.414.387,26
<b>TOTALE</b>	<b>50.497.036,45</b>	<b>50.136.230,55</b>
Percentuale tra residui attivi e totale accertamenti entrate	47,25	19,92

<b>RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	23.550.157,67	22.378.670,71
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.789.462,31	2.201.038,50
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	57.440,90	46.500,62
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	59.672,40	195.055,68
<b>TOTALE</b>	<b>26.456.733,28</b>	<b>24.821.265,51</b>

<b>IMPEGNI DI COMPETENZA</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	34.083.063,75	33.128.117,25
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.738.763,51	7.705.925,44
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	861.037,54	1.631.132,20
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.283.441,78	4.414.387,26
<b>TOTALE</b>	<b>44.966.306,58</b>	<b>46.879.562,15</b>

Percentuale tra residui attivi e totale accertate entrate	58,84	52,95
---	-------	-------

## 5. PATTO DI STABILITA' INTERNO/VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La Legge di Stabilità per il 2016 ha introdotto il cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, superando il precedente patto di stabilità interno.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nel contempo, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota relativa al ricorso all'indebitamento.

Il nostro ente era soggetto ai Vincoli di Finanza pubblica per gli esercizi 2017 e 2018.

A decorrere dall'anno 2019 hanno cessato di avere applicazione, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni, gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, inerenti la disciplina del pareggio di bilancio. In particolare, l'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto, tra le novità più rilevanti, che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione):

- ✓ utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ✓ si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

L'informazione attinente il risultato di competenza si desume dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione di cui all'allegato n. 10 del D.Lgs n.118/2011.

### **Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:**

La seguente tabella evidenzia il conseguimento o meno degli obiettivi del Patto di stabilità interno/Pareggio di Bilancio, nonché del rispetto degli equilibri, come da allegato al rendiconto di gestione

2022	2023
R	R

\* Nota di lettura: "R" se è stato rispettato il patto/vincoli di finanza pubblica; "NR" se non è stato rispettato;

**6. INDEBITAMENTO**  
**6.1 Evoluzione dell'indebitamento dell'ente**

	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
<b>Consistenza debito residuo al 1/1</b>	<b>19.661.854,93</b>	<b>18.770.037,78</b>	<b>16.830.491,06</b>
di cui CASSA DD.PP	15.763.181,88	15.525.969,22	14.231.097,13
di cui EXTRACASSA	3898673,05	3.244.068,56	2.599.393,93
Rimborso quota capitale CAP 2018/70 - MUTUI CASSA DD.PP	237.312,66	1.294.872,09	1.292.569,48
Rimborso quota capitale CAP 2020/70 - MUTUI EXTRACASSA	654.609,49	644.674,63	659.065,19
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00
<b>Debito residuo al 31/12</b>	<b>18.770.037,78</b>	<b>16.830.491,06</b>	<b>14.876.856,39</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024
Oneri finanziari	263.679,49	589.058,85	641.776,23
Quota capitale	891.922,15	1939.546,72	1.951.634,67
Totale fine anno	1.155.601,64	2.528.605,57	2.593.410,90

**6.2 Rispetto del limite di indebitamento**

	2022	2023	2024
Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti	0,75%	1,67%	1,67%

**6.3 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 11, COMMA 6, LETT. K) DEL D.LGS. 118/2011**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che l'ente durante il periodo del mandato, non ha avuto in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

## 6.4 TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Altro aspetto che merita di essere approfondito è quello relativo ai tempi di pagamento delle fatture dei fornitori. Il decreto legislativo n. 192/2012, in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese, e tra Pubbliche Amministrazioni e imprese, nel modificare, tra gli altri, l'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002, ha individuato in trenta giorni il termine ordinario di pagamento del corrispettivo dovuto, specificando che gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.

Ai fini della decorrenza di tali interessi, infatti, sono stati stabiliti i seguenti termini:

- a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente;
- b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;
- c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;
- d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.

Nel caso in cui il debitore sia una pubblica amministrazione, le disposizioni legislative consentono alle parti di stabilire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello di trenta giorni sopra riportato, *"quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione"*. Tuttavia, per il pagamento, non può essere fissato un termine superiore a sessanta giorni.

Gli interessi moratori sono determinati nella misura degli "interessi legali di mora", pari al tasso di riferimento applicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di otto punti percentuali. La disciplina del citato D. Lgs. 192 si applica ai contratti conclusi a partire dal 1° gennaio 2013.

L'espressione "transazioni commerciali", ai sensi della direttiva UE n. 7 del 2011, si riferisce a "contratti, comunque denominati, tra imprese, ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportino in via esclusiva o prevalente la consegna di merci o la prestazione di servizi"; non sembrerebbero, pertanto, ricompresi i contratti di appalto per la realizzazione di opere pubbliche. Con circolare prot. 1293 del 23.01.2013 il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture ha specificato che la disposizione sui pagamenti in argomento concerne tutti i settori produttivi risultando applicabile anche al settore edile. I Ministeri rimarcano che l'espressione "prestazione di servizi" abbraccia anche i lavori.

L'obbligo per le PA di pubblicare l'indice di tempestività dei pagamenti è stato introdotto dal D. lgs. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, e poi modificato dal DL 66/2014.

L'indice è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita, di norma, in 30 giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte delle P.A. In proposito, si ricorda che il DL 66 ha rafforzato l'impianto sanzionatorio collegato ai ritardi di pagamento già previsto dal D. lgs. 231/2002, come modificato dal d. lgs. 192/2012 di recepimento della direttiva Late Payment. In particolare, il D.L. 66/2014, all'art. 41, ha previsto il blocco delle assunzioni per le PA che registrino tempi medi di pagamento superiori a quelli previsti dalla direttiva Late Payment (di norma 30 giorni) di 90 giorni nel 2014 e di 60 a partire dal 2015. Il DL 66/2014 prevede una nuova modalità e tempi di calcolo dell'indicatore: la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale

- ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi - deve essere moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento. Negli anni precedenti l'indicatore di tempestività veniva calcolato come media dei giorni utilizzati per effettuare i pagamenti, tenendo come parametro la scadenza dei trenta giorni data ricevimento fattura.

L'indice annuale è pubblicato entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento; a partire dal 2015 è previsto anche un indice trimestrale da pubblicare entro il trentesimo giorno della conclusione del trimestre a cui si riferisce.

L'indicatore dei tempi medi di pagamento è relativo a: acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture.

L'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto e rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Ai fini del decreto e del calcolo dell'indicatore si intende per:

- a. "transazione commerciale", i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;
- b. "giorni effettivi", tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;
- c. "data di pagamento", la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;
- d. "data di scadenza", i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192;
- e. "importo dovuto", la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento.

Di seguito vengono indicati, per gli anni 2022/2024 i tempi di pagamento verso i fornitori dell'Ente:

- 2022 gg.- 9
- 2023 gg. -8
- 2024 gg. -9



## 7.

## CONTO DEL PATRIMONIO IN SINTESI

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2023	31/12/2022	Variazione
A	Totale componenti positivi della gestione	35.609.560,19	35.536.146,53	73.413,66
B	Totale componenti negativi della gestione	41.344.544,31	46.485.232,70	-5.140.688,39
<b>Risultato della gestione</b>				
		<b>-5.734.984,12</b>	<b>-10.949.086,17</b>	<b>5.214.102,05</b>
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Totale proventi finanziari	43.211,15	1.378,23	41.832,92
	Totale oneri finanziari	529.252,24	207.654,53	321.597,71
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
	<b>Risultato gestione finanziaria</b>	<b>-486.041,09</b>	<b>-206.276,30</b>	<b>-279.764,79</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>				
		<b>-6.221.025,21</b>	<b>-11.155.362,47</b>	<b>4.934.337,26</b>
E	Totale proventi straordinari	10.780.620,99	7.624.056,86	3.156.564,13
E	Totale oneri straordinari	3.605.702,83	708.125,91	2.897.576,92
	<b>Risultato gestione straordinaria</b>	<b>7.174.918,16</b>	<b>6.915.930,95</b>	<b>258.987,21</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>				
		<b>953.892,95</b>	<b>-4.239.431,52</b>	<b>5.193.324,47</b>
	Imposte	327.469,68	340.596,64	-13.126,96
<b>Risultato d'esercizio</b>				
		<b>626.423,27</b>	<b>-4.580.028,16</b>	<b>5.206.451,43</b>

<b>10STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Variazione</b>
Immobilizzazioni immateriali	869.563,87	884.340,31	-14.776,44
Immobilizzazioni materiali	306.378.270,69	307.115.715,83	-737.445,14
Immobilizzazioni finanziarie	1.111.649,71	823.149,13	288.500,58
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>308.359.484,27</b>	<b>308.823.205,27</b>	<b>-463.721,00</b>
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	24.475.449,78	39.006.775,25	-14.531.325,47
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	51.646.037,52	45.932.749,75	5.713.287,77
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>76.121.487,30</b>	<b>84.939.525,00</b>	<b>-8.818.037,70</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>384.480.971,57</b>	<b>393.762.730,27</b>	<b>-9.281.758,70</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Variazione</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>283.053.336,23</b>	<b>281.164.555,85</b>	<b>1.888.780,38</b>
Fondo rischi e oneri	3.609.366,37	6.330.823,95	-2.721.457,58
Trattamento di fine rapporto (TRF)	0,00	0,00	0,00
Debiti	66.073.907,27	84.018.766,58	-17.944.859,31
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	31.744.361,70	22.248.583,89	9.495.777,81
<b>Totale del passivo</b>	<b>384.480.971,57</b>	<b>393.762.730,27</b>	<b>-9.281.758,70</b>
Conti d'ordine	24.981.799,60	13.883.328,49	11.098.471,11

## 7.1 PASSIVITA' PREGRESSE E DEBITI FUORI BILANCIO

Durante gli esercizi 2022-2023 e 2024 non sono state riconosciute passività pregresse mentre sono stati riconosciuti e finanziati i seguenti debiti fuori bilancio:

	2022	2023	2024
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive		38.405,16	5.568,09
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		13.000,00	
<b>Totale</b>		<b>51.405,16</b>	<b>5.568,09</b>

Al momento della predisposizione della presente relazione, non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

## 8. SPESA PER IL PERSONALE

Relativamente alle spese per il personale si riportano le disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale delle pubbliche amministrazioni.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale si configura quale atto di programmazione adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, coerentemente con gli altri atti di programmazione dell'Ente, al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento, in ragione delle esigenze e priorità generate dall'analisi organizzativa.

L'art. 39, comma 1, della Legge 27.12.1997 n. 449 e l'art. 91, Comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 dispongono che gli **organi di vertice** delle amministrazioni locali sono tenuti alla **programmazione triennale del fabbisogno di personale**, comprensivo delle unità di cui alla Legge 12/03/1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata della spesa del personale.

L'art. 91 del TUEL stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

L'art. 6 del D. Lgs 30.03.2001, n. 165, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. 75/2017, ha ridefinito le finalità del **Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)**, individuandole **nell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche disponibili e nel perseguimento di obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi** ai cittadini.

Il PTFP rappresenta inoltre il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedura di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, del D. Lgs. 165/2001.

La medesima norma precisa il contenuto del Piano, stabilendo per quel che interessa gli enti locali quanto segue:

- deve essere coerente con la **pianificazione pluriennale delle attività e della performance**;
- deve essere coerente con le **Linee di indirizzo** emanate ai sensi dell'art. 6-ter del medesimo D. Lgs. 30.03.2001, n. 165, (il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'08.05.2018, pubblicato in G.U.R.I. Serie Generale n.173 del 27.07.2018, aggiornate con Decreto interministeriale del 22.07.2022, pubblicato in G.U.R.I. Serie Generale n. 215 del 14.09.2022);
- deve indicare le **risorse finanziarie** destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa del personale in servizio e di quelle connesse alle **facoltà assunzionali** previste a legislazione vigente;
- in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indica la consistenza della **dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione** in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo sopra richiamate, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione;
- resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei **limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente**;

Il predetto art. 6 del D. Lgs. 165/2001 prevede inoltre che, qualora siano individuate **eccedenze di personale**, si applica l'art. 33 del medesimo testo unico e, quindi, le procedure finalizzate alla loro riduzione.

L'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 prevede altresì che all'interno del piano le amministrazioni pubbliche **curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane** attraverso la **coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale** anche con riferimento alle unità di cui all'art. 35, comma 2 (assunzione delle **categorie protette** di cui alla Legge n. 68/1999 e del coniuge superstite e figli del personale delle Forze armate, delle Forze dell'ordine, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del personale della Polizia municipale deceduto nell'espletamento del servizio, nonché delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata).

La programmazione dei fabbisogni del personale, pertanto, avviene a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa ed in coerenza con essa, tenuto conto della rimodulazione della dotazione organica, delle proposte dei Dirigenti, dell'attuale quadro legislativo in materia di reclutamento delle risorse umane, delle citate linee di indirizzo per la predisposizione del piano e della normativa in materia di **PIAO**, che, dal 2022, assorbe il piano triennale dei fabbisogni di personale.

## **INTEGRAZIONE NEL PIAO**

Il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)** è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del D. L. n. 80/2021, convertito in Legge n. 131/2021, per assicurare la qualità e la trasparenza dell'azione amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

L'art. 6 del D.L. 80/2021 ha individuato il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) quale strumento integrato di programmazione operativa contenente la programmazione triennale dei fabbisogni del personale.

La commissione ARCONET ha chiarito, tramite una Faq dedicata pubblicata in data 16 febbraio 2023, le modifiche proposte al Principio Contabile della programmazione Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e i criteri di coordinamento tra il DUP, il PIAO e il PEG.

Si è in particolare tenuto conto del fatto che le modifiche proposte al Principio contabile All. 4/1 al punto 8.2 "La Sezione Operativa (SeO)" sono finalizzate a slegare la puntuale programmazione delle risorse umane riferite ai programmi che l'ente intende realizzare "riducendo" il compito del DUP alla programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, che deve essere quantificata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Tale programmazione definita dal DUP

costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito del PIAO.

Il comma 2 dell'art. 6 precitato prevede che il PIAO definisca, tra l'altro, **compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale**, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne**, prevedendo, oltre alle **forme di reclutamento ordinario**, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle **progressioni di carriera** del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b) (cioè formative), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

In attuazione della predetta norma, con D.P.R. del 24 giugno 2022, n. 81, è stato previsto che il piano triennale dei fabbisogni del personale viene assorbito in **un'apposita sezione del PIAO**.

Con successivo Decreto interministeriale del 30 giugno 2022, n. 132, è stato adottato il "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" il quale prevede, all'art. 4, la sezione definita "Organizzazione e Capitale umano" e, al suo interno, la sottosezione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, la quale a norma di detto decreto e del Piano tipo ad esso allegato, deve evidenziare:

- la **consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente** a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale;
- la **capacità assunzionale** dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- la **programmazione delle cessazioni dal servizio**, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la **stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale** in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- eventuali **obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse**, ossia un'allocazione del personale che segue le priorità strategiche, invece di essere ancorata all'allocazione storica;
- le **strategie di copertura del fabbisogno**, ove individuate;
- le **strategie di formazione** del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- le **situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale**, in relazione alle esigenze funzionali.

L'adozione del PIAO e, con esso, del piano triennale dei fabbisogni di personale rappresenta **presupposto necessario per l'assunzione di nuovo personale**. La sua mancata adozione comporta, infatti, tra l'altro, il divieto di assunzioni di personale o di conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati (art. 6, comma 6, D Lgs. 165/2001; art. 6, comma 7, D. L. n. 80/2021 convertito nella legge n. 131/2021; art. 10, comma 5. D. Lgs. 150/2009).

Si riepilogano di seguito gli atti di approvazione del PIAO:

2022

- D. P. nr. 92 del 19/10/2022 ad oggetto: "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024. atto ricognitivo di prima applicazione";
- D.P. nr. 134 del 21/12/2022 ad oggetto: "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024. approvazione piano".

2023

- D.P. nr. 73 del 29/06/2023 ad oggetto: “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025. approvazione piano”

2024

- D.P. nr. 34 del 23/04/2024 ad oggetto: ““Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026. approvazione piano”

## QUADRO NORMATIVO

L'art. 1, comma 844, della legge 205/2017 prevede, tra l'altro, che le Province delle Regioni a statuto ordinario definiscono un **piano di riassetto organizzativo** finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, ai fini del ripristino delle capacità assunzionali.

Benchè l'attuale assetto organizzativo della Provincia di Terni risenta necessariamente ancora degli effetti della normativa sui limiti e divieti assunzionali imposti tra il 2012 e il 2017, a partire dal 2020 la Provincia ha potuto lentamente e progressivamente incrementare la consistenza della dotazione organica per rispondere ai fabbisogni emersi, nel rispetto dei vincoli di spesa e di reclutamento.

Si ritiene opportuno evidenziare l'attuale quadro normativo sui vincoli di spesa e di reclutamento, per poi illustrare sinteticamente i fabbisogni alla base del PTFP, quindi scendere all'analisi della capacità assunzionale della Provincia di Terni e rappresentare infine il PTFP 2025-2027.

Si riportano di seguito i vincoli di spesa e di reclutamento ad oggi vigenti:

- ✓ la **legge n. 68 del 12.03.1999** impone obblighi assunzionali a tutela del diritto al lavoro dei disabili e di altre categorie protette;
- ✓ **l'art. 19, comma 8, della legge 28.12.2001, n. 448**, stabilisce che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della Legge n. 449/97;
- ✓ **l'art. 1, comma 557, della legge 27.12.2006 n. 296**, come modificato dall'art. 14, comma 7 del D. Lgs. n. 78 del 31.05.2010, convertito in L. n. 122/2010, nonché dell'art. 16 della L. n. 160/2016, impone agli enti locali l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale garantendo, tra l'altro, il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale;
- ✓ **l'art. 1, comma 557-quater, della medesima legge 27.12.2006, n. 296**, stabilisce che, ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione medesima (introdotta, appunto, con Decreto – Legge 24 giugno 2014, n. 90; quindi il triennio da considerare è il 2011-2012-2013);
- ✓ **l'art. 17 del D.L. n. 162 del 30/12/2019** ha esteso alle Province la disciplina in materia di capacità assunzionali già prevista per Regioni e Comuni dall'art. 33 del D. L. 30.04.2019 n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28.06.2019, n. 58; in particolare **il comma 1-bis del citato art. 33** stabilisce: *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati,*

*considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”;*

- ✓ **il D.M. 11.01.2022** ha dato attuazione all'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge n. 34 del 2019 nei seguenti termini:
- l'art. 4, comma 1, individua i valori soglia del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
  - l'art. 4, comma 3. Stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2022, le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del valore soglia, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti non superiori ai valori soglia;
  - l'art. 5, comma 1, dispone che, in fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, le province e le città metropolitane di cui all'art. 4, comma 3, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti non superiori ai valori soglia;
  - l'art. 7, comma 1, dispone che la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- ✓ **la Ragioneria Generale dello Stato**, con il **parere n. 39639/2021** ha chiarito che nel caso del regime limitativo delle assunzioni non basato sul turn over ma su criteri di sostenibilità finanziaria la mobilità non può considerarsi neutrale a livello finanziario;

- ✓ **l'art. 57, comma 3-septies, del D. L. n. 104 del 14.08.2020**, convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020, prevede che “A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”;
- ✓ **l'art. 1 del D.L. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021** ha previsto la possibilità per tutti gli enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti del PNRR di effettuare assunzioni a tempo determinato e conferire incarichi di collaborazione a valere sulle risorse del PNRR, con le modalità successivamente definite dalla circolare n. 4/2022 del RGS;
- ✓ **l'art. 1, comma 562, della legge n. 234 del 2021** ha abrogato le disposizioni di cui al comma 847 della legge 205/2017 che fissavano a carico delle Province per le assunzioni flessibili il limite del 25% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2099 e, contestualmente, ha soppresso il secondo periodo dell'articolo 33, comma 1-ter del D.L. n. 34/2019, convertito il L. n. 58/2019, che elevava tale limite al 50% della medesima spesa; pertanto, la spesa che la Provincia può sostenere per il lavoro flessibile ammonta al 100% della spesa sostenuta, come previsto dall'art. 9, comma 27, del D.L. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010;
- ✓ il reclutamento del personale non può avvenire qualora l'Ente risulti strutturalmente deficitario o versi in condizioni di dissesto finanziario, così come definito dagli **artt. 242 e 243 del D. Lgs. 267/2000**.

Si riportano di seguito le incombenze che devono essere adempiute prima dell'adozione del PTFP:

- ✓ ai sensi dell'**art. 1, comma 844 della Legge n. 205/2017** le Province devono adottare un piano di riassetto organizzativo;
- ✓ **l'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001**, così come sostituito dall'art. 16 della L. 183/2011, prevede che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di effettuare annualmente la **rilevazione delle eventuali eccedenze di personale** su base territoriale, per categoria o area, qualifica e profilo professionale, al fine della possibile ricollocazione del personale nell'ambito della stessa Amministrazione o presso altre P.A. o al fine dell'eventuale attivazione della mobilità collettiva;
- ✓ l'adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale presupposto inoltre:
  - l'adozione del **Piano delle Azioni Positive**, ai sensi dell'art. 48. Comma 1, del D.L. 198/2006;
  - l'adozione del **Piano delle Performance**, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 150/2009;
  - il rispetto dei termini di approvazione del **Bilancio di previsione, del Rendiconto e del Bilancio consolidato e l'invio dei relativi dati alla banca delle amministrazioni pubbliche (BDAP)** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, comma 1-quinquies del D.L. 24.06.2016, n. 113;
- ✓ il PTFP deve rispettare i *vincoli del pareggio di bilancio* secondo le previsioni degli art. 6 e 6-ter del Decreto legislativo n. 165/2001, come novellati dall'art. 4 del decreto legislativo n. 75 del 2017;
- ✓ l'adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale presuppone l'attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti e l'adempimento alle richieste di certificazione da parte dei creditori interessati, ai sensi dell'art. 27 del D.L. 66/2014.

La Provincia di Terni ha puntualmente adempiuto a tali obblighi; con riferimento al Piano delle Azioni Positive e al Piano della Performance essi sono integrati nel PIAO e vengono quindi approvati con il medesimo atto.



La spesa relativa al macro-aggregato “redditi da lavoro dipendente” prevista per gli esercizi 2022/2024, è conforme ai limiti di cui all’art. 1, commi 844 e 845, della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevedono che – ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all’art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56. A decorrere dall’anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui sopra e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l’importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento.

**RAPPRESENTAZIONE DELLA CONSISTENZA DEL PERSONALE ALLA DATA DEL 31/12/2021**

<b>CONSISTENZA DI PERSONALE DELLA PROVINCIA DI TERNI</b>		
<b>CATEGORIA GIURIDICA</b>	<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>PRESENTI AL 31.12.2021</b>
<b>A</b>	Operatore ausiliario - usciere	4
	<b>Totale</b>	<b>4</b>
<b>B1</b>	Agente tecnico	20
	Centralinista	1
	Collaboratore amministrativo	10
	Collaboratore tecnico	3
	Esecutore ausiliario	3
	Operatore custode	1
	<b>Totale</b>	<b>38</b>
<b>B3</b>	Assistente di cantiere	2
	Collaboratore amministrativo	3
	Collaboratore tecnico amministrativo	6
	Centralinista	2
	Operaio spec. conduttore di macchine operatrici	20
	Coordinatore di circolo	4
	Autista	2
	<b>Totale</b>	<b>39</b>
<b>C</b>	Istruttore amministrativo	13
	Istruttore tecnico	9
	Istruttore tecnico coordinatore	4
	Agente Polizia Provinciale	4
	Ispettore di cantiere	1
	<b>Totale</b>	<b>31</b>
<b>D1</b>	Analista programmatore sistemi integrati locali	1
	Istruttore direttivo amministrativo	5
	Istruttore direttivo contabile	1
	Istruttore direttivo per l'informazione	1
	Istruttore direttivo tecnico	3
	Specialista Vigilanza Polizia Provinciale	2
	<b>Totale</b>	<b>13</b>
<b>D3</b>	Funzionario amministrativo	1
	Funzionario contabile	3
	Funzionario informatico	1
	Funzionario tecnico	2
	<b>Totale</b>	<b>7</b>
	<b>Totale presenti al 31.12.2021</b>	<b>132</b>

## RAPPRESENTAZIONE DELLA CONSISTENZA DEL PERSONALE ALLA DATA DEL 31/12/2024

La tavola riproduce l'organico presente al 31.12.2024 (dato conto trimestrale 2024), con evidenziati i profili professionali corrispondenti ai compiti ed alle attività necessari alla funzionalità dell'Ente, riferiti alla declaratoria professionale vigente. Alla data del 1°aprile 2023, l'Ente ha provveduto alla revisione dell'ordinamento professionale sulla base delle nuove declaratorie contenute nel CCNL sottoscritto in data 16.11.2022.

CONSISTENZA DI PERSONALE DELLA PROVINCIA DI TERNI		
AREA	PROFILO PROFESSIONALE	PRESENTI AL 31.12.2024
<b>AREA DEGLI OPERATORI</b>	Operatore servizi ausiliari	4
	<b>Totale</b>	<b>4</b>
<b>AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI</b>	Collaboratore tecnico manutentivo	16
	Collaboratore amministrativo contabile	11
	Collaboratore servizi generali e ausiliari	5
	Collaboratore servizi di supporto e sorveglianza	2
	Conduttore di macchine operatrici complesse	31
	Coordinatore di circolo- assistente di cantiere	1
	Autista	1
<b>Totale</b>	<b>67</b>	
<b>AREA DEGLI ISTRUTTORI</b>	Istruttore amministrativo contabile	20
	Istruttore tecnico	18
	Istruttore di vigilanza	5
<b>Totale</b>	<b>43</b>	
<b>AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE</b>	Specialista in attività amministrative e contabili	17
	Specialista in attività tecniche	7
	Specialista della comunicazione pubblica	1
	Specialista di vigilanza	2
	Specialista informatico	2
	Avvocato	1
	Ingegnere	3
	Architetto	0
<b>Totale</b>	<b>34</b>	
	<b>Totale presenti al 31/12/2024</b>	<b>148</b>

## VERIFICA DEL RISPETTO DEI LIMITI RELATIVI ALLE SPESE DEL PERSONALE

	Media 2011/2013	2022	2023
	2008 per gli enti non soggetti al patto		
Spese macroaggregato 101	13.681.691,86	5.799.491,26	5.726.652,71
Spese macroaggregato 102	809.140,71	336.346,64	365.913,45
Spese macroaggregato 103	143.097,66	35.288,80	25.604,46
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	189.689,95	-	-
Altre spese da specificare	-	-	-
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>14.823.620,18</b>	<b>6.171.126,70</b>	<b>6.118.170,62</b>
(-) Componenti escluse (B)	2.684.317,13	-	-
(-) Altre componenti escluse	-	-	-
di cui rinnovi contrattuali	-	-	-
<b>Componenti assoggettate al limite A-B</b>	<b>12.139.303,05</b>	<b>6.171.126,70</b>	<b>6.118.170,62</b>

### 8.1 SPESA DEL PERSONALE PRO CAPITE

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa del personale/abitanti	€ 28.27	€ 27.17	€ 29.73

### 8.2 RAPPORTO ABITANTI DIPENDENTI

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Abitanti/dipendenti	€ 1.570,72	€ 1.540,30	€ 1.438,97

**Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.**

(nel periodo oggetto della presente relazione l'Ente non ha instaurato rapporti di lavoro flessibile)

**Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni.**

La Provincia di Terni non ha Aziende Speciali ed Istituzioni.

**RAPPRESENTAZIONE INDICE SOGLIA DI CUI AL D.M. 11.01.2022**

Per le province con meno di 250.000 abitanti, l'indice soglia da rispettare entro il 2025 è pari al 20,8 per cento

<b>INDICE SOGLIA ANNO 2022</b>			
<b>ENTRATE</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>TIT.1</b>	18.089.035,19	18.988.923,01	15.033.101,19
<b>TIT. 2</b>	9.724.685,08	4.667.186,47	18.969.579,25
<b>TIT. 3</b>	819.051,08	881.056,10	1.291.937,28
	28.634.791,35	24.539.186,58	35.296.639,72
MEDIA ENTRATE			29.490.205,88
FCDE BILANCIO PREVISIONE 2022			204.411,97
			29.285.793,91
<b>COSTO DEL PERSONALE ANNO 2022</b>			
<b>MACRO 101</b>	5.799.495,26		
<b>IRAP</b>	336.346,64		
<b>MISSIONI</b>	4190,71		
<b>FORMAZIONE</b>	15.359,90		
	<b>6.155.392,51</b>		
<b>INDICE SOGLIA</b>	<b>21,02</b>		

<b>INDICE SOGLIA ANNO 2023</b>			
<b>ENTRATE</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>TIT.1</b>	18.988.923,01	15.033.101,19	15.592.656,00
<b>TIT. 2</b>	4.667.186,47	18.969.579,25	18.327.962,38
<b>TIT. 3</b>	881.056,10	1.291.937,28	1.328.706,90
	24.539.186,58	35.296.639,72	35.249.325,28
MEDIA ENTRATE			31.695.050,53
FCDE BILANCIO PREVISIONE 2022			191.153,45
			31.503.897,08
<b>COSTO DEL PERSONALE ANNO</b>			
<b>MACRO 101</b>	5.726.652,71		
<b>IRAP</b>	320.396,57		
<b>MISSIONI</b>	578,59		
<b>FORMAZIONE</b>	13.567,05		
	<b>6.061.194,92</b>		
<b>INDICE SOGLIA</b>	<b>19,24</b>		

<b>INDICE SOGLIA ANNO 2024</b>			
<b>ENTRATE</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>TIT.1</b>	15.033.101,19	15.592.656,00	18.088.665,89
<b>TIT. 2</b>	18.969.579,25	18.327.962,38	18.976.563,78
<b>TIT. 3</b>	1.291.937,28	1.328.706,90	1.330.498,57
	35.296.639,72	35.249.325,28	38.395.728,24

MEDIA ENTRATE		36.313.897,75
FCDE BILANCIO PREVISIONE 2024		204.411,97
		36.109.485,78

<b>COSTO DEL PERSONALE ANNO 2022</b>	
<b>MACRO 101</b>	6.066.414,25
<b>IRAP</b>	333.814,42
<b>MISSIONI</b>	1.085,45
<b>FORMAZIONE</b>	15.422,57
	<b>6.416.736,69</b>
<b>INDICE SOGLIA</b>	<b>17,77</b>

### 8.3 FONDO RISORSE DECENTRATE

**Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:**

In materia di contrattazione integrativa è stato rispettato; l'art. 23, comma 2, D.Lgs n. 75/2017 il quale prevede che *".. a decorrere dal 1 gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."*

<b>Fondo risorse decentrate</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
DIRIGENTI	€ 216.018,58	€ 156.917,18	€164.198,69
DIPENDENTI	€ 978.144,94	€ 926.572,40	€ 1.042.331,80

**Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):**

**NO**

## 9. PENSIONAMENTI/CESSAZIONI

	2022	2023	2024
<b>Pensionamenti</b>	9*	6	5
<b>Cessazioni (no pensione)</b>	0	2	9***
<b>Assunzioni</b>	10**	10	26

\* Di cui n. 1 cessazione ex L. 335/1995 (inidoneità) e n. 1 cessazione per decesso

\*\* Di cui n. 2 assunzioni a Tempo Determinato ex art. 90 D. Lgs. 267/2000

\*\*\* Di cui n. 2 cessazioni di personale a Tempo Determinato ex art. 90 D. Lgs. 267/2000

## PARTE IV- RILIEVI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO

### 4.1 - Rilievi della Corte dei Conti

La Provincia di Terni non è stata oggetto di rilievi per gravi irregolarità contabili per il periodo del mandato 18 dicembre 2021- 28 dicembre 2024.

### 4.2 - Rilievi dell'organo di revisione contabile

La Provincia di Terni non è stata oggetto di rilievi per gravi irregolarità contabili per il periodo del mandato 18 dicembre 2021- 28 dicembre 2024..

## PARTE V- ORGANISMI CONTROLLATI E PARTECIPATI

L'art. 24 contenuto nel D.Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) aveva riproposto con scadenza 30 settembre 2017, la predisposizione di un piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni richiedendo alle pubbliche amministrazioni di effettuare una analisi - ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del TUSP ossia al 23 settembre 2016.

Al fine di ottemperare all'obbligo previsto dalla normativa richiamata la Provincia di Terni ha provveduto ad approvare la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 15 del 28 settembre 2017 con la quale è stata approvato l'aggiornamento del piano di razionalizzazione e confermata la volontà dell'Ente di recedere da tutte le quote possedute ad eccezione di Umbria digitale S.c.a.rl.

Successivamente sono state approvate le seguenti deliberazioni di Consiglio Provinciale:

- n. 27 del 20/12/2018 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art.20 del D.Lgs 19 agosto 2016, n.175- Provvedimenti in merito alla partecipazione in Umbria digitale S.c.a.r.l.”;
- n. 6 del 25/03/2019 avente ad oggetto “Partecipazione in “Umbria Digitale s.c.a.r.l.” Proroga del termine di cui alla D.C. n. 27 del 20.12.2018”;
- n. 18 del 05/07/2019 avente ad oggetto “Partecipazione in “Umbria Digitale s.c.a.r.l.” Determinazione della quota fissa annuale di contribuzione e fissazione del termine per il recesso”;
- n. 47 del 30.12.2019 di “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art.20 del D.Lgs 19 agosto 2016, n.175. Stato di attuazione al 31.12.2018”.
- n. 48 del 29.12.2020 di “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art.20 del D.Lgs 19 agosto 2016, n.175. Stato di attuazione al 31.12.2019”.
- n. 37 del 30.11.2021 avente ad oggetto: “APPROVAZIONE DELLA FUSIONE DELLA SOCIETA' UMBRIA DIGITALE SCARL NELLA SOCIETA' UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL E DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' PUNTO ZERO SCARL.”.

- n. 41 del 30.12.2021 avente ad oggetto: “RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART.20 DEL D.LGS 19 AGOSTO 2016, N.175. STATO DI ATTUAZIONE AL 31.12.2020.”.
- n. 30 del 28.12.2022 avente ad oggetto: “RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AL 31.12.2021 E RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE EX ART.20 DEL D.LGS 19 AGOSTO 2016, N.175.”
- n. 46 del 21.12.2023 è stata approvata la razionalizzazione periodica al 31.12.2022 e la relazione sullo stato di attuazione del precedente provvedimento.

Con D.C.P. n. 32 del 20.12.2024 è stata approvata la razionalizzazione periodica al 31.12.2023 e la relazione sullo stato di attuazione del precedente provvedimento.

In tema di razionalizzazione delle partecipazioni societarie il nostro ente ha da tempo avviato un percorso di dismissione/razionalizzazione delle proprie partecipazioni sinteticamente riepilogato attraverso i vari atti amministrativi nella tabella che segue.

SOCIETA'	CODICE FISCALE PARTECIPATA	FINALITÀ	QUOTA	STATO
SVILUPPUMBRIA S.P.A.	00267120541	Servizi per lo sviluppo economico in Umbria	2,23%	Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/9/2017 la Provincia ha approvato la dismissione della partecipazione. Con successiva delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 20.12.2018 è stato confermato. Il recesso poi è stato riconfermato con delibere di Consiglio Provinciale n. 47 del 30.12.2019, n. 48 del 29.12.2020, 41 del 30.12.202, 30 del 28.12.2022 e 46 del 21.12.2023
ISIRIM Soc. Cons. a.r.l. Istituto Superiore di Ricerca e Formazione sui Materiali speciali per le tecnologie avanzate	00567640552	Ricerca e formazione	3,81%	Messa in Liquidazione con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 21/10/2013. Successivamente la società è stata dichiarata <b>FALLITA</b> in data 11/2/2015. Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/9/2017 è stato confermato il fallimento. Con delibera di C.P. n.27 del 20/12/18 è stata riproposta in attesa della conclusione della procedura fallimentare. Con delibere di Consiglio Provinciale n. 47 del 30.12.2019, n. 48 del 29.12.2020, n. 41 del 30.12.2021, n. 30 del 28.12.2022 e n. 46 del 21.12.2023, l'Ente ha confermato la prosecuzione della procedura fallimentare. La procedura fallimentare è stata dichiarata chiusa nel 2024
ATC Servizi SPA IN LIQUIDAZIONE	00202220554	Trasporti	15,12%	<b>LIQUIDAZIONE</b> (Delibera di Consiglio Provinciale n.30 del 24/9/2015). Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/9/2017 è stata confermata la liquidazione. Confermata con successiva delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 20.12.2018. Con delibere di Consiglio Provinciale n. 47 del 30.12.2019, n. 48 del 29.12.2020, n. 41 del 30.12.2021, n. 30 del 28.12.2022 e n. 46 del 21.12.2024 l'Ente ha confermato la prosecuzione della liquidazione.



<p>UMBRIA DIGITALE SCARL (dal 01.01.2022 PUNTOZERO SCARL)</p>	<p>03761180961</p>	<p>Servizi informatici</p>	<p>0,80%</p>	<p>FUSA PER INCORPORAZIONE IN UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL, ora PUNTOZERO SCARL. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 20.12.2018 la società non è stata oggetto di razionalizzazione, ma sono stati previsti per il mantenimento interventi correttivi. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 30.12.2019 l'Ente ha confermato il mantenimento con interventi correttivi per la riduzione della quota. Con D.C.P. n. 37 del 30.11.2021 l'Ente ha approvato la fusione per incorporazione di UMBRIA DIGITALE SCARL in UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL, successivamente denominata PUNTOZERO SCARL per effetto della modifica di denominazione sociale. La fusione ha avuto effetto dal 01.01.2022. Dal 01.01.2022 la Provincia di Terni è pertanto socia di PUNTOZERO SCARL per una quota pari a 0,74%. Con D.C.P. n. 30 del 28.12.2022 l'Ente ha deliberato il mantenimento di PUNTOZERO SCARL senza interventi. Con D.C.P. n. 46 del 21.12.2023 l'Ente ha deliberato il mantenimento di PUNTOZERO SCARL con azioni di contenimento dei costi di funzionamento.</p>
<p>UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA</p>	<p>031766220544</p>	<p>Agenzia regionale unica per la mobilità</p>	<p>2,74%</p>	<p>La Provincia di Terni ha acquisito la presente partecipazione nel corso del 2021, per effetto del piano di riparto della liquidazione della soc. ATC SPA in liquidazione (socia di UMBRIA TPL E MOBILITA') che ha previsto l'assegnazione della quote di partecipazione della società in esame ai soci della medesima ATC SPA in liquidazione. Con D.C.P. n. 30 del 28.12.2022 l'Ente ha deliberato il mantenimento senza interventi. Con D.C.P. n. 46 del 21.12.2023 l'Ente ha deliberato il mantenimento con azioni di contenimento dei costi di funzionamento.</p>

Così come richiamato nel comma 2 dell'articolo 24 del D. Lgs. 175/2016 il Piano straordinario di cui alla delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/09/2017 si poneva in diretta consequenzialità con il provvedimento ex art. I comma 612 della legge 190/2015 di cui costituiva un aggiornamento. Con la delibera n. 27 del 20.12.2018 nell'ambito della razionalizzazione periodica si è proceduto con le schede allegata all'atto, alla ricognizione delle società da razionalizzare, confermando quanto già deciso nei precedenti atti.

Nelle successive delibere di Consiglio Provinciale di razionalizzazione, la n. 47 del 30.12.2019, la n. 48 del 29.12.2020 e la n. 41 del 30.12.2021, l'Ente ha proseguito nella volontà della razionalizzazione e della conferma di quanto già deliberato negli atti precedenti.

Con D.C.P. n. 30 del 28.12.2022 l'Ente ha confermato il recesso dalla società SVILUPPUMBRIA SPA e ha deliberato il mantenimento senza interventi per le società UMBRIA DIGITALE SCARL (tenuto conto della deliberata operazione di fusione per incorporazione in UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL, ora PUNTOZERO SCARL) e UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA, la cui partecipazione è stata acquisita nel corso del 2021 per effetto della chiusura della liquidazione della soc. ATC SPA in liquidazione e del relativo piano di riparto.

Inoltre per ciascuna società è stata effettuata una analisi al fine di evidenziare la presenza/assenza degli elementi previsti dal legislatore per il mantenimento della società e, quindi, proporre le azioni da porre in essere.

Con D.C.P. n. 46 del 21.12.2023 e n. 32 del 20/12/2024 l'Ente ha confermato il recesso dalla società SVILUPPUMBRIA SPA e deliberato il mantenimento con azioni di contenimento dei costi di funzionamento per le società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA e PUNTOZERO SCARL.

## **ANALISI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA DI TERNI ALLA DATA DEL 31.12.2023**

Alla data del 31.12.2023 la Provincia di Terni deteneva partecipazioni dirette nelle seguenti società:

<b>NOME PARTECIPATA</b>	<b>CODICE FISCALE PARTECIPATA</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>
<b>ATC SERVIZI SPA in liquidazione</b>	00202220554	15,12%
<b>ISRIM SCARL in fallimento</b>	00567640552	3,81%
<b>UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA</b>	03176620544	2,74%
<b>SVILUPPUMBRIA SPA</b>	00267120541	2,23%
<b>PUNTOZERO SCARL</b>	02915750547	0,74%

### ATC SERVIZI SPA IN LIQUIDAZIONE

Con D.C.P. n. 12 del 24.3.2015 con oggetto "...Approvazione piano di razionalizzazione delle Società Partecipate dalla Provincia di Terni previsto dall'art.1, comma 611, della legge n. 190 del 23/12/2014 - legge di stabilità 2015 ...", al fine del contenimento della spesa pubblica e in riferimento a quanto previsto dalla Legge 190/2014, per la società in esame è stato previsto il recesso da parte della Provincia di Terni, stante la mancanza dei requisiti previsti dal comma 611 dell'art. 1 della citata Legge (Legge di stabilità 2015).

Il recesso non ha avuto esito positivo in quanto la Soc. ATC SERVIZI S.p.a non ha liquidato la quota. Successivamente, con atto di Consiglio Provinciale n. 30 del 24/9/2015, la Provincia di Terni per tutelare i propri interessi di socio ha deliberato la partecipazione per la liquidazione.

La società ATC SERVIZI S.p.A. IN LIQUIDAZIONE è stata messa in liquidazione con verbale assemblea soci del 28/9/2015, a rogito Notaio Filippo Clericò di Terni (Rep. 16794); l'ultimo bilancio approvato è relativo all'esercizio 2022.

Nella razionalizzazione straordinaria di cui all'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, deliberata con atto di Consiglio Provinciale n.15 del 28.9.2017, per la società in oggetto era stata prevista, alla luce del fatto che non necessitava di ulteriori azioni di razionalizzazione, la data di fine 2018 come termine ultimo per concludere le procedure di liquidazione.

La liquidazione della società è stata confermata con successiva delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 20.12.2018.

Con delibere di Consiglio Provinciale n. 48 del 29.12.2020, n. 41 del 30.12.2021, n. 30 del 28.12.2022 e n. 46 del 21.12.2023, l'Ente ha confermato la prosecuzione della liquidazione in attesa della sua conclusione.

Con nota PEC prot. n. 17361 del 18.11.2024 l'Ente ha richiesto alla società in esame aggiornamenti sullo stato della liquidazione.

Il Liquidatore della medesima società ha inviato alla Provincia di Terni la relazione richiesta, acquisita al protocollo generale della Provincia di Terni al n. 17677 del 22.11.2024, nella quale si evidenzia la difficoltà a fare una previsione in merito alla chiusura della liquidazione.

Lo stato di attuazione al 31.12.2023 è la prosecuzione della liquidazione.

**ESITO:** prosecuzione delle procedure di liquidazione.

**OBIETTIVO SPECIFICO EX ART. 19, COMMA 5 TUSP:** tenuto conto dello stato di liquidazione in cui versa la società, che le attività poste in essere dalla stessa sono solo quelle necessarie alla gestione e alla chiusura della fase liquidatoria e che il soggetto in esame non rientra nella definizione di “società controllata” dall’Ente, la Provincia di Terni ha ritenuto di non dover assegnare alcun obiettivo alla società in esame.

#### ISRIM SCARL IN FALLIMENTO

La società, con sentenza del Tribunale di Terni nr. 15 del 11/2/2015, è stata dichiarata fallita.

Con delibera Consiglio Provinciale n. 15 del 28/9/2017 è stato confermato il fallimento.

Con delibera di C.P. n. 27 del 20/12/18 è stata deliberata il prosieguo della procedura di fallimento.

Con delibere di Consiglio Provinciale n.48 del 29.12.2020, n. 41 del 30.12.2021, n. 30 del 28.12.2022 e n. 46 del 21.12.2023 l’Ente ha confermato la prosecuzione della procedura fallimentare.

Al fine di assumere informazioni sulla procedura di cui sopra, l’Area Amministrativa Economico-Finanziaria ha richiesto al curatore fallimentare una relazione sullo stato della procedura medesima, con nota prot. n. 17360 del 18.11.2024.

Il curatore, con PEC acquisita al protocollo della Provincia di Terni al n. 17720 del 25.11.2024, ha comunicato all’Ente che la procedura fallimentare è stata dichiarata chiusa in data 20.09.2024.

**ESITO:** prosecuzione ed ultimazione della procedura concorsuale, che risulta chiusa alla data di adozione del presente provvedimento.

#### UMBRIA TPL E MOBILITA’ SPA

A seguito della chiusura della liquidazione della soc. ATC SPA in liquidazione, cancellata dal R.I. in data 13.09.2021, e per effetto del Piano di riparto elaborato dal liquidatore della stessa, sono state assegnate ai soci le quote di partecipazione detenute dalla sopra citata società in UMBRIA TPL E MOBILITA’ SPA.

Per quanto sopra, la Provincia di Terni, alla chiusura della società ATC SPA in liquidazione, è divenuta socia per una quota pari al 2,74% del capitale sociale di UMBRIA TPL E MOBILITA’ SPA.

**Oggetto sociale:** la società svolge le funzioni di agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale ai sensi, nel rispetto e con le modalità di cui alla legge regionale 2 aprile 2015 n. 9: "ulteriori modificazioni della legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 (norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422). La società svolge le funzioni ed esercita le attività indicate all’art. 19 bis della l.r. n. 37/1998.

**Attività svolta:** la Società oltre a svolgere attività di gestione del patrimonio immobiliare funzionale all’esercizio del Trasporto Pubblico Locale, svolge funzioni di Agenzia Unica per la mobilità.

In data 19.06.2023 è stata approvata la Deliberazione del Presidente n. 69/2023 avente ad oggetto: “SUBENTRO DI UMBRIA MOBILITÀ E TPL S.P.A., NELLA SUA QUALITÀ DI AGENZIA UNICA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELLA REGIONE UMBRIA, NELLA TITOLARITÀ E NELLA GESTIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO IN ESSERE PER LA GESTIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NEL BACINO DI TRAFFICO N. 3 (PROVINCIA DI TERNI), IN ESECUZIONE DI QUANTO PREVISTO DALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 3 E 4 DEL 28/02/2023. DISPOSIZIONI OPERATIVE E CONSEGUENTI VARIAZIONI ALLA ANNUALITÀ 2023 DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2023-2025”.

Con la summenzionata deliberazione è stato fissato al 01.07.2023 il definitivo subentro di UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA alla Provincia di Terni nella titolarità e nella gestione dei seguenti contratti di servizio:

- a) - Contratto per l'esercizio, l'adeguamento e lo sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale nella Provincia di Terni, stipulato in data 31/12/2005 fra la Provincia di Terni e la Società Consortile ATC & Partners Mobilità S.r.l., registrato in data 17/01/2006 con il n. 283, avente decorrenza 1/1/2006 e validità fino al 31/12/2011;
- b) - Atto aggiuntivo n. 1 al contratto di cui alla lettera a) stipulato fra le parti in data 29/01/2008;
- c) - Atto aggiuntivo n. 2 al contratto di cui alla lettera a) stipulato fra le parti in data 4/11/2008;
- d) - Atto di proroga fino al 31/12/2012 del contratto di cui alla lettera a) (ai sensi dell'art. 6, comma 3 del contratto medesimo) approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 275 del 22/12/2011;
- e) - Atto di proroga fino al 31/12/2013 del contratto di cui alla lettera a) approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 248 del 20/12/2012.

Nella suddetta D.P. n. 69/2023 si prende atto di quanto di seguito riportato:

“... ”

- *che, secondo quanto stabilito con il richiamato “Protocollo d'intesa tra enti territoriali per la regolazione delle attività inerenti i servizi di trasporto pubblico locale nel bacino di mobilità della Regione Umbria, ai sensi della Legge Regionale Umbria n. 37/1998 e s.m.i.” a decorrere dal 1° luglio 2023 la Provincia di Terni dovrà trasferire a Umbria Mobilità e TPL S.p.A. i fondi necessari al pagamento dei servizi aggiuntivi di competenza della Provincia medesima, che ammontano, per il periodo 01/07/2023 - 31/12/2023 a Euro 103.320,61 al netto dell'IVA (determinazione dirigenziale rep. gen. n. 647/2022), in quanto, come risulta dal parere fornito dalla Agenzia delle Entrate con nota n. 490 del 20/11/2019 a seguito di specifico interpello formulato dalla Regione Umbria, tale imposta non si applica alle cessioni che hanno per oggetto denaro o crediti in denaro, mentre Umbria Mobilità e TPL S.p.A. potrà detrarre l'IVA dovuta o assolta sui corrispettivi in favore delle Imprese esercenti i servizi di trasporto pubblico locale, di modo che l'imposta non costituisce più un costo a carico degli enti locali per la gestione dei servizi di trasporto locale;*

- *che, pertanto, a decorrere dal 1° luglio 2023, la spesa che deve sostenere la Provincia di Terni per il pagamento dei servizi di TPL finanziati a carico del Bilancio Provinciale (servizi aggiuntivi ai servizi minimi) non si configura più come “corrispettivo” ma come “trasferimento di fondi”, per cui è necessario apportare le conseguenti modifiche alla annualità 2023 del Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025;”.*

Da ultimo si segnala che con la D.P. n. 69/2023 “Ravvisata la opportunità di approvare una variazione di P.E.G. di importo tale da ricomprendere il presuntivo aumento del trasferimento in favore di Umbria Mobilità e TPL S.p.A., rispetto all'importo di Euro 103.320,61 determinato ex D.D. 647/2022, per tenere conto dell'adeguamento dei costi al tasso programmato di inflazione il cui valore definitivo sarà stabilito dal Governo con la Nota di Aggiornamento al D.E.F. 2023” è stata approvata una variazione al PEG 2023/2025, sull'annualità 2023, di € 110.000,00, in diminuzione sul macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi e in aumento sul macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti.

Al riguardo si ritiene di dover precisare che i summenzionati costi non rappresentano oneri aggiuntivi a carico dell'Ente rispetto agli esercizi precedenti, ma somme già previste nel bilancio della Provincia di Terni che, fino al 30.06.2023 venivano erogati a soggetti diversi da UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA. Rispetto ai costi futuri verso la società in esame, si precisa che alla data di elaborazione della presente relazione sono stati impegnati, per il 2024, in favore di UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA € 220.395,25 (impegno n. 1456/2024), somma che risulta in linea con la spesa 2023 in quanto relativa all'intera annualità 2024 e non ad un solo semestre, come accaduto nel 2023. Si segnala, inoltre, che la summenzionata spesa subisce delle variazioni negli anni in quanto legata al Tasso di Inflazione programmata (TIP).

## ANALISI DELLA SOCIETA'

Così come riportato nella Relazione sulla gestione dell'A.U, di cui al Bilancio d'esercizio al 31.12.2023, le attività nelle quali la Società è articolata, anche da un punto di vista gestionale e contabile, sono suddivise in due partizioni: a) Divisione 1 [DIV1] che corrisponde all'attività ordinaria; b) Divisione 2 [DIV2] che corrisponde all'attività dell'Agenzia afferente il Patrimonio destinato (costituito in data 28-08-2019 con atto notarile registrato a Perugia in data 04-09-2019 n. 4629 e Regolamento del patrimonio destinato approvato dall'assemblea dei soci in data 20-12-2021).

La Società, a seguito della definizione del Piano di ristrutturazione ex art. 67, comma 3, lettera d) della L.F. e conseguente conclusione dell'Accordo di risanamento con il ceto bancario (fine 2021), opera nel rispetto delle previsioni del Piano e uniforma la gestione ai contenuti dello stesso.

Conseguentemente, ai fini gestionali, la massima attenzione è rivolta alla DIV1, stante la necessità di procedere ad un costante e rigido monitoraggio e controllo, in particolare, delle componenti negative di reddito ed al loro costante contenimento.

Di seguito il *Conto Economico 2023 a valore aggiunto* al fine di esplicitare i risultati economici conseguiti dalla Società nel suo complesso (con confronto anche al precedente anno) e la partizione DIV1 e DIV2 riferita al 2023, così come riportato nella sopracitata Relazione sulla gestione.

<b>CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Att. Ord. (DIV 1)</b>	<b>Patr. Dest. (DIV 2)</b>
<b>Ricavi e proventi operativi</b>	98.245.416	54.302.743	8.821.004	89.424.412
- rettifica proventi straordinari	-4.087.423	-599.253	-4.087.423	0
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>94.157.993</b>	<b>53.703.490</b>	<b>4.733.581</b>	<b>89.424.412</b>
<b>Costi esterni</b>	91.387.978	50.520.665	1.976.838	89.411.140
- rettifica oneri straordinari	-451.838	-678.987	-451.838	0
<b>COSTI ESTERNI NORMALIZZATI</b>	<b>90.936.140</b>	<b>49.841.678</b>	<b>1.525.000</b>	<b>89.411.140</b>
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>3.221.853</b>	<b>3.861.812</b>	<b>3.208.581</b>	<b>13.272</b>
Costo del personale	834.958	844.208	834.958	0
<b>MOL</b>	<b>2.386.895</b>	<b>3.017.604</b>	<b>2.373.623</b>	<b>13.272</b>
Ammortamenti / svalutazioni	4.160.310	1.190.464	4.160.185	125
Ricavi / oneri diversi	1.033.396	1.423.849	1.029.917	3.479
<b>RISULTATO OPERATIVO (MON)</b>	<b>-2.806.811</b>	<b>403.291</b>	<b>-2.816.479</b>	<b>9.668</b>
Saldo proventi / oneri finanziari	-541.327	-167.735	-546.202	4.875
Risultato gestione straordinaria	3.635.585	-79.734	3.635.585	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>287.447</b>	<b>155.822</b>	<b>272.904</b>	<b>14.543</b>
Imposte sul reddito	59.169	101.427	49.396	9.773
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>228.278</b>	<b>54.395</b>	<b>223.508</b>	<b>4.770</b>

L'attività ha visto un rilevante incremento dei ricavi, prevalentemente legato alla DIV2, conseguente al trasferimento dei contratti da parte degli Enti e subentro operativo effettuato dall'Agenzia che ha comportato aumento cospicuo dei contributi, al quale è però conseguito aumento di pari rilevanza dei costi sostenuti per servizi di TPL e altri contratti.

Di seguito si riporta il valore di incidenza del costo del personale sul totale dei costi della produzione

Indice	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione
Costo del personale (voce B9 del C.E.) / totale costi della produzione (B)	0,86%	1,56%	-0,70%

A livello di struttura patrimoniale di seguito i principali elementi dello *Stato Patrimoniale 2023*:

Stato patrimoniale 2023	31/12/2023	31/12/2022
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
Totale immobilizzazioni immateriali	434.308	127.699
Totale immobilizzazioni materiali	47.925.555	49.102.963
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.759.151	14.809.172
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>52.119.014</b>	<b>64.039.834</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
Totale rimanenze	2.270.000	2.270.000
Totale crediti verso clienti	12.696.228	19.363.692
Totale crediti tributari	5.097.439	4.527.936
Totale crediti verso altri	40.179.102	16.862.211
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	499.999	499.999
Totale disponibilità liquide	9.802.840	22.311.145
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>70.545.608</b>	<b>65.834.983</b>
<b>Ratei e risconti (D)</b>	<b>53.755</b>	<b>109.046</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>122.718.377</b>	<b>129.983.863</b>
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Capitale	26.491.374	26.491.374
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-5.856.938	-5.911.333
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	228.278	54.395
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>20.862.715</b>	<b>20.634.437</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
<b>Totale fondi per rischi ed oneri (B)</b>	<b>424.993</b>	<b>3.421.334</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (C)</b>	<b>113.532</b>	<b>111.729</b>
<b>D) Debiti</b>		
Totale debiti verso banche	16.371.658	34.812.855
Totale debiti verso altri finanziatori	0	3.008.816
Totale acconti	521.174	268.417
Totale debiti verso fornitori	39.476.331	25.095.297
Totale debiti tributari	2.251.980	2.336.673
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	207.998	222.009
Totale altri debiti	38.916.930	38.110.809
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>97.746.071</b>	<b>103.854.876</b>
<b>Ratei e risconti (E)</b>	<b>3.571.066</b>	<b>1.961.487</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>122.718.377</b>	<b>129.983.863</b>

Con riferimento all'impatto dei risultati di gestione sul bilancio dell'Ente socio, si segnala che, da quando la Provincia di Terni ha acquisito la partecipazione diretta nella società in esame per effetto della chiusura della liquidazione della società tramite ATC SPA IN LIQUIDAZIONE, avvenuta nel 2021, UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA ha sempre conseguito risultati di esercizio non negativi e pertanto non si è reso necessario procedere agli accantonamenti di cui all'art. 21 del D. Lgs. 175/2016.

Nei primi mesi del 2024 l'Ente ha effettuato approfondimenti circa le perdite portate a nuovo presenti nel bilancio della società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA, tenendo conto della *ratio* dell'art. 21 del D. Lgs. 175/2016, le cui previsioni, già contenute nella L. 147/2013, sono volte a far sì che i risultati di gestione delle società partecipate abbiano evidenza nei bilanci degli enti partecipanti, in un'ottica di generale responsabilizzazione nella gestione delle partecipate stesse, e al fine di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio degli enti medesimi.

Tale meccanismo ha, infatti, lo scopo di contrarre gli spazi di spesa delle amministrazioni socie al fine, appunto, di salvaguardare gli equilibri finanziari degli enti partecipanti.

Per quanto sopra, nel Rendiconto della gestione dell'esercizio 2023, valutata la consistenza delle perdite portate a nuovo della società in esame, che nel bilancio di esercizio al 31.12.2022 ammontavano a € 5.911.333,00, la Provincia di Terni, al fine di garantire gli equilibri di bilancio, ha ritenuto di dover accantonare al "Fondo perdite società partecipate", riguardo alla società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA, la somma di € 161.970,53 (5.911.333,00 x 2,74%).

La consistenza dell'accantonamento in esame sarà rivista in sede di Rendiconto 2024, tenendo conto del risultato di esercizio conseguito dalla società nel 2023 e della relativa destinazione.

Con D.C.P. n. 46 del 21.12.2023 l'Ente ha deliberato il mantenimento con azioni di razionalizzazione (contenimento dei costi di funzionamento). Per lo stato di attuazione di quanto deliberato nel precedente piano si rinvia all'Allegato C, contenente la relazione sullo stato di attuazione.

#### **REQUISITI EX ART. 20 DEL D. LGS. 175/2016**

La società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA risulta detenibile rispetto ai requisiti di cui all'art. 20, comma 2 del D. Lgs. 175/2016 (TUSP) in quanto:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del TUSP in quanto produttrice di un servizio pubblico di interesse generale, necessario al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Tenuto conto, infatti, delle competenze in ambito di trasporto, tuttora in capo alle Province, l'Ente ritiene la partecipazione nella società in esame necessaria al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche in considerazione del fatto che il mantenimento della partecipazione consente al socio di esercitare poteri di indirizzo e controllo sulla stessa attraverso, in particolare, il comitato di controllo analogo.
- b) Avendo un numero medio di dipendenti pari a 11,58 e un Amministratore Unico, la società non risulta né priva di dipendenti né con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, così come meglio argomentato nella deliberazione di cui al presente adempimento;
- d) Nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio superiore a un milione di euro, così come dettagliato nella relativa scheda di rilevazione di cui all'Allegato B alla deliberazione di revisione delle partecipazioni al 31.12.2023;
- e) Nonostante si tratti di una società che produce servizi di interesse generale, nei cinque esercizi precedenti a quello a cui si riferisce la rilevazione ha prodotto risultati non negativi, così come dettagliato nella relativa scheda di rilevazione di cui all'Allegato B alla deliberazione di revisione delle partecipazioni al 31.12.2023;
- f) Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento si rinvia alle considerazioni riportate al termine del presente elenco;

g) Ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. n. 37/1998, così come modificato dall'art. 2 della L.R. n. 14/2018, UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA è stata individuata Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Con D.G.R. n. 1050 del 29.10.2021 la Regione Umbria ha dato atto della formale attivazione dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Per quanto sopra non sussistono necessità di aggregazione con altre società.

### **CONTENIMENTO COSTI DI FUNZIONAMENTO**

La Provincia di Terni, in considerazione della partecipazione minoritaria detenuta nella società in esame, ha ritenuto di confermare gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali assegnati alla società dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 86 del 07.02.2024, così come integrati dalla D.G.R. n. 372 del 24.04.2024 e condivisi tra i soci, elaborati sulla base dell'analisi della situazione economico-finanziaria dei soggetti coinvolti nel procedimento, inclusa, pertanto, la società in esame.

Attraverso l'assegnazione degli obiettivi in questione si intende perseguire l'azione di contenimento delle spese di funzionamento, al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente da parte delle società partecipate che possa escludere effetti pregiudizievoli sul bilancio degli enti soci, e quindi anche su quello della Provincia di Terni.

Per quanto sopra l'Ente ritiene di mantenere la partecipazione nella società in esame, prevedendo, però, azioni di contenimento dei costi di funzionamento, così come individuate dalle menzionate D.G.R. n. 86/2024 e 372/2024.

Nella scheda informativa inviata dalla società con nota PEC acquisita al protocollo generale della Provincia di Terni al n. 18419 del 04.12.2024, UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA afferma di riuscire a rispettare gli impegni imposti dal Piano di ristrutturazione ex art. 67 comma 3 lett. d) L.F. e dall'Accordo di risanamento con il ceto bancario avvenuto in data 30.09.2021.

**ESITO:** mantenimento con azioni di razionalizzazione (contenimento dei costi di funzionamento).

**TERMINE PREVISTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE:** tenuto conto che gli obiettivi di cui sopra sono stati individuati con riferimento al triennio 2024/2026, il termine previsto per la realizzazione degli stessi può essere indicato nel 31.12.2026, fatta salva la verifica periodica rispetto agli obiettivi fissati per ciascun anno e l'eventuale modifica degli stessi a seguito delle analisi periodiche.

**OBIETTIVO SPECIFICO EX ART. 19, COMMA 5 TUSP:** si confermano gli obiettivi fissati dalla Regione dell'Umbria con D.G.R. n. 86 del 07.02.2024, così come integrati dalla D.G.R. n. 372 del 24.04.2024 e condivisi fra i soci.

### **SVILUPPUMBRIA SPA**

La Provincia di Terni con Delibere n. 18 del 6/3/2015 e n.12 del 24/3/2015 ha stabilito di dismettere la partecipazione in Sviluppumbria S.p.A.

Con successiva delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28.09.2017 è stata approvato l'aggiornamento del piano di razionalizzazione e confermata la volontà dell'ente di recedere dalla soc. Sviluppumbria s.p.a.

La società ed i soci, sin dalla prima razionalizzazione avvenuta nell'anno 2015, non hanno esercitato il diritto di prelazione. La quota, pertanto, non è stata venduta né la società ha liquidato all'Ente la quota di partecipazione.

La società ha solo preso atto della richiesta, per dar seguito al recesso come richiesto dall'Ente.



Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 20/12/2018, nell'ambito della razionalizzazione periodica, la Provincia di Terni ha confermato il recesso.

Con delibere di Consiglio Provinciale n. 48 del 29.12.2020, n. 41 del 30.12.2021, n. 30 del 28.12.2022 e n. 46 del 21.12.2023 l'Ente ha confermato il recesso.

Al riguardo si precisa che, stante la volontà della Provincia di Terni di recedere dalla società in esame, e per il principio di coerenza e non contraddittorietà dell'azione amministrativa, l'Ente non ha approvato né sottoscritto la convenzione per l'esercizio del controllo analogo sulla società e pertanto la stessa non può ritenersi controllata dalla Provincia.

Per quanto sopra e come meglio argomentato nella deliberazione di revisione, le partecipazioni detenute dalla società SVILUPPUMBRIA SPA non sono state inserite nel presente piano in quanto non qualificabili come partecipazioni indirette secondo la definizione fornita dall'art. 2, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 175/2016.

Con riferimento allo stato di attuazione si evidenzia che la società non ha ancora liquidato la quota di partecipazione all'Ente e che è tuttora in corso il contenzioso attivato al riguardo.

**ESITO:** conferma del recesso.

**TERMINE PREVISTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE:** stante il contenzioso in essere con la società relativo all'operazione di recesso, non è possibile definire il termine di realizzazione della procedura.

**OBIETTIVO SPECIFICO EX ART. 19, COMMA 5 TUSP:** tenuto conto che la Provincia di Terni ha espresso la volontà di dismettere la partecipazione nella summenzionata società e che, per quanto meglio argomentato nelle premesse del provvedimento di revisione al 31.12.2021 approvato con D.C.P. n. 30 del 28.12.2021, la società in esame non può più definirsi "controllata" dalla Provincia di Terni, l'Ente ritiene di non dover assegnare obiettivi alla stessa.

#### PUNTOZERO SCARL

La partecipazione della Provincia di Terni nella società in esame deriva dall'operazione di fusione per incorporazione della società UMBRIA DIGITALE SCARL (già partecipata dall'Ente) in UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL, con successivo cambio di denominazione sociale in PUNTOZERO SCARL.

L'operazione di cui sopra è stata approvata dall'Ente con D.C.P. n. 37 del 30.11.2021 ed è divenuta efficace a far data dal 01.01.2022.

**Oggetto sociale (art. 5 Statuto):** La Società eroga servizi di interesse generale ai sensi dell'ordinamento comunitario ed interno e precisamente:

a) sviluppo dell'innovazione tecnologica e gestione della transizione al digitale del sistema pubblico regionale e dei relativi flussi informativi, compresa la digitalizzazione del sistema sanitario regionale e del sistema informativo regionale, supportando la programmazione strategica delle amministrazioni socie ed i progetti di gestione del cambiamento, anche mediante attività di analisi dei dati di carattere predittivo;

b) cura delle attività ed erogazione dei servizi preordinati alla tutela della salute, operando per la produzione di beni e la fornitura di servizi rivolti all'utenza, compresa l'attività di front-office di servizi al cittadino, e curando la gestione dei flussi informativi del sistema sanitario regionale;

c) sviluppo e gestione del Data Center regionale e della rete pubblica regionale;

d) progettazione, direzione, integrazione e conduzione di sistemi e flussi informativi a valenza regionale e nazionale;

e) gestione dell'Osservatorio epidemiologico regionale di cui agli artt. 94 e 101 della L.R. n. 11/2015, curando la realizzazione dei relativi flussi informativi.

L'attività d'interesse generale si svolge anche mediatamente, tramite l'erogazione di servizi strumentali alle attività istituzionali delle amministrazioni soci quali il supporto tecnico-operativo a favore delle strutture amministrative degli enti soci e l'erogazione di servizi ICT nell'ambito delle organizzazioni interne dei singoli enti soci.

La Società svolge anche le funzioni di Centrale di Acquisto per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori a favore delle pubbliche amministrazioni e degli Enti soci e di Soggetto Aggregatore ai sensi del D.L. n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014 e ss.mm. e ii. di cui meglio al successivo art. 6.

La società può assumere il ruolo e le funzioni di organismo intermedio ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente.

Con riferimento alla revisione della partecipazione alla data del 31.12.2021, approvato con D.C.P. n. 30 del 28.12.2022, il Servizio "Sistemi informatici centrali, tlc" dell'Ente ha elaborato una relazione di cui al prot. n. 15292 del 13.12.2022 dalla quale si evince che la partecipazione della Provincia di Terni alla società in esame è considerata "...UTILE e, corrispondentemente, ECONOMICAMENTE NON SVANTAGGIOSA per l'Ente...".

Nel corso del 2023 l'Ente ha sostenuto costi verso la società in esame per € 1.850,00 per servizio di assistenza e manutenzione della piattaforma PAGOPA.

Gli oneri gravanti sul bilancio dell'Ente per gli esercizi futuri sono riferibili soltanto ai servizi eventualmente affidati.

Al riguardo si precisa che, alla data di elaborazione della presente relazione, sono stati impegnati in favore della società in esame, per il 2024, € 2.852,30 (impegno n. 71/2024)

Con D.C.P. n. 46 del 21.12.2023 l'Ente ha deliberato il mantenimento con azioni di razionalizzazione (contenimento dei costi di funzionamento). Per lo stato di attuazione di quanto deliberato nel precedente piano si rinvia all'Allegato C, contenente la relazione sullo stato di attuazione.

Di seguito si riportano i principali indicatori, così come riportati nel Bilancio di esercizio al 31.12.2023 della società PUNTOZERO SCARL.

Consuntivo economico				
Anno	Valore della produzione	EBITDA	EBIT	Utile di esercizio
2022	36.586.224	2.404.922	346.650	160.295
2023	40.417.378	2.232.143	207.021	23.063

Indici consuntivo									
Anno	ROE	ROI	PFN/EBITDA	PFN/PN	Margine di struttura secondaria	ROS	Durata media crediti	ROD	Rapporto di indebitamento
2022	3,02	-9,63%	3,69%	1,68	7.571.557	0,95%	134,02	0,50%	0,52
2023	0,43	8,65%	1,32%	0,55	6.592.657	0,51%	122,19	1,49%	0,43

Consuntivi patrimoniali-finanziari					
Anno	CS	PN	Attivo fisso netto	Debiti v/banche	PFN
2022	4.000.000	5.300.062	9.945.103	2.000.000	8.882.872
2023	4.000.000	5.323.125	14.796.335	4.107.015	2.942.980

Di seguito si riporta il valore di incidenza del costo del personale sul totale dei costi della produzione

<b>Indice</b>	<b>Esercizio 2023</b>	<b>Esercizio 2022</b>	<b>Variazione</b>
Costo del personale (voce B9 del C.E.) / totale costi della produzione (B)	62,66%	67,76%	-5,10%

Con riferimento all'impatto dei risultati di gestione sul bilancio dell'Ente socio, si segnala che, da quando la Provincia di Terni ha acquisito la partecipazione diretta nella società in esame per effetto della fusione di UMBRIA DIGITALE SCARL in UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL, con successivo cambio di denominazione sociale in PUNTOZERO SCARL, efficace dal 01.01.2022, la società in esame ha sempre conseguito risultati di esercizio non negativi e pertanto non si è reso necessario procedere agli accantonamenti di cui all'art. 21 del D. Lgs. 175/2016.

### **REQUISITI EX ART. 20 DEL D. LGS. 175/2016**

La società PUNTOZERO SCARL risulta detenibile rispetto ai requisiti di cui all'art. 20, comma 2 del D. Lgs. 175/2016 (TUSP) in quanto:

- a) Rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del TUSP in quanto produttrice di un servizio pubblico di interesse generale, necessario al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- b) Avendo un numero medio di dipendenti pari a 532 e un Amministratore Unico, la società non risulta né priva di dipendenti né con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, così come meglio argomentato nella deliberazione di cui al presente adempimento;
- d) Nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio superiore a un milione di euro, così come dettagliato nella relativa scheda di rilevazione di cui all'Allegato B alla deliberazione di revisione delle partecipazioni al 31.12.2023;
- e) Nonostante si tratti di una società che produce servizi di interesse generale, nei cinque esercizi precedenti a quello a cui si riferisce la rilevazione ha prodotto risultati non negativi, così come dettagliato nella relativa scheda di rilevazione di cui all'Allegato B alla deliberazione di revisione delle partecipazioni al 31.12.2023;
- f) Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento si rinvia alle considerazioni riportate al termine del presente elenco;
- g) Derivante dalla fusione per incorporazione di UMBRIA DIGITALE SCARL e UMBRIA SALUTE E SERVIZI SCARL ai sensi e per gli effetti della L.R. Umbria n. 13/2021, adottata al fine di razionalizzare le partecipazioni societarie della Regione e di conseguire maggiori livelli di efficienza, operare l'evoluzione tecnologica dei sistemi e raggiungere economie di scala. Per quanto sopra non sussistono necessità di aggregazione con altre società.

### **CONTENIMENTO COSTI DI FUNZIONAMENTO**

La Provincia di Terni, in considerazione della partecipazione minoritaria detenuta nella società in esame, ha ritenuto di confermare gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su altri aspetti economico-finanziari e gestionali assegnati alla società dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 86 del 07.02.2024, così come integrati dalla D.G.R. n. 372 del 24.04.2024 e condivisi fra i soci, elaborati sulla base dell'analisi della situazione economico-finanziaria dei soggetti coinvolti nel procedimento, inclusa, pertanto, la società in esame.

Attraverso l'assegnazione degli obiettivi in questione si intende perseguire l'azione di contenimento delle spese di funzionamento, al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente da parte delle società partecipate che escluda effetti pregiudizievoli sul bilancio degli enti soci, e quindi anche su quello della Provincia di Terni.

Per quanto sopra l'Ente ritiene di mantenere la partecipazione nella società in esame, prevedendo, però, azioni di contenimento dei costi di funzionamento, così come individuate dalle menzionate D.G.R. n. 86/2024 e 372/2024.

**ESITO:** mantenimento con azioni di razionalizzazione (contenimento dei costi di funzionamento).

**TERMINE PREVISTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE:** tenuto conto che gli obiettivi di cui sopra sono stati individuati con riferimento al triennio 2024/2026, il termine previsto per la realizzazione degli stessi può essere indicato nel 31.12.2026, fatta salva la verifica periodica rispetto agli obiettivi fissati per ciascun anno e l'eventuale modifica degli stessi a seguito delle analisi periodiche.

**OBIETTIVO SPECIFICO EX ART. 19, COMMA 5 TUSP:** si confermano gli obiettivi fissati dalla Regione dell'Umbria con D.G.R. n. 86 del 07.02.2024, così come integrati dalla D.G.R. n. 372 del 24.04.2024 e condivisi fra i soci.

Per tutto quanto sopra premesso, l'esito della revisione delle partecipazioni dirette detenute dalla Provincia di Terni alla data del 31.12.2023 può essere così riassunto:

NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO
ATC SERVIZI SPA in liquidazione	15,12%	Proseguimento delle procedure di liquidazione
ISRIM SCARL in fallimento	3,81%	La procedura fallimentare si è chiusa nel 2024
UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA	2,74%	Mantenimento con azioni di razionalizzazione (contenimento dei costi di funzionamento)
SVILUPPUMBRIA SPA	2,23%	Conferma del recesso come deliberato nei precedenti piani
PUNTOZERO SCARL	0,74%	Mantenimento con azioni di razionalizzazione (contenimento dei costi di funzionamento)

## ANALISI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA DI TERNI

### PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE PER IL TRAMITE DI UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA

Con riferimento alle partecipazioni indirette detenute per il tramite della società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA si precisa che la società ha trasmesso all'Ente, con nota acquisita al protocollo generale al n. 18419 del 04.12.2024 una scheda informativa contenente una tabella riepilogativa delle partecipazioni detenute in altre società, della quale di seguito viene riportato uno stralcio.

Partecipazioni detenute in altre società			
Denominazione	Quota % di partecipazione detenuta al 31/12/2023	Quota % di partecipazione detenuta al 28/11/2024	Fornire informazioni dettagliate su attività svolta nel corso del 2024 e stato di attuazione delle razionalizzazioni intraprese negli esercizi precedenti

Metrò Perugia S.c.a r.l.	57,19	57,19	Società di scopo. La partecipazione fu acquisita in esito a procedura di gara ad evidenza pubblica bandita dal Comune di Perugia per l'individuazione del socio privato per la costruzione dell'infrastruttura di trasporto pubblico denominata Minimetrò. Mantenimento della partecipazione nelle more della verifica che UTPLM Spa dovrà condurre sulla fattibilità tecnico giuridica della cessione della partecipazione. Mantenimento temporaneo al fine di svolgere i dovuti approfondimenti in tema di cessione a titolo oneroso delle quote societarie, come emerso dagli incontri avuti con gli altri soci della società tramite Umbria TPL e Mobilità spa e come richiesto dalla stessa società Umbria TPL e Mobilità spa.
Ergin S.C.A R.L. in liquidazione	49,00	49,00	Procedura di liquidazione in corso. Sono in corso di completamento le procedure amministrative del caso. Chiusura della procedura entro il 2025.
S.B.E.. Enerverde Srl Soc. Agricola in liquidazione	40,00	40,00	L'assemblea per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e la chiusura della liquidazione sono previste entro il 2025.
Roma TPL S.c.a r.l.	33,33	0,00	Cessione della partecipazione avvenuta in data 29/10/2024
Ciriè Parcheggio S.r.l.	50,00	50,00	È stato avviato il procedimento di dismissione delle quote di partecipazione.
Foligno Parcheggio S.r.l.	47,01	47,01	È stato avviato il procedimento di dismissione delle quote di partecipazione.
S.I.P.A. S.p.A.	22,48	22,48	La partecipazione è stata acquisita da UTPLM Spa a titolo oneroso dal Comune di Perugia. Dal 13.12.2013 l'intero pacchetto azionario è stato concesso in pegno a favore della Provincia di Perugia a garanzia del prestito, del valore iniziale di euro 3.600.000,00, concesso dall'Ente medesimo alla Società partecipata. È intenzione della Provincia e della Società UTPLM Spa cedere, tramite procedura ad evidenza pubblica, la partecipazione azionaria in SIPA Spa. Il ricavato verrà portato a riduzione/estinzione del prestito. Tale azione, prevista nel Piano di ristrutturazione del debito ex art. 67 c.3 lett. d della L.F. verrà implementata nel corso del 2025.
Società Agricola Alto Chiascio Energie Rinnovabili s.r.l.	25,00	25,00	Il Presidente del CdA, ha comunicato che ha attivato la procedura per la cancellazione dal registro imprese presso la Camera di Commercio. La società è stata sempre inattiva. Cancellazione entro il 2025
Tiburtina Bus S.r.l.	7,83	7,83	È stato avviato il procedimento di dismissione delle quote di partecipazione.
ATC Esercizio S.p.A.	0,01	0,01	È stato avviato il procedimento di dismissione delle quote di partecipazione.

Preso atto di quanto riportato nella tabella riepilogativa elaborata dalla società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA e tenuto conto che:

- così come comunicato dalla società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA, con nota acquisita al protocollo generale della Provincia di Terni al n. 18419 del 04.12.2024, la partecipazione nella società Roma T.p.l. S.c.ar.l. è stata ceduta in data 29.10.2024 e pertanto la stessa rientra tra le

- partecipazioni indirette detenute alla data del 31.12.2023, ma non risulta più partecipata alla data di adozione del presente provvedimento;
- la società Ecoè S.r.l. in liquidazione rientra tra le partecipazioni indirette detenute alla data del 31.12.2022, ma non risulta più detenuta alla data di riferimento del presente provvedimento, 31.12.2023, in quanto cancellata dal R.I. a seguito della chiusura della liquidazione in data 30.01.2023, così comunicato da UMBRIA TPL E MOBILITA' con nota acquisita al protocollo generale della Provincia di Terni al n. 18955 del 07.12.2023;
  - rispetto alle 10 partecipazioni indicate dalla società tramite, n. 2 sono già in liquidazione, come da elenco che segue:
    - o ERGIN SCARL IN LIQUIDAZIONE;
    - o SBE ENERVERDE SRL SOC. AGRICOLA IN LIQUIDAZIONE;
  - come da scheda trasmessa da UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA (protocollo Provincia di Terni n. 18419 del 04.12.2024), la società METRO' PERUGIA SCARL risulta priva di dipendenti e pertanto presenta un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori. Nello specifico il numero medio di dipendenti è pari a zero mentre il numero dei componenti dell'organo di amministrazione è pari a 5. La stessa società, inoltre, presente un fatturato medio dell'ultimo triennio inferiore a € 1.000.000,00;
  - come da scheda trasmessa da UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA (protocollo Provincia di Terni n. 18419 del 04.12.2024), la società CIRIE' PARCHEGGI SRL presenta un fatturato medio dell'ultimo triennio inferiore a € 1.000.000,00;
  - come da scheda trasmessa da UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA (protocollo Provincia di Terni n. 18419 del 04.12.2024), la società FOLIGNO PARCHEGGI SRL risulta priva di dipendenti e pertanto presenta un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori. Nello specifico il numero medio di dipendenti è pari a zero mentre il numero dei componenti dell'organo di amministrazione è pari a 3. La stessa società, inoltre, presente un fatturato medio dell'ultimo triennio inferiore a € 1.000.000,00;
  - come da scheda trasmessa da UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA (protocollo Provincia di Terni n. 18419 del 04.12.2024), la società TIBURTINA BUS SRL presenta un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori. Nello specifico il numero medio di dipendenti è pari a 1 mentre il numero dei componenti dell'organo di amministrazione è pari a 7;
  - nella scheda informativa di cui al prot. n. 18419/2024, sezione "ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA SOCIETA'", la società in esame dichiara che "*Le società partecipate in ossequio alla legislazione vigente sono state dismesse e/o in corso di dismissione*";
  - l'art. 4, comma 1, del D. Lgs. 175/2016 prevede che: "*Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*";
  - nessuna delle partecipazioni detenute dalla società UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA è necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Terni;
- l'esito della ricognizione delle summenzionate società può essere riassunto come da tabella che segue:

NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO
Metrò Perugia S.c.a.r.l.	57,19%	Razionalizzazione tramite recesso dalla società
Ciriè Parcheggi S.r.l.	50,00%	Razionalizzazione tramite recesso dalla società
Ergin S.c. a r.l. in liquidazione	49,00%	Prosecuzione delle procedure di liquidazione
Foligno Parcheggi S.r.l.	47,01%	
S.B.E. Enerverde S.r.l. Società Agricola in liquidazione	40,00%	Prosecuzione delle procedure di liquidazione

<b>Roma T.p.l. S.c.ar.l.</b>	33,33%	Cessione della partecipazione in data 29.10.2024
<b>Società Agricola Alto Chiascio Energie Rinnovabili S.r.l.</b>	25,00%	Razionalizzazione tramite recesso dalla società
<b>Società Immobiliare Parcheggio Auto (S.I.P.A.) S.p.A.</b>	22,48%	Razionalizzazione tramite recesso dalla società
<b>Tiburtina Bus S.r.l.</b>	7,83%	Razionalizzazione tramite recesso dalla società
<b>ATC Esercizio S.p.A.</b>	0,01%	Razionalizzazione tramite recesso dalla società

## **VERIFICA CREDITI/DEBITI CON ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI (ART. 11, COMMA 6, LETT. J) D.LGS 118/2011)**

Al fine di garantire una maggiore certezza nei rapporti finanziari tra enti locali e società partecipate, è previsto che al termine di ogni anno, con la predisposizione del rendiconto, venga redatta anche una nota informativa che attesti gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

La verifica della situazione debito/credito tra l'Ente ed i suoi organismi partecipati riportata nella presente relazione fotografa la situazione al 31/12/2023; si ricorda infatti che il rendiconto relativo all'anno 2024 è ancora in fase di predisposizione.

Prospetto riconciliazione debiti/crediti società ed enti partecipati al 31/12/2023

ELENCO SOGGETTI CON SALDI RICONCILIATI

SOCIETA' CONTROLLATE/ PARTECIPATE	Credito della Provincia di Terni v/società	Debito della società v/Provincia di Terni	diff.	Debito della Provincia di Terni v/società	Credito della società v/Provincia di Terni	diff.	Note	Differenze e motivazioni
	secondo la Provincia di Terni	contabilità della società		secondo la Provincia di Terni	contabilità della società			
PUNTOZERO SCARL	- €	- €	- €	1.850,00 €	1.720,00 €	130,00 €	Riscontro nota prot. n. 4827 del 28/03/2024. Residuo al 31/12/2023 dell'impegno n. 2326/2023 di € 1850,00.	La differenza è determinata dai diversi principi contabili applicati dalla Provincia di Terni e dalla società, con riferimento alla nota di credito da emettere indicata dalla società quale minore credito della stessa nei confronti dell'Ente. Al riguardo si precisa quanto segue: la suddetta nota di credito da emettere è stata imputata dalla società all'esercizio 2023, secondo il principio della competenza economica, mentre la Provincia di Terni, nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata, imputerà la stessa all'esercizio 2024, quale esercizio in cui la stessa diverrà esigibile. <b>Per quanto sopra, stante il fatto che la differenza tra le due contabilità è imputabile esclusivamente ai differenti principi contabili utilizzati, le posizioni possono ritenersi riconciliate.</b>
ENTI/ORGANISMI CONTROLLATI -	Credito della Provincia di Terni	Debito dell'ente v/Provincia di Terni	diff.	Debito della Provincia di Terni	Credito dell'ente v/Provincia di Terni	diff.	Note	Differenze e motivazioni
	secondo la Provincia di Terni	contabilità dell'organismo		secondo la Provincia di Terni	contabilità dell'organismo			
CONSORZIO CRESCENDO IN LIQUIDAZIONE	- €	- €	- €	- €	- €	- €	Riscontro nota prot. n. 2299 del 15/02/2024.	Relativamente alle perdite del Consorzio si veda quanto riportato nella presente relazione al paragrafo "ACCANTONAMENTO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE"
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSIATARIO DELLA PROVINCIA DI TERNI in liquidazione	- €	- €	- €	- €	- €	- €	Riscontro nota prot. n. 2214 del 13/02/2024	
CONSORZIO TNS IN LIQUIDAZIONE	- €	- €	- €	- €	- €	- €	Riscontro nota prot. n. 1981 del 08/02/2024	
CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	- €	- €	- €	- €	- €	- €	Riscontro nota prot. n. 2362 del 16/02/2024	
ASSOCIAZIONE GAL TERNANO	- €	- €	- €	5.000,00 €	5.000,00 €	- €	Riscontro nota prot. n. 1407 del 29/01/2024. La somma di € 5.000,00 corrisponde all'impegno n. 2066/2023 (quota parte).	Il dato è stato confermato dal Direttore dell'Area Tecnico - Patrimoniale con nota prot. n. 6711 del 03/05/2024. Si precisa che il debito in questione è stato pagato nel 2024 con mandato n. 537 del 12/02/2024
ASSOCIAZIONE GAL TRASIMENO ORVIETANO	- €	- €	- €	3.000,00 €	3.000,00 €	- €	Riscontro nota prot. n. 365 del 09/01/2024. L'associazione dichiara di non disporre di un organo di revisione economico-finanziaria. La somma di € 3.000,00 corrisponde all'impegno n. 2066/2023 (quota parte).	Il dato è stato confermato dal Direttore dell'Area Tecnico - Patrimoniale con nota prot. n. 6711 del 03/05/2024. Si precisa che il debito in questione è stato pagato nel 2024 con mandato n. 538 del 12/02/2024
ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO - ASSOCIAZIONE EPOOK	- €	- €	- €	5.000,00 €	5.000,00 €	- €	Riscontro nota prot. n. 1232 del 25/01/2024. L'associazione dichiara di non disporre di un organo di revisione economico-finanziaria. La somma di € 5.000,00 corrisponde all'impegno n. 2066/2023 (quota parte).	Il dato è stato confermato dal Direttore dell'Area Tecnico - Patrimoniale con nota prot. n. 6711 del 03/05/2024. Si precisa che il debito in questione è stato pagato nel 2024 con mandato n. 536 del 12/02/2024
FONDAZIONE UMBRA PER LA PREVENZIONE DELL'USURA ENTE DEL TERZO SETTORE	- €	- €	- €	- €	- €	- €	Riscontro nota prot. n. 686 del 15/01/2024	

Prospetto riconciliazione debiti/crediti società partecipate (soggetti i cui saldi coincidono con quelli della Provincia di Terni)



Prospetto riconciliazione debiti/crediti società ed enti partecipati al 31/12/2023										
ELENCO SOGGETTI CON SALDI NON RICONCILIATI										
SOCIETA' CONTROLLATE/PARTICIPATE	Credito della Provincia di Terni v/società	Debito della società v/Provincia di Terni	diff.	Debito della Provincia di Terni v/società	Credito della società v/Provincia di Terni	diff.	Note	Differenze e motivazioni		
	secondo la Provincia di Terni	contabilità della società		secondo la Provincia di Terni	contabilità della società					
1 SVILUPPUMBRIA SPA	104.502,32 €	104.501,32 €	1,00 €	3.383,10 €	34.733,10 €	-31.350,00 €	<p>Richiesta dati da parte della società di revisione con nota prot. n. 822 del 17/01/2024. L'importo di € 3.383,10 risulta dalla somma dei residui dei seguenti impegni: 31/2019 (quota parte), 1263/2021, 88/2020, 137/2021, 143/2022, 198/2023. Il totale dei crediti dell'Ente verso la società, secondo la contabilità dell'Ente, corrisponde ai residui attivi dei seguenti accertamenti: 423/2009, 39/2010, 78/2011, 45/2012, 37/2013, 40/2014, 15/2015, 168/2016, 385/2017, 483/2018, 320/2019, 450/2020, 258/2021, 402/2022 e 452/2023.</p>	<p>Con nota prot. n. 6711 del 03/05/2024, il Direttore dell'Area Tecnico-patrimoniale, competente <i>ratione materiae</i>, conferma il dato comunicato dalla società quale debito della stessa v/Provincia di Terni per l'utilizzo dei locali in Str. delle Campore, pari a € 104.501,32. (La differenza di € 1,00 sarà sistemata contabilmente nel corso del 2024). La somma indicata quale credito dell'Ente verso la società non tiene conto delle quote di partecipazione che SVILUPPUMBRIA deve liquidare alla Provincia per effetto del recesso della stessa dalla partecipata. Il suddetto credito non è stato indicato in via prudenziale in considerazione del contenzioso tuttora in essere con la società. Alle quote di partecipazione, inoltre, potrebbero essere aggiunti eventuali interessi e rivalutazioni da definirsi all'esito del summenzionato contenzioso. La differenza riguardante i debiti della Provincia di Terni v/SVILUPPUMBRIA SPA (crediti di SVILUPPUMBRIA v/Provincia di Terni), pari a € 31.350,00, si riferisce all'imponibile della fattura n. 6/2017 rispetto alla quale, alla data del presente provvedimento, sono in corso verifiche e approfondimenti volti alla parificazione dei conti. Al riguardo si segnala che la Provincia di Terni ha richiesto alla società in esame l'invio dei verbali di verifica e i registri dei colloqui con nota prot. n. 7354 del 13/06/2022 (riscontro nota prot. n. 8835 del 12/07/2022). L'Ente ha altresì richiesto chiarimenti alla Regione dell'Umbria e ad ARPAL UMBRIA con note prot. n. 15009 del 15/12/2022 e 1780 del 06/02/2023. E' stato ricevuto il riscontro da parte di ARPAL (prot. n. 15492 del 16/12/2022), secondo la quale la competenza relativa agli adempimenti della fase 1 del Programma garanzia giovani è di competenza della Regione con la quale la Provincia in data 23/04/2024 ha approvato uno schema di accordo di riconciliazione delle partite debito/credito alla data del 31/12/2021 nel quale la summenzionata fattura non è stata inserita in quanto la Regione sta effettuando le necessarie verifiche.</p>		

Prospetto riconciliazione debiti/crediti società partecipate (soggetti i cui saldi non coincidono con quelli della Provincia di Terni)

Prospetto riconciliazione debiti/crediti società ed enti partecipati al 31/12/2023

**ELENCO SOGGETTI CON SALDI NON RICONCILIATI MA DEFINITI**

SOCIETA' CONTROLLATE/PARTICIPATE	Credito della Provincia di Terni v/società	Debito della società v/Provincia di	diff.	Debito della Provincia di Terni v/società	Credito della società v/Provincia di	diff.	Note	Differenze e motivazioni
	secondo la Provincia di Terni	contabilità della società		secondo la Provincia di Terni	contabilità della società			
1 ATC SERVIZ SPA in liquidazione	- €	- €	- €	- €	82.963,64 €	- 82.963,64 €	Riscontro nota prot. n. 1880 del 06/02/2024 (vedi paragrafo Debiti/Crediti).	Con riferimento alla somma di € 82.963,64, indicata dalla società in esame quale credito nei confronti della Provincia di Terni, il Direttore dell'Area Tecnico - Patrimoniale, competente <i>ratione materiae</i> , con nota prot. n. 6711 del 03/05/2024 (conservata agli atti), ha confermato la "non esigibilità per le ragioni già espresse nella nota prot. 6141/2023". <b>Per tali motivazioni l'Ente ritiene che la partita, sebbene non riconciliata, sia definita.</b>
2 UMBRIATPL E MOBILITA' SPA	- €	- €	- €	32.236,03 €	132.443,14 €	- 100.207,11 €	Riscontro nota prot. n. 4481 del 22/03/2024. Residuo al 31/12/2023 degli impegni n. 1500/2023 e 1773/2023 (vedi paragrafo Debiti/Crediti)	Con nota prot. n. 6711 del 03/05/2024 (conservata agli atti), il Direttore dell'Area Tecnica-Patrimoniale competente <i>ratione materiae</i> , con riferimento alle somme indicate dalla società quali crediti nei confronti della Provincia di Terni chiarisce quanto segue: € 32.236,03 vengono riconosciuti quale debito della Provincia di Terni verso la società; € 7.645,80 e € 92.561,31 non esigibili per le ragioni già espresse nella nota prot. n. 6141/2023. A tale proposito si richiamano le note dell'area finanziaria prot. 14148/2022 e 14776/2022 indirizzate alla società; con la prima, oltre a confermare l'inesigibilità della somma di € 7.645,80, si chiedevano, nel termine di 7 giorni, chiarimenti e documentazione a supporto del credito di € 92.561,31 (riscontrata con nota prot. provincia 144421/2022 nota mancante della documentazione di riscontro richiesta); con la seconda, dopo aver ribadito l'inesigibilità della somma di € 7.645,80 l'Ente, relativamente alla somma di € 92.561,31 sottolinea che il credito, risalente all'anno 1999, è prescritto e che comunque, trattandosi di ripiani di disavanzi, la normativa non consente tale operazione, che configurerebbe soccorso finanziario senza presupposti. <b>Per tali motivazioni l'Ente ritiene che la partita, sebbene non totalmente riconciliata, sia definita.</b>

Prospetto riconciliazione debiti/crediti società partecipate (soggetti i cui saldi non coincidono ma risultano definiti)

**BILANCIO CONSOLIDATO** (ultimo bilancio consolidato approvato alla data di predisposizione della presente relazione quello riferito all'annualità 2023)

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, come novellato dal d. lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Con deliberazione del Presidente n. 150 del 21.12.2023 avente ad oggetto "INDIVIDUAZIONE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO ESERCIZIO 2022. ART. 11-BIS DEL D.LGS.118/2011 E PRINCIPIO CONTABILE ALLEGATO 4/4 CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO." è stato deliberato l'elenco degli enti e delle società componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Terni" per l'anno 2023 e l'elenco degli enti e delle società da ricomprendere nel perimetro di consolidamento del medesimo Gruppo così composto:

<b>COMPOSIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA</b>			
	<b>Denominazione</b>	<b>Partecipazione</b>	<b>Codice fiscale</b>
<b>SOCIETA'</b>			
1	Umbria TPL e mobilità S.p.A.	2,74%	03176620544
2	Sviluppumbria S.p.A	2,23%	00267120541
3	Puntozero Scarl	0,74%	02915750547
<b>ENTI STRUMENTALI</b>			
4	Consorzio Crescendo in liquidazione	25% diretta + 0,89% indiretta	01200620555
5	Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario della Provincia di Terni in liquidazione	11,10	91048640550
6	TNS Consorzio in liquidazione	8,57% diretta + 0,57% indiretta	00721250553
7	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	5%	94126280547
8	Associazione GAL TERNANO		91034260553
9	Associazione GAL TRASIMENO ORVIETANO		94049980546
10	Associazione EPO-OK – ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO		90015480552
11	Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura ETS		94065530548

<b>PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO</b>			
<b>Esercizio 2023</b>			
<b>SOCIETA'</b>	<b>% DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>CODICE FISCALE</b>	<b>TIPOLOGIA SOGGETTO</b>
Umbria TPL e mobilità S.p.A.	2,74	03176620544	SOCIETA' PARTECIPATA
Sviluppumbria S.p.A	2,23	00267120541	SOCIETA' PARTECIPATA
Puntozero S.c.a r.l.	0,74	02915750547	SOCIETA' PARTECIPATA
TNS Consorzio in liquidazione	8,57diretta+0,57indiretta	00721250553	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO
Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	5	94126280547	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO

Si riportano di seguito le risultanze contabili relative al bilancio consolidato annualità 2022/2023 ANNO 2022

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Stato patrimoniale Consolidato Attivo</b>
Crediti per la partecipazione al fondo di dotazione	-
Immobilizzazioni	310.486.096,24
Attivo Circolante	78.866.214,70
Ratei e Risconti Attivi	10.771,87
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>389.363.082,81</b>
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Stato patrimoniale Consolidato Passivo</b>
Patrimonio netto	283.132.622,29
Fondo per rischi ed oneri	3.728.292,48
Trattamento di fine rapporto	91.521,42
Debiti	70.447.591,35
Ratei e Risconti Passivi	31.963.055,27
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>389.363.082,81</b>
<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	-
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Conto Economico Consolidato</b>
Componenti positivi della gestione	39.046.037,99
Componenti negativi della gestione	44.826.203,83
Risultato della gestione operativa	- 5.780.165,84
Proventi ed oneri finanziari	- 494.676,02
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	- 9.270,27
Proventi ed oneri straordinari	7.274.426,64
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte</b>	<b>990.314,51</b>
Imposte	342.616,22
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte</b>	<b>647.698,29</b>
<i>Risultato di esercizio di pertinenza di terzi</i>	-

ANNO 2023

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Stato patrimoniale Consolidato Attivo</b>
Crediti per la partecipazione al fondo di dotazione	-
Immobilizzazioni	310.486.096,24
Attivo Circolante	78.866.214,70
Ratei e Risconti Attivi	10.771,87
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>389.363.082,81</b>
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Stato patrimoniale Consolidato Passivo</b>
Patrimonio netto	283.132.622,29
Fondo per rischi ed oneri	3.728.292,48
Trattamento di fine rapporto	91.521,42
Debiti	70.447.591,35
Ratei e Risconti Passivi	31.963.055,27
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>389.363.082,81</b>
<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	-
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Conto Economico Consolidato</b>
Componenti positivi della gestione	39.046.037,99
Componenti negativi della gestione	44.826.203,83
Risultato della gestione operativa	- 5.780.165,84
Proventi ed oneri finanziari	- 494.676,02
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	- 9.270,27
Proventi ed oneri straordinari	7.274.426,64
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte</b>	<b>990.314,51</b>
Imposte	342.616,22
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte</b>	<b>647.698,29</b>
<i>Risultato di esercizio di pertinenza di terzi</i>	-

**Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):**

Durante il periodo di mandato l'Ente non ha effettuato esternalizzazioni attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)

**Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27,28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):**

L'Ente durante il periodo di mandato non ha adottato provvedimenti per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27,28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Questa relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art 4 del D.Lgs 149/2011 da parte del Presidente della Provincia e nel rispetto dell'tempistica prevista.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Lì, \_\_\_\_

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

\_\_\_\_\_

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente.

I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n.266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato con delibera del Consiglio Provinciale n. 14 del 28/05/2018

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il

documento cartaceo e la firma autografa. Lì, \_\_\_\_\_

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_